



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Verbale n. 92 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile,
nei giorni 01 e 02 luglio 2020

	PRESENZE DEL 01/07	PRESENZE DEL 02/07
Dr Agostino MIOZZO	X	X
Dr Fabio CICILIANO	X	X
Dr Massimo ANTONELLI	X	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Giovannella BAGGIO	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Roberto BERNABEI	X	ASSENTE
Dr Silvio BRUSAFFERRO	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Elisabetta DEJANA	ASSENTE	ASSENTE
Dr Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Ranieri GUERRA	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Sergio IAVICOLI	X	X
Dr Giuseppe IPPOLITO	X	X
Dr Franco LOCATELLI	IN VIDEOCONFERENZA	ASSENTE
Dr Nicola MAGRINI	PRESENTE Ammassari	PRESENTE Ammassari
Dr Francesco MARAGLINO	ASSENTE	ASSENTE
Dr Rosa Marina MELILLO	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Nausicaa ORLANDI	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Flavia PETRINI	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Kyriakoula PETROPULACOS	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Giovanni REZZA	X	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Luca RICHELDI	X	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Giuseppe RUOCCO	ASSENTE	ASSENTE
Dr Nicola SEBASTIANI	X	X
Dr Andrea URBANI	X	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Alberto VILLANI	ASSENTE	ASSENTE
Dr Alberto ZOLI	IN VIDEOCONFERENZA	ASSENTE

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

La seduta inizia alle ore 15,10 del giorno 01/07/2020.

È presente la Dr Adriana Ammassari in rappresentanza di AIFA.

È presente il Dott. Giovanni Baglìo in rappresentanza del Sig. Vice Ministro della Salute Pierpaolo Sileri (in videoconferenza).

È presente il Dr Luigi Bertinato di ISS.

Il CTS conclude la sessione alle ore 19,40 del giorno 01/07/2020.

Il CTS inizia la sessione alle ore 15,10 del giorno 02/07/2020

È presente il Capo di Gabinetto del Ministero della Salute Dr Goffredo Zaccardi (in videoconferenza).

È presente la Dr Adriana Ammassari in rappresentanza di AIFA.

È presente il Dott. Giovanni Baglìo in rappresentanza del Sig. Vice Ministro della Salute Pierpaolo Sileri (in videoconferenza).

È presente il Dr Luigi Bertinato di ISS.

Il CTS conclude la seduta alle ore 17,45 del giorno 02/07/2020.

TRASMISSIONE DATI EPIDEMIOLOGICI

Il CTS acquisisce i dati epidemiologici aggiornati inerenti alla sorveglianza integrata dell'epidemia da SARS-CoV-2 con il resoconto nazionale (allegato) ed i report regionali relativi all'analisi dell'andamento del COVID-19 nei diversi ambiti territoriali (allegato).

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

INDAGINI DIAGNOSTICHE PER SARS-COV-2 IN FAVORE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA PER LA RIPRESA DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il CTS ha approfondito la tematica indicata dai Ministeri della Salute e dell'Istruzione relativa alla possibilità di sottoporre il personale della scuola ad un programma di prevenzione e monitoraggio specifico relativamente all'infezione da virus SARS-CoV-2 in concomitanza della ripresa del prossimo anno scolastico per le scuole di ogni ordine e grado.

Al riguardo, dopo un ampio ed articolato dibattito, il CTS ritiene di declinare le seguenti considerazioni:

- Da un preliminare monitoraggio effettuato, allo stato attuale, i diversi Paesi Europei riportano per la riapertura delle scuole misure di monitoraggio e controllo basate su raccomandazioni relativamente a:
 - comportamento delle persone;
 - articolazione ed organizzazione degli spazi;
 - formazione ed informazione sui rischi;
 - sorveglianza attiva dei casi in stretto raccordo con le autorità sanitarie.
- In coerenza con il documento tecnico approvato dal CTS nella seduta n. 82 del 28/05/2020 e con le integrazioni approvate nella seduta n. 90 del 22/06/2020 sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico per l'emergenza da SARS-CoV-2, il CTS, prendendo atto del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 26/06/2020 concernente l' "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"


INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

(allegato), ritiene che, per la piena sostenibilità delle misure previste, sia necessario mettere in atto piani di implementazione che tengano conto di:

- Attuazione delle misure cardine di prevenzione relative al distanziamento fisico, all'igiene personale, alla pulizia, alla sanificazione e aerazione degli ambienti scolastici, all'uso della mascherina nei contesti e negli ambiti previsti con un coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e di tutti i lavoratori del settore, degli studenti e di chi ha la responsabilità genitoriale nonché delle istituzioni nazionali e locali competenti. Le misure di sistema, organizzative e di prevenzione e protezione devono essere coerenti con le tempistiche e la fattibilità negli specifici contesti e ambiti territoriali. In tale contesto vanno attivati precocemente i percorsi di tutela dei lavoratori fragili e degli studenti portatori di disabilità.
- Attuazione di un piano di sorveglianza attiva sul territorio attraverso la messa a punto di un programma di misure capaci di intercettare ogni situazione di rischio relativa a nuovi focolai epidemici in maniera precoce, ivi compresa la eventuale presenza di persone con temperatura corporea superiore a 37,5°C. È prioritaria la corretta definizione dei compiti e dei ruoli di tutte le figure coinvolte. Risulta necessario identificare, per ogni struttura scolastica, una figura sanitaria afferente al Dipartimento di Prevenzione o comunque della ASL locale con specifici compiti e che funga da riferimento e raccordo tra scuola e ASL, al fine di definire le più idonee procedure e modalità di gestione dei casi sospetti o confermati all'interno di un piano complessivo di esclusione/riammissione negli istituti scolastici del personale e degli studenti e/o di chiusura/riapertura dei plessi, da valutare in contesti locali a maggiore rischio epidemiologico. L'inserimento nel sistema degli indicatori della scuola nel sistema complessivo di

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

monitoraggio offre una prospettiva migliorativa a tutta l'azione di controllo dell'epidemia.

- La corretta informazione e comunicazione sul significato delle misure di prevenzione e monitoraggio contestualizzate all'ambito scolastico è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi in tutti gli istituti di ogni ordine e grado per permettere a tutti di svolgere il proprio ruolo partecipato in un ambito complesso che coinvolge una larga parte della popolazione nazionale.
- L'attuazione di misure finalizzate al monitoraggio periodico attraverso indicatori epidemiologici e *testing* costituisce una importante attività di prevenzione in un'ottica di ulteriore attenzione anche rispetto ad altri contesti nazionali. L'effettuazione dello screening dell'intera popolazione lavorativa prima dell'inizio dell'anno scolastico emerge come ulteriore elemento di attenzione al mondo della scuola, eventualmente affiancato da misure non invasive di monitoraggio periodico su base campionaria della popolazione scolastica.
- Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, gli approcci diagnostici tecnicamente più vantaggiosi e attendibili rimangono unicamente quelli indicati dall'OMS, basati sul rilevamento del virus in secrezioni respiratorie attraverso metodi di real-time RT-PCR per amplificazione di geni virali espressi durante l'infezione da SARS-CoV-2, i cui differenti test sono stati comparati nel documento "SARS-CoV-2 molecular assay evaluation: results" del 23/06/2020 (allegato); la diagnosi molecolare per casi di infezione da SARS-CoV-2 va comunque eseguita presso i laboratori di riferimento regionali e laboratori aggiuntivi individuati dalle Regioni secondo le modalità concordate con il

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Laboratorio di Riferimento Nazionale in ISS e procedure indicate dall'OMS ed ECDC. Questi laboratori dispongono di strumentazione validata e personale formato per eseguire protocolli di estrazione del genoma virale e test di real-time RT-PCR. Inoltre, i campioni biologici su cui identificare SARS-CoV-2 devono essere manipolati in accordo a normative di biocontenimento indicate dall'OMS per evitare rischi di contaminazione degli operatori e dell'ambiente in accordo con il documento "Laboratory biosafety guidance related to coronavirus disease (COVID-19) Interim guidance" aggiornato al 13/05/2020 (allegato).

- Il CTS ribadisce che i test rapidi basati sull'identificazione di anticorpi IgM e IgG specifici per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 non possono in alcun modo sostituire il test molecolare basato sull'identificazione di RNA virale in tamponi nasofaringei secondo i protocolli indicati dall'OMS.

Alla luce di queste considerazioni, il CTS ritiene che la strategia complessiva del programma di prevenzione e monitoraggio del personale della scuola deve essere sostanziato in una serie di azioni pianificate ad ampio raggio che prevedano diverse fasi e/o condizioni di contesto, senza le quali ogni singola azione – disgiunta dalla altre – non può ritenersi sufficiente:

- Potenziamento dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (già raccomandato dal CTS nelle sedute n. 35 del 24/03/2020, n. 37 del 26/03/2020, n. 39 del 30/03/2020, n. 40 del 31/03/2020, n. 59 del 25/04/2020) che hanno l'obbligo di monitorare il territorio per le attività di *contact tracing* e che avranno una fondamentale funzione nelle azioni di monitoraggio e di prevenzione, non solo alla ripresa ma anche durante lo svolgimento dell'anno scolastico.
- Effettuazione di screening dell'infezione da SARS-COV-2 nel personale della scuola:


INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- Allo stato attuale, per le finalità di screening, potrebbero potenzialmente prendersi in considerazione:
 - i test sierologici per la ricerca di IgG e/o IgM anti SARS-CoV-2 su sangue venoso;
 - i test sierologici per la ricerca di IgG e/o IgM anti SARS-CoV-2 su sangue capillare;
 - i test molecolari per la ricerca del virus SARS-CoV-2 su tampone rino-faringeo;
 - i test molecolari per la ricerca del virus SARS-CoV-2 su saliva.
- In considerazione delle condizioni di fattibilità dell'indagine di screening per la sicurezza degli operatori della scuola, per la tempestività con cui procedere all'esecuzione dello screening, considerando anche il tempo di trasporto dei campioni, di esecuzione della metodica di analisi, di attesa dell'esito del campione, dalle condizioni logistiche e di posizione geografica dei diversi complessi scolastici nelle province del Paese, sebbene allo stato attuale i test attualmente disponibili possiedano limiti diagnostici e/o di fattibilità per ciascuna delle tipologie esistenti, appare del tutto evidente che solo un approccio di screening sierologico/anticorpale rapidamente eseguibile e con altrettanta pronta disponibilità dei risultati sia considerabile per la progettualità relativa alla esecuzione dell'indagine.
- L'identificazione di test rapidi per la ricerca di IgG/IgM da eseguire su sangue capillare deve essere improntata al reperimento di dispositivi medici in vitro connotati da sufficiente affidabilità, garantita dalla presenza

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

di Certificazione CE con sensibilità superiore al 92% e specificità superiore al 95%.

- Le modalità di esecuzione dei test sierologici devono prevedere, in caso di risultato positivo, la immediata (comunque entro la medesima giornata di effettuazione del test di screening) effettuazione del tampone rinofaringeo per la ricerca di SARS-CoV-2 e l'altrettanto immediato esito entro le 24 ore, al fine dell'adozione delle eventuali misure di isolamento e/o quarantena in caso di positività confermata al test molecolare. La tempestività dell'esecuzione e dell'esito del test molecolare risulta di fondamentale importanza anche per impedire misure di "autoisolamento" che, con l'attuale impianto normativo e senza alcuna previsione di tutela, sono poste a totale carico del personale della scuola, senza considerare il grave nocimento derivante dall'interruzione della continuità didattica.
- Il valore atteso relativo al riscontro di positività al test sierologico potrebbe essere stimato tra il 2% ed il 20% nelle differenti realtà regionali del Paese, mentre la percentuale di positività al test molecolare, sulla base degli attuali dati epidemici, potrebbe essere stimato tra 0,1% e 1%. Il test molecolare connesso al test sierologico in caso di positività potrebbe consentire di individuare soggetti contagiati asintomatici, dando dimostrazione della messa in atto di una strategia di prevenzione/sorveglianza.
- Per valutare il tasso di infezione da SARS-CoV-2 e la dinamica di diffusione, potrebbe essere proposta anche l'effettuazione di un'indagine molecolare su un campione rappresentativo della popolazione scolastica (previa acquisizione da parte dei genitori o dagli esercenti la potestà genitoriale

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

del consenso all'effettuazione del test ed al trattamento dei dati) utilizzando test su tamponi rino-faringei (ovvero test su saliva come alternativa meno invasiva e più economica, una volta acquisita la certificazione) analizzati attraverso sistemi di *pooling*. In caso di riscontro positivo di un *pool*, tutti i soggetti inclusi sarebbero testati individualmente, attivando nel contempo (anche grazie all'applicazione "IMMUNI") il tracciamento dei contatti, seguendo i protocolli in uso sia nella scuola che nei contatti extrascolastici.

- Impiego di metodologie di analisi quali/quantitativa attraverso il campionamento delle acque reflue degli istituti scolastici.
- Promozione di una specifica campagna di sensibilizzazione per l'installazione sugli smartphone dell'applicazione "IMMUNI" tra il personale docente e non docente, tra gli studenti di scuola secondaria superiore o, comunque, tra tutti gli alunni con età superiore ai 14 anni e tra i genitori di tutti gli studenti, al fine di rendere maggiormente stringente l'indispensabile contributo del precoce *contact tracing* nel contesto scolastico.

ISTANZA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO E CONTRASTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 PER IL REPERIMENTO DI BANCHI SCOLASTICI MONOPOSTO DA DISTRIBUIRE ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO PER LA RIAPERTURA DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 interviene al CTS, rappresentando l'esigenza del Ministero dell'Istruzione relativa al reperimento

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

di banchi scolastici idonei che possano consentire il rispetto delle misure di distanziamento all'interno delle aule. Vengono richiesti al CTS alcuni chiarimenti circa le diverse tipologie e le possibili caratteristiche dei banchi medesimi, al fine di una più puntuale azione di approvvigionamento.

In riferimento al quesito, il CTS rappresenta che il banco monoposto offre soluzioni di gestione degli spazi nell'ambito dell'emergenza epidemica da SARS-CoV-2, tali da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di definizione di un *layout* delle sedute degli studenti capace di rispettare il distanziamento fisico e consentire una migliore gestione dell'igiene della postazione.

Anche nell'ottica di un miglior approccio ergonomico all'interno delle aule, il banco monoposto permette di adattare la postazione ai dati antropometrici del singolo studente che lo utilizza, in modo da favorire l'adozione della corretta postura e contribuire ad un buono sviluppo psicofisico di bambini e ragazzi che trascorrono gran parte della loro giornata a scuola.

Facendo riferimento alle regole tecniche attualmente in essere, il CTS sottolinea che i banchi dovranno essere conformi alle norme UNI EN 1729-1:2016 e UNI EN 1729-2:2016 che disciplinano questa tipologia di arredi e avere dei requisiti minimi sia per quanto riguarda le dimensioni del piano di lavoro sia per l'altezza da terra che dovrà essere commisurata all'altezza delle sedie e degli studenti, preferendo banchi regolabili in altezza, ove disponibili. Le dimensioni del piano di lavoro devono corrispondere a quelle minime consentite dalla norma, al fine di garantire un'ottimale gestione degli spazi e il distanziamento fisico previsto nel *"Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico"* approvato ed aggiornato dal CTS nelle sedute, rispettivamente, n. 82 del 28/05/2020 e n. 90 del 22/06/2020.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Di seguito, si declinano le indicazioni tecniche finalizzate al contrasto e al contenimento dell'epidemia di COVID-19 relative ai criteri minimi degli arredi scolastici relativamente ai banchi scolastici che dovranno essere esclusivamente monoposto. Per la determinazione delle dimensioni funzionali, si fa riferimento alla norma UNI EN 1729-1:2016 che, per i piani di lavoro, prevede una profondità minima di 50 cm e una larghezza minima di 60 cm. Queste dimensioni del piano di lavoro sono considerate il minimo assoluto previsto dalla norma tecnica di riferimento, al di sotto del quale l'arredo risulterebbe fuori norma.

Nella attuale situazione di emergenza sanitaria anche in considerazione degli approvvigionamenti disponibili, tali dimensioni potranno subire variazioni nella larghezza al massimo di 10cm (da 60 a 70cm), ferma restando la profondità di 50cm.

Per quanto riguarda l'altezza, sarebbe auspicabile disporre di banchi ad altezza regolabile, al fine di adattarli all'altezza della seduta delle sedie già disponibili nei plessi scolastici e all'altezza degli studenti, garantendo, in questo modo, la postura corretta dell'alunno. Il range di regolazione dovrebbe consentire una escursione variabile in altezza compresa da un minimo di 59 cm ad un massimo di 82 cm.

Nel caso di banchi ad altezza fissa, in coerenza con la norma tecnica UNI EN 1729-1:2016, di cui è riportata di seguito la relativa tabella dimensionale, è necessario disporre di banchi aventi diverse altezze sulla base dei fabbisogni, che mettano in relazione l'altezza del banco, della seduta della sedia, degli studenti, individuando il rapporto ottimale al fine di garantire l'ergonomia della postazione.

Tabella dimensionale banchi (in cm) da scuola secondo la normativa UNI 1729-1:2016		
<i>Classe di statura cm 80-95</i>	<i>altezza seduta 21</i>	<i>altezza banco 40</i>

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

<i>Classe di statura cm 93-116</i>	<i>altezza seduta 26</i>	<i>altezza banco 46</i>
<i>Classe di statura cm 108-121</i>	<i>altezza seduta 31</i>	<i>altezza banco 53</i>
<i>Classe di statura cm 119-142</i>	<i>altezza seduta 35</i>	<i>altezza banco 59</i>
<i>Classe di statura cm 133-159</i>	<i>altezza seduta 38</i>	<i>altezza banco 64</i>
<i>Classe di statura cm 146-176,5</i>	<i>altezza seduta 43</i>	<i>altezza banco 71</i>
<i>Classe di statura cm 159-188</i>	<i>altezza seduta 46</i>	<i>altezza banco 76</i>
<i>Classe di statura cm 174-207</i>	<i>altezza seduta 51</i>	<i>altezza banco 82</i>

Per fasce di altezza omogenee si potrà quindi disporre di banchi e sedie delle misure più idonee.

Fermo restando la variabilità della popolazione scolastica nei diversi ordini e gradi, in assenza di elementi di dettaglio sulle esigenze di arredi distinte per tipologia di ordine di scuola e fasce di età degli studenti, si ritiene che l'altezza del banco di 64 cm sia compatibile con la scuola primaria e le altezze banco di 71 e 76 cm siano compatibili, rispettivamente, con la scuola secondaria di I e II grado. Va altresì tenuto conto che ciascun banco va corredata della sedia con altezza di seduta coerente sia se si utilizzano quelle già in uso sia che se ne acquisiscano di nuove.

Fra i requisiti minimi dei banchi, è importante prevedere superfici di lavoro semplici da pulire, resistenti ai prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione, in coerenza con le richiamate norme tecniche di pertinenza.

È consigliabile che i banchi siano dotati di un sotto-piano dove riporre gli oggetti personali necessari all'attività didattica, al fine di limitare al minimo gli spostamenti degli alunni all'interno dell'aula.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

B



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

In tema di sicurezza, la norma UNI EN 1729-2:2016 definisce i requisiti di sicurezza che devono essere rispettati.

Per quanto riguarda gli aspetti di reazione al fuoco, dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia.

Gli arredi dovranno inoltre possedere il requisito di sicurezza "Classe E1" relativo alla emissione di formaldeide (norma UNI EN 13986:2015).

Infine, gli arredi dovranno essere conformi ai C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi) previsti al fine di garantire la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione.

QUESITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE SULLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE SECONDO IL RITO ROMANO ANTICO

Il CTS acquisisce il documento proveniente dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (allegato) nel quale si fa riferimento alla partecipazione della Comunione "*esclusivamente in ginocchio ed in bocca, escludendo l'uso delle mani*".

Il CTS ribadisce quanto già più volte espresso relativamente alla modalità di distribuzione dell'ostia consacrata da parte dell'officiante durante le diverse liturgie che sono state già partecipate al Dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione del Ministero dell'Interno a margine delle sedute n. 71 del 12/05/2020 e n. 91 del 23/06/2020, a cui si rimanda. In quei documenti, il CTS ha raccomandato di evitare l'offerta delle ostie consurate direttamente alla bocca dei fedeli specificando che, in assenza di dispositivi di distribuzione, le ostie devono essere depositate nelle mani dei fedeli escludendo qualsiasi contatto tra le mani dell'officiante e le mani dei fedeli medesimi.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Con queste premesse, il CTS sottolinea ancora una volta quanto espresso in precedenza, declinando, nel caso di specie, le seguenti ulteriori osservazioni:

- Il momento liturgico dell'Eucarestia che l'officiante volge dapprima a sé stesso e successivamente distribuisce ai fedeli rappresenta una delle fasi più critiche per la possibilità di diffusione interumana del virus SARS-CoV-2;
- La procedura della Comunione secondo il rito romano antico – che conduce la mano dell'officiante a ridosso delle vie aeree di ciascun fedele durante la fase della consegna dell'ostia consacrata direttamente nella bocca – appare ancora più critico per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2, né può considerarsi la posizione in ginocchio del fedele quale “posizione di maggiore sicurezza”, considerato che la proiezione del *droplet* è direzionata verso il fedele e verso il basso.
- Parimenti, la procedura ripetuta di disinfezione delle dita (indipendentemente dall'uso della soluzione idroalcolica che, di per sé, può causare danni dermatologici se ad alta concentrazione di alcool) appare non sufficiente a garantire la sicurezza sanitaria della fase liturgica in argomento.

QUESITO DEL MINISTERO DELLA SALUTE SULLE CONDIZIONI ESIMENTI ALL'APPLICAZIONE DEL PERIODO DI ISOLAMENTO FIDUCIARIO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PARLAMENTARI DEI DEPUTATI E DEI SENATORI DELLA REPUBBLICA

In riferimento al quesito del Ministero della Salute relativo alle condizioni esimenti all'applicazione del periodo di isolamento fiduciario da parte dei parlamentari che, per motivi istituzionali, si trovino all'estero e debbano rientrare sul territorio nazionale per l'espletamento delle funzioni parlamentari (allegato), il CTS esprime le seguenti osservazioni:

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- Il D.P.C.M. del 11/06/2020 prevede una serie di categorie di persone fisiche alle quali non si applicano i provvedimenti di isolamento fiduciario all'atto dell'ingresso sul territorio nazionale, indipendentemente dai Paesi da cui provengono. Tra queste, non sono annoverati i parlamentari che per motivi istituzionali si trovino all'estero e che debbano svolgere le funzioni istituzionali "in presenza" presso le sedi parlamentari.
- Fatta salva la modifica della norma rimandando al Legislatore la valutazione di competenza, il CTS, analogamente a quanto già raccomandato per alcuni specifici contesti come nel caso delle attività di controllo e di monitoraggio dei calciatori delle squadre professionalistiche di Serie A, ritiene di esprimere un parere tecnico non ostativo alla evidenza della negatività al tampone rino-faringeo per la ricerca del virus SARS-CoV-2 in ingresso sul territorio nazionale ed una nuova esecuzione del tampone rino-faringeo in caso di permanenza eccedente le 120 ore.

QUESITO DEL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il CTS, dall'analisi del documento "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nello svolgimento dei concorsi pubblici di competenza della commissione RIPAM" (allegato) ricevuto dall'Ufficio del Ministro per la Pubblica Amministrazione, dopo ampia condivisione, ha formulato alcune osservazioni segnalando alcuni commenti e/o proposte di emendamento del testo. Si rimanda al Ministero per la Pubblica Amministrazione la proposta di variazione della bozza del protocollo per le valutazioni di competenza (allegato).

Il CTS rappresenta, tuttavia, che, in base agli indici epidemiologici attuali, vanno assolutamente prevenute secondo stringenti modalità organizzative a carico

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

dell'ente organizzatore e delle locali autorità le potenziali importanti criticità connesse alle possibilità di forme di aggregazione spontanea dei candidati e degli accompagnatori in arrivo presso le sedi concorsuali e, analogamente, in corrispondenza delle eventuali aree destinate al ristoro ed alla sosta dei candidati e del personale impiegato.

Per le medesime considerazioni, nei concorsi pubblici che prevedano l'espletamento di prove di efficienza fisica il CTS ritiene, al momento, non raccomandata la possibilità di prove ginniche che possano prevedere l'assembramento dei candidati.

CONDIVISIONE DEI DATI EPIDEMIOLOGICI

Il CTS rileva che l'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 attualmente in vigore concernente le modalità di sorveglianza epidemiologica, microbiologica e clinica e di condivisione dei dati epidemiologici rende particolarmente critica la condivisione dei dati organizzati secondo specifiche modalità di aggregazione.

Il CTS rileva che l'importanza della condivisione dei dati di sorveglianza dovrebbe essere consentita anche ad Enti ed Istituzioni Scientifiche nazionali ed internazionali attraverso la trasmissione dei dati in flussi di comunicazione specifici al fine della progressione universale della conoscenza scientifica anche per il supporto che questa – attraverso ulteriori studi, ricerche ed evidenze – potrebbe concedere in ausilio alle linee di indirizzo dei governi per il bene della salute pubblica e della collettività.

Per tali finalità il CTS auspica un confronto con le Autorità di Governo, il Dipartimento della Protezione civile ed il Garante della protezione dei dati personali per giungere a disposizioni normative, comunque connesse all'attuale contingenza emergenziale, ma che abbiano una proiezione al medio-lungo verso il più alto fine

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

della salvaguardia della persona, nella sua integrità fisica e nella garanzia del diritto alle cure.

A tale riguardo, il CTS ritiene indispensabile procedere alla rivisitazione dell'art. 4 dell'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 secondo il seguente schema:

1. I dati della sorveglianza epidemiologica, microbiologica e clinica relativa all'infezione da SARS-CoV-2, di cui agli artt. 1, 2, e 3 dell'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 sono comunicati, in forma aggregata, al Capo del Dipartimento della protezione civile e, relativamente ai dati di competenza, alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.
2. Gli enti deputati alle sorveglianze di cui agli artt. 1 e 2 e la sorveglianza di cui all'art. 3 dell'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 condividono tra loro i dati mediante interconnessione delle rispettive piattaforme.
3. Gli enti deputati alle sorveglianze di cui agli artt. 1 e 2 e la sorveglianza di cui all'art. 3 dell'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 comunicano tempestivamente i dati al Ministero della Salute.
4. Gli enti deputati alle sorveglianze di cui agli artt. 1 e 2 e la sorveglianza di cui all'art. 3 dell'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 possono comunicare i dati epidemiologici in forma aggregata o con modalità di pseudonimizzazione con doppio codice random, previa specifica e motivata istanza, unicamente verso centri di competenza nell'ambito scientifico e di ricerca, nonché verso enti di particolare rilevanza scientifica, nazionali ed internazionali e verso le pubbliche amministrazioni.
5. Le istanze di cui al comma 4 sono trasmesse all'Istituto Superiore di Sanità per i dati di sorveglianza epidemiologica e microbiologica, ed all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani per i dati di sorveglianza clinica.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

6. Gli enti deputati alle sorveglianze di cui agli artt. 1 e 2 e la sorveglianza di cui all'art. 3 dell'OCDPC del 27/02/2020, n. 640 possono rendere disponibili, unicamente nei propri siti web istituzionali, i dati delle rispettive sorveglianze in modalità aggregata, adottando metodiche tali da impedire ogni possibile riconducibilità alle persone fisiche.
7. I dati di sorveglianza epidemiologica e microbiologica sono comunicati all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e all'European Center for Disease Control (ECDC), in modalità pseudonimizzata, tenuto conto delle finalità e delle specifiche caratteristiche dei rispettivi database, in relazione alla prevenzione, contenimento e contrasto alla pandemia da SARS-CoV-2.

MODALITÀ DI RIPRESA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE DEGLI SPORT DI CONTATTO E SQUADRA

In riferimento al documento trasmesso dal Sig. Ministro della Salute relativo alle "Proposte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la ripresa degli sport di contatto e squadra" (allegato), il CTS rappresenta il via preliminare che la tematica è stata già affrontata nella seduta n. 91 del 23/06/2020, confermando che, in considerazione dell'attuale situazione epidemiologica nazionale, con il persistente rischio di ripresa della trasmissione virale in cluster determinati da aggregazioni certe come negli sport da contatto, debbano essere rispettate le prescrizioni relative al distanziamento fisico e alla protezione individuale.

Dall'analisi del documento, non emerge alcuna specifica modalità di gestione o di precauzione o di modello organizzativo tali da consentire un'adeguata azione di prevenzione o contenimento di eventuali contagi sostenuti dal virus SARS-CoV-2.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Alla luce di quanto espresso, si rimanda alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome la eventuale redazione di un documento maggiormente esaustivo per le misure relative al contenimento del virus SARS-CoV-2 negli sport di contatto e squadra.

PARERI

- Il CTS, ai sensi dell'art. 5bis del DL 18/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 27/2020, ratifica i seguenti pareri del Gruppo di Lavoro presso INAIL, sulla base delle evidenze documentali:
 - Donazione Ambasciata USA - mascherine KN 95 e N95; [REDACTED]
[REDACTED] Prodotto: [REDACTED]
 - Il prodotto in oggetto è accompagnato da varia documentazione [REDACTED] risalente al 2011, oltre che da test report cinese effettuato da GTT il 02.02.2020 n.20J200382.
 - Sono riportati i valori quantitativi riferiti a resistenza respiratoria e capacità di filtrazione. Tuttavia, in mancanza del valore del TIL, non è possibile esprimersi circa l'analogia di efficacia del DPI e se ne sconsiglia l'uso in ambiente sanitario.
 - Produttore: [REDACTED];
Model [REDACTED]
 - In relazione al prodotto in oggetto, la documentazione visionata è costituita da un Certificato di conformità (di cui è stata verificata la validità) rilasciato dalla UNIVERSAL CERTIFICATION il 08.05.2020 n. [REDACTED] in cui si attesta la rispondenza ai [REDACTED]

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

f
M



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

requisiti previsti dalla EN 149:2001 +A1:2009, da un test report realizzato dalla stessa Universal Certification in cui sono presenti delle importanti incongruenze che non permettono di risalire univocamente alla data in cui il test sia stato effettuato e su quale prodotto.

- È presente inoltre una scheda prodotto rilasciata dal distributore italiano [REDACTED] che specifica che il prodotto può avere i seguenti usi: "Vita quotidiana, luoghi di lavoro, SPA, luoghi e mezzi pubblici, ecc. (non adatta per uso medico)".
- Pertanto, il prodotto, come indicato dallo stesso distributore, non è indicato per uso medico.

○ [REDACTED]

- in relazione al prodotto è allegata numerosa documentazione che tuttavia non permette di esprimere un giudizio circa l'analogia di efficacia poiché non è presente la prova 5.2 della EN ISO 374.5:2016 prova fondamentale per una valutazione conclusiva.

○ Prodotto: [REDACTED]

- Il prodotto è già stato valutato con esito positivo nell'ambito di altre forniture [REDACTED] Trattandosi dello stesso identico prodotto si ritiene di poter confermare il parere positivo già espresso, ritenendo il prodotto dotato di efficacia protettiva analoga a quella prevista per i DPI previsti per legge.
- Esito: positivo

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- Prodotto [REDACTED]
 - la documentazione allegata non permette di esprimere un giudizio circa l'analogia di efficacia poiché non è presente la prova 5.2 della EN ISO 3745:2016 prova fondamentale per una valutazione conclusiva.
- [REDACTED]
 - [REDACTED]
 - La documentazione visionata consiste in un test report n. WH0611-2019 China National Labor Protection articles quality del 27 giugno 2019 riferito a [REDACTED] come riportato nell'ultima pagina del test report).
 - Il test report, completo dei dati quantitativi utili ad esprimere un giudizio circa l'analogia di efficacia con DPI [REDACTED] permette di concludere per un parere positivo solo per il modello [REDACTED] e non per altri modelli.
 - Tale parere è stato già fornito in data 16.05.2020.
 - Nella documentazione allegata è presente anche test report cinese rilasciato da [REDACTED] el quale si fa riferimento alla voce "size" al numero [REDACTED], numero che non sembra rifarsi ad un modello.
 - Anche da ricerca on line è possibile rinvenire per il produttore in oggetto, numerosa documentazione fotografica inerente il modello [REDACTED] laddove la ricerca on line per il modello [REDACTED] non restituisce alcun risultato.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

■ Pertanto:

- qualora il numero [REDACTED] si riferisca ad un modello, in ogni caso il test report allegato è mancante del TIL e non permette di esprimere un giudizio conclusivo.
- il test report [REDACTED]
[REDACTED] è riferibile solo al modello [REDACTED] già giudicato positivamente.

○ [REDACTED]

■ La documentazione allegata, costituita da un test report cinese effettuato dalla [REDACTED]

[REDACTED] effettuato ai sensi della Gb 2626:2006 e da un Test Report EN 149:2001+A1:2009 effettuato da [REDACTED] CERTIFICATION CO., LTD del 27.03.2020 n. REPORT: [REDACTED] presenta i valori quantitativi delle prove utili ad esprimere un giudizio.

- Tuttavia, si segnala una importante incongruenza: il test effettuato ai sensi della EN 149:2001 alla prova 7.15 che si effettua su dpi con valvola, indica il dato PASS laddove anche la documentazione fotografica a supporto attesta che trattasi di un dpi senza valvola.
- Pertanto, in ragione della criticità evidenziata, ai fini dell'espressione del giudizio, il test report effettuato ai sensi della EN 149.2001, non viene preso in considerazione, potendosi in ogni caso esprimere un giudizio positivo.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

O

- La documentazione visionata, costituita da un test report effettuato ai sensi della GB 2626:2006 il 14.04.2020 da [REDACTED] (2020 XF 01631) e da Test report [REDACTED] effettuato ai sensi della EN 149:2001 da [REDACTED] Co., Ltd il 10.05.2020, contiene i valori quantitativi delle prove utili ad esprimere un giudizio di analogia di efficacia del prodotto in oggetto con un [REDACTED]
 - Si esprime pertanto parere positivo.
- Guanti in nitrile - [REDACTED]
[REDACTED] produttore: [REDACTED] prodotto: guanti; modello: [REDACTED]
- la documentazione esaminata non consente di esprimere un parere poiché non univocamente riconducibile al produttore e al prodotto di cui si richiede la validazione.
 - La domanda, infatti, riguarda un produttore denominato [REDACTED] La documentazione riferibile a tale produttore è composta esclusivamente da due certificazioni di Quality Management System (ISO 9001 e ISO 13485) emesse da [REDACTED] e da un documento non valutabile in quanto in vietnamita e privo di traduzione.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- La restante documentazione include un test report (peraltro relativo a test eseguiti in base alla risoluzione europea 1935/2004 "Attuazione del regolamento riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari") ed una dichiarazione di conformità intestati a produttore diverso (██████████) ed una certificazione di esame UE del tipo emessa da █████ per un produttore ancora diverso: ██████████
██████████
- Esito: in mancanza di una chiara identificazione di produttore e prodotto di cui si richiede la valutazione non è possibile esprimere alcun tipo di parere.
- Il CTS ratifica i seguenti pareri di ISS, sulla base delle evidenze documentali:
 - DONAZIONE AMBASCIATA AMERICANA
 - La documentazione relativa alla donazione di mascherine chirurgiche è comprensiva di:
 - Le foto del confezionamento secondario che indicano che il prodotto è costituito da Disposable medical face mask per adulti, di classe I, sterili; dotate di marchio CE (0197) e con sistema di qualità ISO 13485.
 - Una dichiarazione (n°GD/CE-GS-04) di conformità CE0197 rilasciata dal fabbricante per Dispositivi medici di classe II in cui sono indicati il produttore di mascherine ██████████
██████████

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

- Un'altra dichiarazione di conformità -rilasciata in base all'all. V della Direttiva EU 93/42- dall'organismo [REDACTED] che dichiara l'aderenza ad un sistema di qualità, ma non include l'allegato necessario a capire se le mascherine chirurgiche rientrino nei prodotti oggetto di conformità.
- Dal confronto tra le due certificazioni non si evince quindi a quale classe appartenga effettivamente il dispositivo medico oggetto di valutazione.
- Nel file contenente il testo in italiano e il testo in inglese compaiono nuovamente delle discrepanze che non permettono di identificare le mascherine in modo univoco; infatti, mentre il testo in Italiano fa riferimento alla ditta produttrice: [REDACTED] Ltd, il testo in inglese fa riferimento ad un produttore differente: [REDACTED].
[REDACTED] Nel primo caso si parla di mascherine di classe I, sterili (come indicato anche sul confezionamento secondario); nel secondo caso si parla di mascherine di tipo IIR, non sterili. Fermo restando che anche i DM di tipo IIR appartengono alla classe I, resta il problema della differente indicazione sulla sterilità o meno del DM.
- Dal punto di vista tecnico per il solo produttore [REDACTED] viene dichiarata

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

l'esistenza di un sistema di qualità conforme alla norma EN ISO 13485 e che le mascherine facciali sono state realizzate in accordo agli standard armonizzati UNI EN 14683:2019, EN ISO 10993-1:2009, EN ISO 10993-5:2009; EN ISO 10993-10:2013.

- È presente il test report eseguito dal laboratorio Pony Testing International Group relativo ai saggi per i Requisiti di prestazione eseguiti con esito favorevole sulle mascherine facciali di tipo IIR in accordo alla norma UNI EN 14683:2019. I risultati sono riferibili a DM di tipo II R.
- Non sono presenti i report con i dati relativi ai test per la verifica della Biocompatibilità delle mascherine né è stato allegato, in alternativa, un documento relativo alla valutazione biologica effettuata -su base bibliografica- dei materiali utilizzati per la produzione del DM.
- In sintesi, non c'è una completa correlazione tra quanto indicato sulla confezione, le certificazioni ed il file delle traduzioni. Per risolvere questi aspetti carenti, in considerazione della presenza di un mandatario sul territorio Europeo (Shangai International Holding) e di un importatore su territorio nazionale, la documentazione mancante potrebbe essere facilmente reperibile ad integrazione e a chiarimento delle caratteristiche del prodotto.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

Il CTS conclude la seduta alle ore 18,45.

	PRESENZE DEL 01/07	PRESENZE DEL 02/07
Dr Agostino MIOZZO		
Dr Fabio CICILIANO		
Dr Massimo ANTONELLI <i>OK Mail</i>	/	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Giovannella BAGGIO <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Roberto BERNABEI <i>OK Mail</i>		ASSENTE
Dr Silvio BRUSAFFERRO <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Elisabetta DEJANA	ASSENTE	ASSENTE
Dr Mauro DIONISIO <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Ranieri GUERRA <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Achille IACHINO <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Sergio IAVICOLI <i>OK Mail</i>		
Dr Giuseppe IPPOLITO <i>OK Mail</i>		
Dr Franco LOCATELLI <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	ASSENTE
Dr Nicola MAGRINI <i>OK Mail</i>	PRESENTE Ammassari	PRESENTE Ammassari
Dr Francesco MARAGLINO	ASSENTE	ASSENTE
Dr Rosa Marina MELILLO <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Nausicaa ORLANDI <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Flavia PETRINI <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Kyriakoula PETROPULACOS <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	IN VIDEOCONFERENZA
Dr Giovanni REZZA <i>OK Mail</i>		IN VIDEOCONFERENZA
Dr Luca RICHELDI <i>OK Mail</i>		IN VIDEOCONFERENZA
Dr Giuseppe RUOCCO	ASSENTE	ASSENTE
Dr Nicola SEBASTIANI <i>OK Mail</i>		
Dr Andrea URBANI <i>OK Mail</i>		IN VIDEOCONFERENZA
Dr Alberto VILLANI	ASSENTE	ASSENTE
Dr Alberto ZOLI <i>OK Mail</i>	IN VIDEOCONFERENZA	ASSENTE

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

OMISSIS



Ministero dell'Istruzione

Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021.

IL MINISTRO

- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*” e, in particolare, l’articolo 21 relativo all’autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 contenente “*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- VISTO il decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante “*Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159;
- VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID- 19*” convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;
- VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante “*Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;
- VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante “*Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41;
- VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” attualmente in corso di conversione;
- PRESO ATTO dello stralcio del Verbale n. 82 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020, avente ad oggetto il Documento recante “*Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico*”;
- PRESO ATTO dello stralcio del Verbale n. 90 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 22 giugno

RITENUTO 2020;
necessario adottare un documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021;

TENUTO CONTO delle competenze attribuite in materia di istruzione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SENTITE le Organizzazioni sindacali rappresentative del comparto “Istruzione e Ricerca”, nonché della dirigenza scolastica, con le quali sarà successivamente sottoscritto un protocollo d'intesa per garantire la ripresa dell'anno scolastico 2020/2021 in condizioni di sicurezza;

VISTO il parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997;

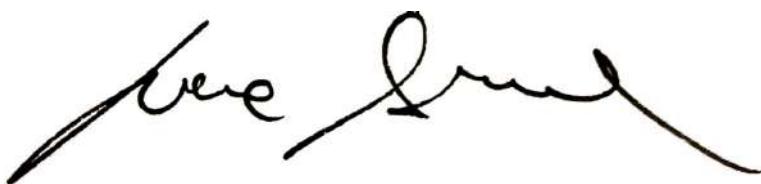
D E C R E T A

Articolo 1

- È adottato il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, che costituisce parte integrante del presente decreto. Tale Documento sarà trasmesso a tutti gli Uffici Scolastici Regionali e a tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di istruzione.

Il Ministro

On. dott.ssa Lucia AZZOLINA



Firmato digitalmente da
AZZOLINA LUCIA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA

Piano scuola 2020-2021

Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione.

SOMMARIO

Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione.	1
Premessa	3
Valorizzazione delle forme di flessibilità derivanti dall'Autonomia scolastica	5
Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche	7
Disabilità e inclusione scolastica	7
La Formazione	8
Ulteriori elementi di azione in riferimento allo scenario attuale del contagio	9
Linee metodologiche per l'infanzia	11
Educazione e cura per i piccoli.	11
Le misure di prevenzione e sicurezza.	12
Indicazioni sulle attività nei laboratori della scuola primaria, secondaria di I e II grado	13
Refezione scolastica	13
Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)	13
Scuola in ospedale e istruzione domiciliare	14
Sezioni carcerarie	14
Misure per l'organizzazione dell'attività convittuale e semiconvittuale	14
Attività degli ITS	15
Partecipazione studentesca	15
Piano scolastico per la Didattica digitale integrata	15
Sintesi delle azioni e degli strumenti per la ripartenza	17
Allegato tecnico 1	19

Allegato 2: Stralcio Verbale n. 82 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020, avente ad oggetto il Documento recante "Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico"

Allegato 3: Stralcio Verbale n. 90 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 22 giugno 2020

Premessa

Il mese di settembre si prefigura come un appuntamento molto atteso da tutto il mondo scolastico. Mai come in questo momento un'intera comunità educante, intesa come insieme di portatori di interesse della scuola e del territorio, nutre aspettative di alto valore verso se stessa.

Sulla base dell'esperienza dettata dalla pandemia da SARS-CoV-2, sarà necessario trasformare le difficoltà di un determinato momento storico in un vero e proprio volano per la ripartenza e per l'innovazione.

L'eccezionalità a cui l'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa impone una analisi mirata alla progettazione della ripartenza e del ritorno alla normalità. Nella scuola questo si traduce in una riflessione organizzativa e didattica in grado, come si è detto, di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

Nel mese di settembre 2020, le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante *"ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico"*, approvato in data 28 maggio 2020 e successivamente aggiornato. La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, accompagnate dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti Locali, nel tradurre le indicazioni nello specifico contesto di azione, al fine di definire soluzioni concrete e realizzabili tenendo in considerazione il complesso scenario di variabili (gradi di istruzione, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.).

Il Ministero dell'Istruzione promuove e cura un sistema di coordinamento, a livello nazionale e periferico, con gli Enti Locali, le autonomie territoriali, le parti sociali, le istituzioni scolastiche, e tutti gli autori istituzionali coinvolti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione.

A livello nazionale, il Ministero proseguirà il proficuo lavoro già avviato in sede di "Cabina di regia COVID-19", unitamente con Regioni ed Enti locali, al fine di operare un adeguato coordinamento delle azioni su tutto il territorio nazionale.

In ciascuna Regione l'organizzazione dell'avvio dell'anno scolastico sarà articolata, in primo luogo, con la istituzione di appositi **Tavoli regionali operativi, insediatì presso gli Uffici Scolastici Regionali del Ministero dell'Istruzione** cui partecipano: il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o il dirigente titolare preposto¹, individuato come coordinatore, l'Assessore

¹ Ciascun Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (coordinatore) o il dirigente titolare preposto, per favorire un continuo confronto con tutti i soggetti coinvolti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione, si interfaccia, altresì, in un'ottica di ascolto e condivisione, mediante apposite conferenze, con: il Rappresentante regionale delle associazioni per le persone con disabilità, il Rappresentante regionale delle scuole paritarie, il Rappresentante regionale delle organizzazioni sindacali del settore scuola (personale e dirigenza), il Rappresentante regionale degli enti del Terzo settore, il Rappresentante del Forags-Forum Regionale delle associazioni dei genitori o, qualora non presente, un delegato del Fonags-Forum nazionale delle associazioni dei genitori, un delegato del Fast-Forum nazionale delle associazioni studentesche e il Presidente coordinatore regionale delle Consulte provinciali studentesche.

regionale all’istruzione o un suo delegato, l’Assessore regionale ai trasporti o un suo delegato, l’Assessore regionale alla salute o un suo delegato, il Rappresentante regionale UPI – Unione delle Province d’Italia, il Rappresentante regionale ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni d’Italia, il Referente regionale della Protezione Civile.

Compito dei Tavoli regionali, attraverso un confronto costante, sarà quello di monitorare le azioni poste in essere dalle Conferenze dei servizi a livello territoriale e dai diversi attori coinvolti nell’organizzazione delle attività scolastiche, anche al fine di rilevare eventuali elementi di criticità non risolti a livello locale e sostenerne la risoluzione, avendo particolare cura alle speciali necessità provenienti dall’esigenza di tutela degli alunni con disabilità.

I Tavoli regionali svolgeranno altresì funzioni di monitoraggio e coordinamento regionale, con riferimento ad una complessiva integrazione tra le necessità del sistema scolastico e l’ordinario funzionamento dei servizi di trasporto.

Inoltre, a livello provinciale, metropolitano e/o comunale, si organizzeranno apposite **Conferenze dei servizi**, su iniziativa dell’Ente locale competente, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, finalizzate ad analizzare le criticità delle istituzioni scolastiche che insistono sul territorio di riferimento delle conferenze. Lo scopo sarà quello di raccogliere le istanze provenienti dalle scuole con particolare riferimento a spazi, arredi, edilizia al fine, di individuare modalità, interventi e soluzioni che tengano conto delle risorse disponibili sul territorio in risposta ai bisogni espressi. Tali Conferenze dei servizi, nelle aree ad alta urbanizzazione come le città metropolitane, potranno anche essere organizzate con specifiche sotto articolazioni.

Tutti gli interventi straordinari che si rendessero necessari per assicurare la soluzione di criticità emerse in vista dell’avvio dell’anno scolastico, e che non siano già previsti, dovranno trovare adeguata copertura finanziaria.

Già dal 2018 il Ministero ha adottato un nuovo sistema di Anagrafe per l’edilizia scolastica più ampio e completo. In questa fase operativa, in cui appare oltremodo necessario che le amministrazioni competenti siano dotate di dati quanto più possibile rispondenti alle attualità dei territori, è stato compiuto un ulteriore e complesso lavoro, che ha richiesto tempi maggiori, necessari, di studio e analisi, per recuperare dati e porli a disposizione di tutti gli attori della ripresa di settembre. Sulla base dei dati trasmessi dalle regioni è stato costruito un cruscotto informativo, che sarà reso disponibile alla consultazione, che restituisce, a livello di regioni, provincia, comune e singola scuola, dati di dettaglio che consentiranno, nei vari livelli istituzionali coinvolti, di operare proiezioni da parte dei soggetti chiamati poi ad assumere decisioni, ossia da parte degli enti locali proprietari degli edifici ma anche degli stessi dirigenti scolastici, nonché a vantaggio dei direttori degli uffici scolastici regionali.

Il cruscotto consentirà, ad esempio, attraverso un cursore, di poter definire il distanziamento e di rendere evidente, segnalandoli “in rosso”, i casi in cui gli spazi delle aule didattiche espresse in metri quadrati non siano sufficienti ad accogliere tutti gli studenti iscritti. Questo dato viene restituito sia in modo aggregato per regione, provincia e comune sia, in modo disaggregato per singola istituzione scolastica e addirittura per singolo edificio scolastico di cui si compone la scuola.

Solo con scelte adatte alle esigenze del contesto di riferimento e compiute direttamente dai soggetti che vivono e governano il territorio, infatti, è possibile rispondere adeguatamente e tempestivamente alla estrema diversificazione delle richieste formative provenienti dalle famiglie, dagli studenti e dalle studentesse e dall’intera comunità territoriale.

Vanno previsti anche strumenti innovativi per supportare le scuole nell’identificazione di spazi specifici per far fronte a carenze non superabili con misure organizzative nell’ambito della specifica

istituzione scolastica o delle istituzioni scolastiche viciniori attraverso idonei atti convenzionali, a fronte dell'individuazione delle risorse necessarie.

L'Amministrazione centrale, d'intesa con le Organizzazioni sindacali, attraverso un apposito Tavolo nazionale, predispone con il Dipartimento della Protezione civile il protocollo sulla sicurezza a scuola da adattarsi alle esigenze degli specifici contesti territoriali, utilizzando il modello già sperimentato in occasione degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione.

Nell'ambito del predetto tavolo, l'Amministrazione centrale coinvolge le Organizzazioni sindacali nella disamina delle questioni relative all'attuazione delle misure contenute nel presente documento, anche con riferimento agli eventuali incrementi di organico del personale scolastico, nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente.

Il Governo è costantemente impegnato nel reperimento delle risorse necessarie per garantire il corretto avvio dell'anno scolastico. In tal senso, si fa presente che l'art. 235 del d.l. 34/2020, in aggiunta agli stanziamenti di cui agli artt. 231, 232 e 233 e di altre fonti di finanziamento, anche di origine comunitaria, istituisce presso il Ministero dell'Istruzione un apposito fondo, denominato "Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19", con lo stanziamento complessivo attualmente pari a 1 miliardo di euro, allo scopo di adottare le opportune misure per la riapertura delle istituzioni scolastiche, contenendo il rischio epidemiologico.

Il presente atto assume, a sua volta, la veste di documento per la pianificazione, non come strumento isolato, bensì con costante ed esplicito riferimento alle indicazioni tecniche del CTS che in nessun modo, dunque, possono risultare disattese.

Si forniscono pertanto indicazioni organizzative a vantaggio del lavoro delle singole istituzioni scolastiche, strumenti comuni per la ripresa delle attività didattiche in presenza, in grado di garantire omogeneità e coerenza e basati sul coinvolgimento attivo dei territori.

Per ciò che concerne le misure contenitive e organizzative e di prevenzione e protezione da attuare nelle singole istituzioni scolastiche per la ripartenza, si fa esclusivo rinvio al Documento tecnico del CTS del 28 maggio 2020 e ai successivi aggiornamenti, allegati al presente testo.

In particolare, con riferimento alle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico, si riporta di seguito l'indicazione letterale tratta dal verbale della riunione del CTS tenutasi il giorno 22 giugno 2020:

«Il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione...».

Ancora, dovendo recepire integralmente le misure igienico sanitarie relative al personale e agli ambienti, indicate dal CTS², sia nel Documento tecnico del 28 maggio che nei successivi aggiornamenti, il CTS medesimo, almeno 2 settimane prima dell'inizio dell'anno scolastico, aggiornerà, in considerazione del quadro epidemiologico, le proprie indicazioni in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per gli alunni e per gli insegnanti all'interno

² «Gli alunni dovranno indossare, per l'intera permanenza nei locali scolastici, una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione, fatte salve le dovute eccezioni(ad es. attività fisica, pausa pasto);...». Estratto dal verbale n. 82 CTS della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione civile, il giorno 28 maggio 2020; «rimane la possibilità da parte del CTS di valutare a ridosso della ripresa scolastica la necessità dell'obbligo di mascherina per gli studenti (soprattutto della scuola primaria), per tutta la durata della permanenza a scuola e nei diversi ordini e gradi, una volta che possa essere garantito l'assoluto rispetto del distanziamento fisico sopra menzionato sulla base dell'andamento dell'epidemia anche in riferimento ai diversi contesti territoriali.» Estratto del verbale n. 90 del 22 giugno 2020.

dell'aula e/o negli spostamenti e nella permanenza nei locali comuni. In sede di Conferenza unificata si procederà ad eventuali determinazioni.

Valorizzazione delle forme di flessibilità derivanti dall'Autonomia scolastica

L'Autonomia scolastica, introdotta nell'Ordinamento nazionale più di venti anni orsono, è strumento privilegiato per elaborare una strategia di riavvio dell'anno scolastico che risponda quanto più possibile alle esigenze dei territori di riferimento nel rispetto delle indicazioni sanitarie sopra riportate. Il Regolamento 8 marzo 1999, n. 275, recante *Norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche*, conferisce alle istituzioni medesime la possibilità di costruire percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, attraverso la definizione di precisi ambiti di intervento organizzativo.

Pertanto in questo contesto resta ferma l'opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi delle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, che contemplino, ad esempio:

- **una riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi** di apprendimento;
- **l'articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- **una frequenza scolastica in turni differenziati**, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici;
- per le scuole secondarie di II grado, **una fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattica in presenza e, in via complementare, didattica digitale integrata**, ove le condizioni di contesto la rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentano;
- **l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari**, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
- **una diversa modulazione settimanale del tempo scuola**, su delibera degli Organi collegiali competenti.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale.

Gli strumenti di autonomia didattica e organizzativa previsti dagli artt. 4 e 5 del DPR n. 275/99 possono consentire un diverso frazionamento del tempo di insegnamento, più funzionale alla declinazione modulare del tempo scuola anche in riferimento alle esigenze che dovessero derivare dall'effettuazione, a partire dal 1 settembre 2020 e in corso d'anno 2020-2021, delle attività relative ai Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) e ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti (PIA) di cui all'OM 16 maggio 2020, n. 11.

Con particolare riferimento alle attività da porre in essere a vantaggio degli alunni ammessi all'anno scolastico 2020-21 con Piano di Apprendimento Individualizzato ed alle indicazioni della OM già richiamata, le istituzioni scolastiche hanno l'opportunità di coinvolgere a partire dal 1 settembre, in percorsi di valorizzazione e potenziamento, anche gli alunni che, pur non essendo esplicitamente destinatari di progetti finalizzati al recupero, siano positivamente orientati al consolidamento dei contenuti didattici e delle competenze maturate nel corso dell'a.s. 2019-2020, ferma restando la data ufficiale di inizio delle lezioni che sarà individuata e successivamente comunicata, per i diversi territori, dalle competenti Giunte regionali sulla base di quanto stabilito dall'ordinanza ministeriale attuativa dell'art. 2, comma 1, lettera *a*) del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41.

Tale programmazione sarà inserita nell'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021, nei termini già previsti dalla norma.

Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche

Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati, in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, avviene attraverso lo strumento della conferenza di servizi prima richiamato, chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscano gli aspetti realizzativi. Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, tale conferenza è convocata anche su richiesta delle istituzioni scolastiche medesime, al fine di:

- favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.

È altresì indispensabile una collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva.

A tale proposito il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del “Patto Educativo di Corresponsabilità” che, ove necessario, potrà essere ricalibrato in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze culturali di condivisione tra scuola e famiglia, diventando il *luogo* in cui gli adulti educatori si riconoscono, formalmente e sostanzialmente, nel conseguimento dello stesso obiettivo.

Disabilità e inclusione scolastica

Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare *accomodamenti ragionevoli*³, sempre nel rispetto delle specifiche indicazioni del Documento tecnico del CTS, di seguito riportate:

“Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la

³ Si fa riferimento al concetto di *Reasonable accommodation* previsto all'art. 5 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, sottoscritta a New York il 13 dicembre 2006..

didattica in presenza. Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti”.

La Formazione

Le istituzioni scolastiche organizzano, singolarmente o in rete, **attività di formazione specifica per il personale docente e ATA**, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza), al fine di **non disperdere e potenziare ulteriormente le competenze acquisite**, dai docenti, nel corso del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza e dal personale ATA nel corso dei periodi di *smart working*, secondo le diverse mansioni. A puro titolo esemplificativo e non esaustivo, anche sulla base delle erogazioni finanziarie a favore delle scuole polo per la formazione e di tutte le istituzioni scolastiche, in applicazione del CCNI-Formazione del 19 novembre 2019, le attività per la formazione del **personale docente ed educativo**, per l'a.s. 2020-2021, potranno riguardare le seguenti tematiche:

- Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento
- Metodologie innovative per l'inclusione scolastica
- Modelli di didattica interdisciplinare
- Modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali.

Per il personale ATA:

- Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team (tutto il personale ATA)
- Principi di base dell'architettura digitale della scuola (tutto il personale ATA)
- Digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (Assistenti amministrativi e tecnici).

Le singole istituzioni scolastiche integrano il proprio piano di formazione, presente nel PTOF, con ogni ulteriore azione formativa derivante dai fabbisogni emergenti dalla comunità scolastica e dal territorio.

Al fine di fornire alle scuole un quadro tecnico di riferimento, è in via di predisposizione un documento recante *Linee guida per la Didattica digitale integrata*, che reca proposte e indicazioni finalizzate alla pianificazione metodologica, funzionale anche alla gestione dell'emergenza sanitaria. Le istituzioni scolastiche sono pertanto invitate ad integrare il proprio PTOF con le opportune indicazioni metodologiche avendo a riferimento le dotazioni tecnologiche, le condizioni di connettività dell'utenza e del territorio, i livelli di competenza degli alunni e del personale, orientando l'accrescimento delle competenze tecniche anche attraverso le azioni formative proposte.

Dovrà inoltre porsi particolare cura alla formazione dei docenti, come deliberata dagli Organi collegiali, e del personale ATA, anche attraverso *webinar* organizzati a livello territoriale, attraverso le reti di ambito per la formazione, **integrando i temi formativi già declinati con**

appositi approfondimenti sugli strumenti per la didattica digitale, modalità e procedure della valutazione “a distanza”, anche alla luce delle innovazioni metodologiche e strumentali, salute e sicurezza sul lavoro per il personale e per gli studenti in attività didattica “a distanza”.

Per i Dirigenti scolastici potranno essere organizzati specifici momenti formativi su Privacy e sicurezza nella Didattica digitale integrata, gestione dello stato emergenziale, gestione delle riunioni e degli scrutini a distanza.

Ulteriori elementi di azione in riferimento allo scenario attuale del contagio

Al fine di consentire un’efficace applicazione delle misure contenitive di prevenzione sopra indicate si riportano di seguito ulteriori elementi di riflessione quali spunti per le azioni di monitoraggio e programmazione delle attività.

In ogni scuola è necessario prevedere attività di funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico.

In particolare le istituzioni scolastiche, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato per la mobilità verso la scuola, comunicano singolarmente o in forma aggregata all’Ente competente, anche per il tramite dell’Ufficio di ambito territoriale, **gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l’esigenza che l’arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l’interno, nel rispetto delle ordinarie mansioni di accoglienza e di vigilanza attribuite al personale ausiliario.** La specifica tematica sarà oggetto di disamina nei Tavoli regionali operativi attivati per contrastare l’emergenza.

Ad ogni modo, in tema di trasporto pubblico locale e di trasporto scolastico dedicato, si dà atto della necessità di attivare un apposito tavolo di lavoro coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la partecipazione del Ministero dell’Istruzione e dei rappresentanti delle Regioni, di UPI – Unione delle Province d’Italia, di ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni d’Italia, finalizzato anche alla valutazione circa il reperimento di specifiche risorse che si rendessero necessarie.

Resta inteso che, durante gli ingressi e le uscite, nonché durante gli spostamenti all’interno dell’edificio scolastico, da limitare comunque alle effettive esigenze, tutto il personale e gli alunni dovranno attenersi alle prescrizioni di sicurezza indicate.

Il Ministero dell’Istruzione sta lavorando con le autonomie territoriali per accompagnare tutte le scuole nella gestione delle situazioni più delicate. A tal fine, l’Amministrazione centrale avvia un apposito monitoraggio, sulla base dei dati emergenti dai Tavoli regionali e dalle conferenze di servizio, **per valutare ogni possibile intervento, su specifiche situazioni, prevedendo, ove necessario, anche ai fini del rispetto delle misure sanitarie contenute nei documenti del CTS allegati al presente atto e degli strumenti indispensabili per garantire la riapertura delle scuole, ulteriori incrementi di organico, aggiuntivi, di personale scolastico per le istituzioni scolastiche statali.**

Le **singole istituzioni scolastiche** potranno riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di “edilizia leggera” finalizzata alla manutenzione straordinaria, in accordo con gli Enti locali, creando spazi supplementari in aree all’aperto interne alla pertinenza scolastica, ove presenti e limitatamente ai periodi in cui le condizioni climatiche lo consentano.

Si ritiene che la individuazione e la realizzazione delle migliori soluzioni non possano che passare attraverso l’approccio collaborativo, tenuto conto che sia le istituzioni scolastiche (vd. a titolo di

esempio l'art. 231 del d.l. 34/2020), sia gli Enti locali, con separate procedure, sono stati dotati di appositi finanziamenti finalizzati, per le scuole, all'adattamento degli spazi interni ed esterni per lo svolgimento dell'attività didattica in condizioni di sicurezza, inclusi interventi di piccola manutenzione, nonché ad interventi di realizzazione, adeguamento e manutenzione dei laboratori didattici, delle palestre, di ambienti didattici innovativi, compreso l'acquisto di arredi scolastici dedicati; per gli Enti locali, alla realizzazione di interventi di edilizia leggera attraverso ulteriori specifici finanziamenti, il cui avviso n. 13194 del 24 giugno 2020, a valere su fondi PON per un ammontare pari a 330 milioni di euro, è pubblicato sul sito del Ministero, fermo restando quanto previsto dall'art. 232, c. 8 del dl. 34/2020 e l'impiego di ulteriori risorse, resesi necessarie, che dovessero essere reperite con successivi provvedimenti.

Con riguardo all'acquisto di arredi coerenti ad una riconfigurazione degli spazi, il Ministero dell'istruzione ha già avviato le necessarie interlocuzioni con il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto per l'emergenza COVID-19 di cui all'articolo 122 del d.l. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020.

Gli Enti locali effettuano pertanto, nei territori di rispettiva competenza, la ricognizione degli spazi scolastici esistenti, anche con la collaborazione delle scuole, per conoscere dati o approfondire specifiche situazioni di contesto; predispongono l'adeguamento di spazi mai (o non più) adibiti ad edifici scolastici(dati reperibili nel cruscotto informativo richiamato in premessa), anche procedendo all'assegnazione in uso alle scuole di spazi solitamente destinati alla cittadinanza, da riadattare a fini della frequenza scolastica, nonché alla realizzazione di soluzioni esterne di idonee dimensioni ad accogliere classi, in spazi interni o anche esterni alle pertinenze scolastiche.

I dirigenti scolastici comunicheranno costantemente agli Enti locali e agli organi individuati nel presente documento i dati relativi alle istituzioni scolastiche dirette.

Sulla base delle azioni da realizzare e dei relativi costi da affrontare, l'Ente territoriale di riferimento prende in carico i lavori ritenuti necessari, a seguito di congiunta valutazione operata con la singola dirigenza o in sede di apposita conferenza di servizi, concordando con le istituzioni scolastiche l'eventuale partecipazione economica o di competenze tecniche di progetto.

Per quanto attiene la ripartizione delle tipologie di interventi, la legge 23/1996, all'art. 3, fornisce indicazioni sulle competenze dell'Ente locale, ed è quindi la cornice di riferimento; in particolare stabilisce che competono agli Enti locali tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, comprese le spese varie di ufficio e per l'arredamento e quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento e i relativi impianti.

Fermo restando il quadro puramente indicativo delle rispettive competenze che si riporta in allegato tecnico, è comunque sempre possibile prevedere una convenzione tra Ente locale competente e Dirigente scolastico per adattare, previa copertura economica concordata tra le parti, il riparto delle stesse alle esigenze dell'Istituto.

Si evidenzia che gli interventi attuati dalle scuole con i finanziamenti previsti all'art. 231 del DL 34/2020 necessitano comunque dell'intesa di cui all'art. 39, comma 4 del Decreto 28 agosto 2018, n. 129 e che gli interventi medesimi, pertanto, non saranno soggetti a rimborso da parte dell'Ente locale, in deroga alla previsione di cui all'art. 39, comma 2 del medesimo decreto.

Resta ferma la **competenza degli Enti locali nella concessione delle palestre e di altri locali afferenti alle istituzioni scolastiche di competenza, al termine dell'orario scolastico**, operate le opportune rilevazioni orarie e nel rispetto delle indicazioni recate dal Documento tecnico del CTS, purché, all'interno degli accordi con le associazioni concessionarie siano esplicitamente regolati gli obblighi di pulizia approfondita e igienizzazione, da condurre obbligatoriamente al termine delle attività medesime, **non in carico al personale della scuola**.

Per quanto attiene gli aspetti di promozione della **cultura della salute e sicurezza**, le istituzioni scolastiche cureranno apposite campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie, attraverso le quali potranno richiamare i contenuti del Documento tecnico del CTS riguardanti le precondizioni per la presenza a scuola. Continuare, infatti, a costruire e consolidare la cultura della sicurezza passa per la sollecitazione della responsabilità di ciascuno all'interno del sistema scolastico, richiamando comportamenti equilibrati, suggerendo costantemente azioni, prassi e soluzioni adeguate.

Le istituzioni scolastiche realizzano attività di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il personale (e gli allievi ad esso equiparati in attività laboratoriali), destinando almeno un'ora nel modulo dedicato ai rischi specifici alle misure di prevenzione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19.

Inoltre le scuole potranno gestire l'attività informativa e formativa sulle misure da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19, anche in modalità a distanza qualora, per necessità, sussista il divieto di svolgimento delle riunioni in presenza degli Organi collegiali o delle assemblee.

Il Dirigente scolastico, ove necessario e non già avvenuto, integra il Documento di valutazione dei rischi e dei rischi da interferenza, nonché la ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di propria competenza, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e tenuto conto delle misure specifiche per i lavoratori riportate nel citato Documento Tecnico o nelle sue integrazioni a venire.

Si riportano di seguito specifiche indicazioni dedicate alle differenti connotazioni del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Linee metodologiche per l'infanzia

Per le attività del Sistema integrato di educazione e di istruzione costituito, oltre che dai servizi educativi per l'infanzia, dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie di cui all'art. 2 del D.lgs. 65/2017, occorre riferirsi alle indicazioni del Documento tecnico del CTS e alle successive integrazioni.

Con riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento, nonché gli aspetti di cura rivolti ai bambini da parte di educatori e personale ausiliario, occorre approntare modalità organizzative che contemplino la difficoltà di garantire il distanziamento fisico, se non tra gli adulti. Stante ciò è necessario prevedere protocolli di funzionamento dei servizi per l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici, dei materiali.

In particolare l'organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi aperti. Considerata la specificità dell'età evolutiva dei bambini frequentanti i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, si ritiene opportuno fornire di seguito alcune considerazioni di carattere esclusivamente metodologico e nel rispetto delle competenze riconosciute ai diversi attori istituzionali e agli enti gestori, specialmente con riguardo a specifici adattamenti legati alle singole realtà.

Educazione e cura per i piccoli. I bambini di età inferiore ai sei anni hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare. Il curricolo si basa fortemente sulla accoglienza, la relazione di cura, la vicinanza fisica e il contatto, lo scambio e la condivisione di esperienze.

Pertanto, la prossima riapertura richiede l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia del rispetto non solo delle prescrizioni sanitarie, ma anche della qualità pedagogica delle relazioni. L'organizzazione dei diversi momenti della giornata educativa dovrà essere serena e rispettosa delle modalità tipiche dello sviluppo infantile, per cui i bambini dovranno essere messi nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza e senza costrizioni.

Un'attenzione particolare va data ai bambini che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi (e per i loro genitori) momenti riservati di ascolto e di primo ambientamento. Questa avvertenza è importante per tutti i bambini frequentanti, per i quali vanno riannodate esperienze bruscamente interrotte e che vanno preparati al nuovo incontro, coinvolgendoli gradualmente – considerata la loro tenera età – nella assunzione delle nuove regole di sicurezza e di rispetto. Ad esempio, il rito frequente dell'igiene delle mani, la protezione delle vie respiratorie, la distanza di cortesia, potranno diventare nuove “routine” da vivere con serenità e gioiosità.

Le misure di prevenzione e sicurezza. La relazione tra i bambini e gli adulti è la condizione per conferire senso alla frequenza di una struttura educativa per piccoli, che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva. L'uso di mascherine non è previsto per i minori di sei anni e i dispositivi di protezione per gli adulti (per i quali sono raccomandabili l'utilizzo di visierine “leggere” e, quando opportuno, dei guanti di nitrile) non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi. L'empatia e l'arte di incoraggiare sono tra le attitudini fondamentali di chi esercita il ruolo di educatore e di insegnante, tanto più importanti in occasione di situazioni di emergenza come quelle che stiamo vivendo, ove alla scuola viene richiesto di esercitare un ruolo di rassicurazione e di costruzione di fiducia.

Nella riprogettazione degli spazi e degli ambienti educativi, vanno seguite alcune accortezze così riassumibili:

- la stabilità dei gruppi: i bambini frequentano per il tempo previsto di presenza, con gli stessi educatori, insegnanti e collaboratori di riferimento;
- la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo per ogni gruppo di bambini, con i suoi rispettivi arredi e giochi che saranno opportunamente sanificati. Tutti gli spazi disponibili (sezioni, antisezioni, saloni, atrii, laboratori, *atelier*) dovranno essere “riconvertiti” in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento, relazione e gioco. Si potranno variare gli spazi solo dopo attenta igienizzazione. Si raccomanda una continua aerazione degli ambienti;
- la colazione o la merenda andranno consumati nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini; il pasto sarà consumato negli spazi adibiti alla refezione scolastica, adeguatamente organizzati, oppure secondo i suggerimenti di carattere generale più avanti impartiti;
- la suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni disponibili per i diversi gruppi di bambini presenti nella scuola, con utilizzo da parte di ogni gruppo di un'area dedicata con i propri giochi, anche in tempi alternati, previa pulizia delle strutture.

Già ora l'ingresso dei bambini avviene in una fascia temporale “aperta” (che spesso raggiunge i 90 minuti: dalle 7,30 alle 9,00), fascia che potrà essere adeguata alle nuove condizioni, programmata e concordata con i genitori. Analogamente potrà avvenire per le fasce di uscita, al termine dell'orario scolastico.

Le attività educative dovranno consentire la libera manifestazione del gioco del bambino, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno, l'utilizzo di giocattoli, materiali, costruzioni, oggetti (**non portati da casa e frequentemente igienizzati**), nelle diverse forme già in uso presso la scuola dell'infanzia.

Se le condizioni atmosferiche lo consentono, l'esperienza educativa potrà svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo, con la eventuale disponibilità di tensostrutture temporanee o ambienti protetti.

Indicazioni sulle attività nei laboratori della scuola primaria, secondaria di I e II grado

Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte avendo cura di predisporre l'ambiente (laboratori interni o all'aperto come, ad esempio, le aziende annesse agli istituti agrari) con le consuete accortezze in ordine alla sicurezza, ma con particolare attenzione a che lo svolgimento di qualsivoglia attività non avvenga prima che il luogo dell'attività didattica non sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro. In tutte le attività scolastiche di laboratorio sarà utile, inoltre, a seconda dell'indirizzo e delle particolari attività svolte, in un'ottica di reale formazione alla cultura condivisa della sicurezza, sensibilizzare gli studenti a provvedere autonomamente al riassetto della postazione di lavoro, al netto delle operazioni complesse di competenza del personale tecnico.

Nella pianificazione del curricolo e nella conseguente organizzazione delle attività ad esso correlate, le scuole secondarie di II grado hanno facoltà di collocare, ove possibile, le attività che prevedano l'utilizzo dei laboratori di indirizzo nella prima parte dell'anno scolastico, anche in forma di aggregazione per ambiti disciplinari, adottando ogni soluzione che consenta di realizzare l'integrazione o il consolidamento degli apprendimenti tecnico pratici non svolti nell'a.s. 2019-2020 a causa della sospensione delle attività didattiche in presenza.

Anche per le attività laboratoriali relativamente alla numerosità dei gruppi classe si rimanda alle indicazioni di distanziamento già previste dal Documento tecnico del CTS per i contesti educativi standard (aula).

Refezione scolastica

Anche per la refezione scolastica, atteso il ruolo sociale ed educativo che la connota come esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini, si dovrà far riferimento al Documento tecnico del CTS, partendo dal principio che essa vada garantita in modo sostanziale per tutti gli aventi diritto, seppure con soluzioni organizzative differenti per ciascuna scuola. In particolar modo, oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, le istituzioni scolastiche – di concerto con l'ente locale e in modalità tali da garantire la qualità del servizio e che tengano conto anche della salvaguardia dei posti di lavoro – potranno valutare l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Ferma restando la potestà organizzativa delle attività di PCTO in capo alle istituzioni scolastiche, secondo procedure e modalità che si ritengono oramai consolidate, si sottolinea la necessità che le istituzioni scolastiche procedano a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che presso le strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Le attività di Scuola in ospedale devono essere organizzate previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico e il Direttore Sanitario per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza in ambiente ospedaliero. Anche per quanto attiene l’istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura, sempre nel rispetto delle indicazioni del Documento tecnico, di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che connotano il quadro sanitario dell’allievo.

Sezioni carcerarie

Le attività delle Sezioni carcerarie devono essere organizzate previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico, il Coordinatore didattico e il Direttore della struttura carceraria per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza.

Misure per l’organizzazione dell’attività convittuale e semiconvittuale

Fermo restando quanto stabilito, in via generale, per tutte le istituzioni scolastiche nei precedenti paragrafi, particolare attenzione va rivolta alle istituzioni caratterizzate dalla presenza di Convitti annessi, ai Convitti nazionali e alle attività di semiconvitto.

Con particolare riferimento all’organizzazione delle attività semiconvittuali, si curerà che nel progetto educativo annuale e nel correlato piano attuativo del progetto, di competenza del Dirigente scolastico, sia previsto l’utilizzo di spazi ulteriori, in alternativa o contemporaneamente rispetto alle normali aule, in special modo se le attività pianificate riguardino un alto numero di semiconvittori, tale da non consentire lo svolgimento dell’attività in completa sicurezza.

Con riferimento alle singole situazioni edilizie e alle specifiche dotazioni relative a spazi e personale, ciascun Rettore o Dirigente scolastico predispone:

- un piano di pulizia e igienizzazione approfondita che preceda l’inizio dell’attività convittuale e semiconvittuale;
- su proposta del DSGA, un piano di lavoro per il personale ATA che contempi pulizia e areazione più frequente degli spazi convittuali, all’interno della stessa giornata;
- l’organizzazione dei turni di refezione, come suggerito in precedenza, al fine di evitare assembramento negli spazi comuni al di fuori dei parametri indicati dal Documento tecnico CTS;
- la riduzione massima dell’accesso al pasto per il personale della scuola non in servizio come personale educativo, ancorché previsto dal regolamento interno, qualora questo incrementi la possibilità di indebito assembramento, favorendo comunque l’uso degli spazi mensa prioritariamente ai convittori e semiconvittori aventi diritto e al personale educativo in servizio;
- all’interno delle camere, qualora non sia possibile assegnare a ciascuno una camera singola, va pianificato il distanziamento massimo tra i letti, nel rispetto dei criteri cardine definiti dal CTS, eventualmente integrati da ulteriori indicazioni di dettaglio riferibili ai casi di specie;
- la pianificazione dell’uso degli spazi e dei locali dedicati alle attività ricreative, nonché degli spazi di percorrenza interni agli edifici di pertinenza, definendo con atto scritto il numero massimo dei convittori/educatori la cui presenza sia consentita contemporaneamente, in riferimento alla metratura dei locali;
- l’adozione di ogni ulteriore misura in questa sede non prevista, finalizzata all’ampliamento degli spazi in uso, per consentire il rispetto delle distanze tra i convittori;

Attività degli ITS

Nella pianificazione dell'annualità 2020-2021, i competenti organismi di indirizzo avranno cura di predisporre – ove consentito e necessario – il recupero delle attività pratiche non svolte nel precedente anno formativo, in linea di continuità con il percorso biennale. Le predette attività saranno validate dal parte del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 13 dell'Allegato B del DPCM 25 gennaio 2008 e, se necessario, certificate secondo modalità da esso specificamente individuate. Nella predisposizione della ripresa delle attività, siano esse pertinenti all'avvio del nuovo biennio formativo ovvero alla conclusione del secondo anno, il Dirigente dell'istituzione scolastica di riferimento e il presidente della Fondazione ITS avranno cura di organizzare le attività medesime curando la garanzia delle anzidette necessità di distanziamento fisico e riconfigurazione degli ambienti, ricercando idonee soluzioni per l'igienizzazione e la pulizia a fondo degli spazi d'aula e laboratoriali, qualora essi siano in uso condiviso tra scuole e ITS medesimo. Trattandosi di attività formative rivolte a studenti in formazione in età adulta, si ritiene possano essere adottate formule organizzative flessibili, purché garantiscano a ciascuno lo svolgimento del monte ore complessivo di formazione.

In considerazione delle attività svolte durante il periodo di massima crisi e della sollecita risposta delle Fondazioni nella prosecuzione delle attività didattiche attraverso modalità FAD, si ritiene opportuno precisare che le fondazioni, nel rispetto delle disposizioni regionali in materia, potranno utilizzare le tecnologie che ritengono più adeguate alla specificità dell'area di appartenenza e che i CTS delle Fondazioni medesime procederanno alla certificazione delle attività svolte. Sarà cura delle Fondazioni comunicare all'Amministrazione centrale e alle Regioni, per le rispettive competenze, quanto effettuato.

Partecipazione studentesca

Le istituzioni scolastiche provvedono a garantire spazi adeguati per le assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca, nel rispetto delle regole del distanziamento fisico, ovvero, ove ciò sia reso necessario, a garantire comunque lo svolgimento di dette attività anche con modalità a distanza.

Piano scolastico per la Didattica digitale integrata

Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.

Pertanto ogni istituzione scolastica integra il PTOF con il *Piano scolastico per la Didattica digitale integrata*, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020. Ogni scuola individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali. Si dovranno necessariamente e preliminarmente individuare le modalità e le strategie operative per garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità, in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione.

Allo stesso fine, il Piano annuale di lavoro del personale Ata è integrato con le previsioni per il lavoro agile.

Affinché vi siano elementi culturali ed epistemologici comuni, le *Linee guida per la Didattica digitale integrata*, cui sopra si è fatto riferimento, proporranno alle scuole i seguenti elementi:

- quadro normativo di riferimento

- come organizzare la Didattica digitale integrata (analisi del fabbisogno, obiettivi da perseguire, strumenti da utilizzare, orario e frequenza delle lezioni)
- indicazioni sulla Didattica digitale integrata e integrazione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina per le scuole secondarie: indicazioni alle famiglie per una partecipazione sostenibile alle attività didattiche a distanza
- metodologie e strumenti per la verifica
- la valutazione
- alunni con bisogni educativi speciali
- la gestione della privacy
- gli Organi collegiali e le assemblee
- rapporti scuola – famiglia

L’Amministrazione centrale proseguirà il suo impegno per garantire, attraverso la prosecuzione di appositi accordi con la RAI – Radiotelevisione italiana l’erogazione, organizzata per fasce di età, di contenuti didattici specifici sui canali tematici dell’emittente, secondo orari prestabiliti.

L’Amministrazione attiva inoltre:

- la prosecuzione degli specifici protocolli con gli ordini degli psicologi per la gestione degli effetti emotivi del *Lockdown* sugli alunni, sul personale della scuola e sulle famiglie;
- apposite convenzioni con gli enti gestori della telefonia mobile per assicurare tariffe agevolate ad alunni e al personale della scuola.

Il Ministero dell’istruzione, per quanto di competenza, si impegna a sostenere, presso tutte le amministrazioni competenti, la rapida attuazione delle misure previste nell’ambito del Piano scuola già inserito nella strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, in modo che sia assicurata comunque la realizzazione degli interventi programmati negli edifici scolastici, al fine di offrire connessione gratuita in fibra ottica a 1 Gbps.

Il Ministero dell’Istruzione ha avviato uno studio approfondito la progettazione di una piattaforma finalizzata all’erogazione di contenuti didattici a distanza, sulla quale saranno fornite successivamente le opportune informazioni di dettaglio.

Nel caso di nuova sospensione dell’attività didattica l’Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali, gli enti gestori delle istituzioni scolastiche paritarie e le istituzioni scolastiche statali opereranno, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, per garantire la frequenza scolastica in presenza, in condizioni di reale inclusione, degli alunni con disabilità e degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione. La circostanza di cui al presente paragrafo sarà regolata da apposito atto dispositivo.

Ove, per specifiche condizioni individuali o di contesto, non sia possibile garantire la frequenza scolastica agli alunni con disabilità, il coinvolgimento delle figure di supporto messe a disposizione dagli Enti locali (Operatori Educativi per l’Autonomia e Assistenti alla comunicazione, per gli alunni con disabilità sensoriale), recentemente definita dall’art. 48 della Legge di conversione del DL “*Cura Italia*”, contribuirà ad assicurare un alto livello di inclusività agli alunni con disabilità grave, collaborando al mantenimento della relazione educativa con gli insegnanti della classe e con quello di sostegno

Sintesi delle azioni e degli strumenti per la ripartenza

Di seguito la sintesi delle azioni e degli strumenti proposti nel presente testo, negli allegati e nei documenti del CTS per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative a sostegno della ripartenza delle attività didattiche in presenza:

- Approfondimento delle misure contenitive, organizzative e di prevenzione da attuare nelle scuole per la ripartenza secondo le indicazioni impartite dai documenti del CTS;
- Coordinamento nazionale delle azioni su tutto il territorio nazionale in sede di “Cabina di Regia COVID-19”, unitamente a Regioni ed Enti locali;
- Istituzione di Tavoli regionali o territoriali interistituzionali presso gli Uffici Scolastici Regionali per attività di confronto e monitoraggio;
- Istituzione di Conferenze dei servizi, su iniziativa dell’Ente locale competente, finalizzate ad analizzare le criticità delle singole istituzioni scolastiche che insistono sullo specifico territorio, individuando modalità di intervento e soluzioni operative;
- Valorizzazione degli strumenti e delle forme di flessibilità derivanti dall’Autonomia scolastica per il corretto svolgimento delle attività didattiche nell’a.s. 2020/2021;
- Azioni di raccordo con le aziende del Trasporto pubblico locale per sostenere la mobilità verso la scuola e con la Croce Rossa Italiana per specifiche azioni formative rivolte al personale scolastico in materia di sicurezza sanitaria;
- Raccordi tra gli Istituti scolastici e i Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali anche tramite la previsione di uno specifico referente medico per le attività scolastiche;
- Tavolo nazionale permanente per la sicurezza a scuola di intesa tra Amministrazione centrale e Organizzazioni sindacali, per l’individuazione di misure generali da declinare nei singoli contesti regionali, utilizzando il modello già sperimentato in occasione degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione;
- Azioni e interventi specifici per garantire l’inclusione degli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento e degli studenti con Bisogni educativi speciali;
- Quadro indicativo delle competenze tra istituzioni scolastiche ed Enti locali, riguardo gli interventi di manutenzione ordinari e straordinari da adottare per il tramite di specifici accordi o in sede di conferenza dei servizi;
- Patti educativi di comunità tra scuole, Enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del Terzo settore per favorire la messa a disposizione di strutture e spazi alternativi per lo svolgimento delle attività didattiche e per lo svolgimento di attività integrative o alternative alla didattica.
- Indicazioni specifiche per i Piani di Formazione di Istituto rivolti al personale dirigente, docente e ATA, da attivarsi anche tramite modalità a distanza, per l’aggiornamento delle differenti competenze professionali risultate utili per la gestione dell’emergenza e attività specifica di informazione e formazione sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19 in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale competente.

Tutte le azioni e gli strumenti sono illustrati nel presente documento e negli atti ad esso correlati, rispetto alle specificità della scuola dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione, con attenzione ai momenti tipici della quotidianità scolastica (Refezione, PCTO, Attività laboratoriali, Partecipazione studentesca).

I Direttori e i dirigenti responsabili degli Uffici scolastici Regionali, nell'ambito delle proprie competenze, cureranno la diffusione e la conoscenza del presente documento attraverso l'organizzazione di apposite conferenze di servizio, rivolte ai Dirigenti scolastici e ai Coordinatori delle scuole paritarie, da realizzarsi entro la seconda decade di luglio, anche in modalità di videoconferenza.

Allegato tecnico

Quadro indicativo delle rispettive competenze di Enti locali e istituzioni scolastiche in vista della riapertura delle scuole a settembre.⁴

COMPETENZE ENTE LOCALE	COMPETENZE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
<ul style="list-style-type: none"> - acquisto arredi, <i>salvo diverse intese</i> <p>Esempi di lavori di manutenzione ordinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere di riparazione - finiture - efficientamento dell'impiantistica - verniciatura di porte e garage - rivestimenti interni ed esterni - scale retrattili - sistemazione comignoli e impianti per l'estrazione del fumo - sostituzione di elementi tecnologici obsoleti per ascensori - impermeabilizzazioni tetti e terrazze - sostituzione grondaie e pluviali - riparazione ringhiere e parapetti - Sfalcio erba, sistemazione spazi esterni di pertinenza della scuola - sostituzione persiane mantenendo caratteristiche preesistenti <p>Esempi di lavori di manutenzione straordinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione degli infissi di forme e misure diverse - sostituzione sanitari e ristrutturazione servizi igienici - realizzazione opere strutturali di pertinenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Spese di pulizia ordinaria, straordinaria, igienizzazione e sanificazione ambientale straordinaria in caso di necessità (ove prescritta dalle autorità sanitarie e in presenza di un caso di infezione Covid-19 conclamato) - ridefinire l'utilizzazione degli spazi, acquisto arredi, <i>salvo diverse intese</i>, ai sensi dell'art. 231 del DL 34/2020 - misure gestionali nel rispetto delle norme di prevenzione del rischio e di protezione dei lavoratori e degli utenti - acquisto e posizionamenti di dispositivi di protezione collettiva e individuale (dispositivi di protezione anti Covid, guanti, mascherine, barriere di protezione in postazioni di accoglienza o segreterie, gel igienizzante, saponi...) - interventi di manutenzione minuta, come indicati nella Circolare MIUR del 5 gennaio 2019, n. 745 - tinteggiatura piccoli ambienti - la valutazione dei rischi e la stesura e aggiornamento costante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), individuando, programmando e attuando le misure di prevenzione e protezione, ivi compresa

⁴ Per quanto riguarda le istituzioni scolastiche non statali si rimanda alle specifiche disposizioni, normative e contrattuali, di riferimento, anche con riguardo alla diversità delle tipologie degli enti gestori.

⁵ Piccole riparazioni di falegnameria (porte, persiane, finestre, sostituzione di vetri rotti, maniglie e serrature, cerniere avvolgibili, cardini ecc), piccole riparazioni edili e affini, che non richiedano interventi specialistici o che non implichino la produzione di specifiche certificazioni (fissaggio di arredi alle pareti, ripristino di piccole porzioni di pavimenti, piastrellature, etc), piccole riparazioni idrauliche (sostituzioni guarnizioni, rubinetti, ecc.), manutenzione arredi scolastici danneggiati (banchi, sedie ecc.), sostituzione di lampade, lampadari o parti di corpi illuminati, reattori, neon e diffusori, che, di norma, non implichino la produzione di certificazioni di conformità dell'impianto, servizi vari di complessità tecnica non elevata (rimozione di muffe o infiltrazione dalle pareti).

<ul style="list-style-type: none">- sostituzione caldaia- rifacimento scale recinzioni, muri di cinta e cancellate- tramezzi- interventi strutturali- consolidamento strutturale e fondazioni	<p>l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori e degli studenti (quando equiparati a lavoratori), l'organizzazione dell'emergenza e la promozione della cultura della sicurezza rivolta agli allievi e al personale</p>
---	--

MODULARIO
P.C.M. 198

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0038416 07/07/2020

MOD. 3



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

Stralcio Verbale n. 82 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020

-omissis-

MODALITÀ DI RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il CTS, dopo ampia condivisione, approva il documento conclusivo relativo alle misure di contenimento del contagio dal virus SARS-CoV-2 nell'ambito del settore scuola per gli istituti di ogni ordine e grado ai fini dell'apertura del prossimo anno scolastico (allegato).

-omissis-

DOCUMENTO TECNICO SULL'IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELLE MISURE CONTENITIVE NEL SETTORE SCOLASTICO

PREMESSA

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto la sospensione temporanea di numerose attività.

Tra i primi interventi adottati, con il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.”, sono stati sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore [...], ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.

L'urgenza di tale decisione si è resa necessaria per favorire un immediato distanziamento fisico tra persone, quale elemento chiave per contrastare la circolazione del virus SARS-CoV-2 nella popolazione, in considerazione delle caratteristiche intrinseche di prossimità e aggregazione delle attività di apprendimento in ambito scolastico. È stato altresì considerato l'impatto che la mobilità per l'espletamento delle attività scolastiche ha complessivamente sulla mobilità della popolazione generale.

La sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado è stata tra le misure più complesse e dolorose proprio per l'impatto su un asse vitale della società; tuttavia tale sacrificio ha contribuito in maniera essenziale al contenimento della pandemia, consentendo di limitare il rischio di comunità e raggiungendo i risultati fino ad ora ottenuti. Va altresì ricordato che la chiusura delle scuole è stata un'iniziativa precoce e comune a livello internazionale (si calcola che 1,5 miliardi di studenti al mondo hanno subito l'interruzione delle attività scolastiche) e una riapertura anticipata in alcuni paesi ha portato a dover riconsiderare la scelta fatta troppo precocemente.

Dal 23 marzo 2020 il sistema di sorveglianza integrato COVID-19 coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha iniziato a registrare dapprima una stabilizzazione ed in seguito una diminuzione dei nuovi casi di COVID-19 diagnosticati in coerenza con quanto registrato dal sistema di sorveglianza aggregato coordinato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile.

Questo andamento ha consentito di programmare nella seconda metà del mese di giugno l'espletamento dell'esame di stato in presenza, rappresentando, limitatamente alle scuole secondarie di II grado e con numeri evidentemente ridotti, un “banco di prova” per la riapertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2020-2021.

Secondo la classificazione del *“Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”*, adottato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicato dall'Inail (Inail 2020), il settore scolastico è classificato con un livello di rischio integrato **medio-basso** ed un rischio di aggregazione **medio-alto**.

L'analisi dei livelli di rischio connessi all'emergenza sanitaria per i differenti settori produttivi secondo la classificazione ATECO evidenzia **l'aggregazione** quale elemento principale del rischio nelle scuole, con una elevata complessità di gestione; pertanto, nella fase di mitigazione delle misure contenitive, molti Paesi europei, come l'Italia, hanno deciso di portare a conclusione l'anno scolastico attraverso lo strumento della didattica “a distanza”.

Tuttavia la stessa aggregazione rappresenta la forza e l'energia propulsiva del sistema educativo; la sospensione delle attività scolastiche e il successivo isolamento hanno determinato una significativa alterazione della vita sociale e relazionale dei bambini e ragazzi determinando al contempo una interruzione dei processi di crescita in autonomia, di acquisizione di competenze e conoscenze, con conseguenze educative, psicologiche e di salute che non possono essere sottovalutate.

La scuola inoltre è il contesto in cui ad ogni bambino viene data la possibilità di crescere e svilupparsi in modo ottimale; ancora oggi nel nostro Paese si registrano disegualanze che coinvolgono i bambini in particolare nelle aree gravate da disagio, degrado, povertà e difficoltà sociali. In Italia dei 9.700.000 soggetti in età compresa tra 0 e 18 anni, 1.600.000 sono in condizioni di povertà. Inoltre circa 1.000.000 di soggetti in età evolutiva hanno necessità assistenziali complesse, tra questi il 20% circa con problemi neuropsichiatrici. La scuola è un contesto fondamentale dove queste difficoltà possono essere accompagnate e quanto possibili colmate.

Pertanto la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute.

Il presente documento tecnico ha la finalità nell'ambito delle attività del CTS di fornire elementi tecnici al decisore politico per la definizione di azioni di sistema da porre in essere a livello centrale e locale per consentire la riapertura delle scuole in sicurezza nel nuovo anno scolastico 2020-2021.

Tale documento, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile nella seduta del 26 maggio 2020, propone misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché semplici regole rivolte alle scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie, per consentire l'avvio dell'anno scolastico 2020-2012 rispetto all'attuale situazione epidemiologica ed alle conoscenze scientifiche maturate al 25 maggio 2020.

Le indicazioni qui fornite non potranno che essere di carattere generale per garantire la coerenza con le misure essenziali al contenimento dell'epidemia, rappresentando primariamente un elenco di criteri guida da contestualizzare nelle specifiche realtà scolastiche. Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, nel calare le indicazioni nello specifico contesto di azione, consapevoli della estrema complessità del percorso di valutazione che sono chiamati a fare in un articolato scenario di variabili (ordine di scuola, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.), nella certezza che solo l'esperienza di chi vive e opera nella scuola quotidianamente con competenza e passione potrà portare alla definizione di soluzioni concrete e realizzabili.

Si rappresenta che le indicazioni di seguito riportate sono coerenti con l'attuale situazione epidemiologica e dovranno essere preventivamente analizzate in base all'evoluzione della dinamica epidemiologica (con riferimento ai dati ISS), anche tenuto conto delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che prevedono che il rilascio di misure di contenimento sia progressivo e complessivamente (non per singolo settore) valutato dopo almeno 14 giorni prima di ogni ulteriore allentamento e qualora si registrasse una recrudescenza epidemica locale/regionale in base al monitoraggio previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020.

E' opportuno ricordare che le evidenze scientifiche disponibili sia sull'andamento dell'infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti pediatrici, che sul rischio comunitario correlato alla diffusione dell'infezione veicolata dalla popolazione infantile, non sono sufficienti per consentire un'analisi del rischio nello specifico contesto. E' stato dimostrato che soggetti giovani tendono a presentare con minore frequenza la malattia COVID-19 in forma sintomatica ma possono contrarre l'infezione, in forma asintomatica, con cariche virali confrontabili con quelle di soggetti di età maggiore contribuendo pertanto alla diffusione del virus.

L'infezione da SARS-CoV-2 in Italia, nell'età evolutiva (0-18 anni), è stata a oggi, documentata in circa 4.000 casi: il 7 % ha richiesto il ricovero ospedaliero (più numerosi nel primo anno di vita e nell'età preadolescente) e 4 decessi (tutti in pazienti con gravi patologie preesistenti). Nei bambini e nei ragazzi le forme cliniche sono prevalentemente paucisintomatiche, lievi e/o moderate, eccezionalmente si sono avuti

casi gravi che hanno necessitato di cure intensive. Inoltre è stata descritta in poche decine di casi nel mondo, in Italia e in altri Paesi, una nuova forma clinica, molto probabilmente correlabile all'infezione da SARS-CoV-2, denominata sindrome infiammatoria multisistemica acuta, che colpisce soprattutto bambini della seconda infanzia e della preadolescenza.

È pertanto indispensabile ricordare che oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali di seguito riportate da mettere in atto nel contesto scolastico c'è bisogno di una collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la riapertura delle scuole potrebbe comportare il rischio di nuovi contagi. L'esigenza sociale di riapertura delle scuole e costituzionale di diritto allo studio chiamano pertanto ad una corresponsabilità di fronte ad un rischio accettabile ma non completamente azzerato.

Le misure proposte nel documento raccolgono le raccomandazioni dell'OMS, dell'UNESCO e le esperienze maturate in altri Paesi europei.

Secondo i dati dell'Unesco sono oltre due mesi che le scuole hanno chiuso in più di 190 Paesi, interessando 1,57 miliardi di bambini e giovani, pari al 90% della popolazione studentesca del mondo. Le chiusure sono avvenute in rapida successione come misura per contenere il virus; altrettanto rapidamente i governi hanno implementato misure per favorire l'istruzione attraverso piattaforme, televisione e radio in quello che è stato "l'esperimento di più vasta portata nella storia dell'istruzione". Circa 100 Paesi non hanno ancora annunciato la data della riapertura delle scuole, 65 hanno in programma una riapertura parziale o completa, 32 concluderanno l'anno scolastico online.

Sempre secondo l'Unesco, l'epidemia di Covid-19 è anche una "grave crisi educativa"; le chiusure scolastiche globali in risposta alla pandemia rappresentano un rischio senza precedenti per l'educazione, la protezione e il benessere dei bambini. Le scuole infatti non sono solo luoghi di apprendimento: forniscono protezione sociale, alimentazione, salute e supporto emotivo.

L'Unesco invita, pertanto i governi sia ad identificare ed attuare strategie di ritorno a scuola sia ad affrontare le ulteriori sfide derivanti dalle conseguenze dirette e indirette della pandemia e dal prolungato isolamento sociale sia sul sistema educativo che sulla comunità scolastica; a tal fine, pur nella variabilità dei diversi contesti geografici, socioculturali, economici o di altro tipo, le strategie da considerare in relazione alla riapertura della scuola sono da contestualizzare in riferimento a tre aspetti:

1. Disponibilità del sistema: valutazione della disponibilità di persone, infrastrutture, risorse e capacità di riprendere le funzioni;
2. Continuità dell'apprendimento: garantire che l'apprendimento riprenda e continui nel modo più regolare possibile dopo l'interruzione;
3. Resilienza del sistema: costruzione e rafforzamento della preparazione del sistema educativo per anticipare, rispondere e mitigare gli effetti delle crisi attuali e future.

IL SETTORE SCOLASTICO IN ITALIA

Le Istituzioni scolastiche statali

Sulla base delle stime fornite dal MIUR e relativa all'anno scolastico 2019/2020, il numero di istituzioni principali sedi di direttivo è pari a 8.233, comprese le sedi sottodimensionate. Tali istituzioni si distinguono in 129 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e 8.094 Istituzioni Scolastiche.

Le Istituzioni Scolastiche, a loro volta, si ripartiscono in 385 Direzioni Didattiche, 4.867 Istituti Comprensivi, 158 Istituti principali di I grado e 2.684 Istituzioni del II ciclo, distribuiti a livello regionale così come descritto in Tabella 1. Si evince che la Lombardia, la Campania e la Sicilia sono le regioni con il più elevato numero di Istituzioni Scolastiche.

Tab. 1 – Istituzioni Scolastiche statali distribuite per tipologia e per regione. Anno scolastico 2019/2020

Regione	Direzioni Didattiche	Istituti Comprensivi	Istituti Principali di I grado	Totale I ciclo	Il ciclo e Istituzioni Educative	Totale Istituzioni Scolastiche
Piemonte	17	341	6	364	170	534
Lombardia	0	772	1	773	347	1.120
Veneto	1	390	0	391	198	589
Friuli V. G.	0	105	0	105	58	163
Liguria	0	117	0	117	66	183
Emilia Romagna	27	311	14	352	171	523
Toscana	14	287	6	307	159	466
Umbria	24	65	5	94	44	138
Marche	2	146	0	148	84	232
Lazio	6	461	1	468	247	715
Abruzzo	7	116	5	128	66	194
Molise	0	28	0	28	22	50
Campania	111	506	48	665	318	983
Puglia	77	307	36	420	220	640
Basilicata	0	72	0	72	41	113
Calabria	4	225	3	232	127	359
Sicilia	81	464	26	571	250	821
Sardegna	14	154	7	175	96	271
Italia	385	4.867	158	5.410	2.684	8.094

Fonte: MIUR, 2019

Le sedi scolastiche che compongono le Istituzioni sono 40.749, di cui il 32,6% dedicato all'istruzione dell'infanzia, il 36,6% all'istruzione primaria, il 17,7% all'istruzione secondaria di I grado ed il 13,1% all'istruzione di II grado. Nella Tabella 2 si riporta la distribuzione a livello regionale e per livello scolastico.

Tab. 2 – Sedi scolastiche statali distribuite per regione e per livello scolastico. Anno scolastico 2019/2020

Regione	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale
Piemonte	1.096	1.267	526	348	3.237
Lombardia	1.333	2.183	1.096	655	5.267
Veneto	608	1.364	577	356	2.905
Friuli V. G.	299	363	156	121	939

Liguria	310	417	169	127	1.023
Emilia Romagna	732	944	434	306	2.416
Toscana	925	934	399	333	2.591
Umbria	314	287	112	95	808
Marche	489	435	220	155	1.299
Lazio	1.042	1.122	567	457	3.188
Abruzzo	461	400	211	136	1.208
Molise	117	117	76	50	360
Campania	1.543	1.481	746	628	4.398
Puglia	965	719	412	427	2.523
Basilicata	209	193	135	105	642
Calabria	838	804	437	292	2.371
Sicilia	1.515	1.388	643	556	4.102
Sardegna	490	478	312	192	1.472
Italia	13.286	14.896	7.228	5.339	40.749

Fonte: MIUR, 2019

Gli alunni e le classi

Nell'anno scolastico 2019/2020 sulla base dei dati del MIUR il numero di classi della scuola statale ammonta a **369.769** e il corrispondente numero di studenti è di **7.599.259**. Si riporta in Tabella 3 la distribuzione regionale e per livello scolastico. Si noti come la Lombardia conta più di 1 milione di studenti con un numero di classi di poco inferiore a 55mila a fronte del Molise che registra poco più di 37mila studenti e poco più di 2mila classi. Nella stessa Tabella 3 si riportano anche i dati relativi agli alunni con disabilità distribuiti allo stesso modo per regione e per livello scolastico. Anche per questo dato si registra il più alto numero, in valore assoluto, in Lombardia con più di 43,6 mila studenti.

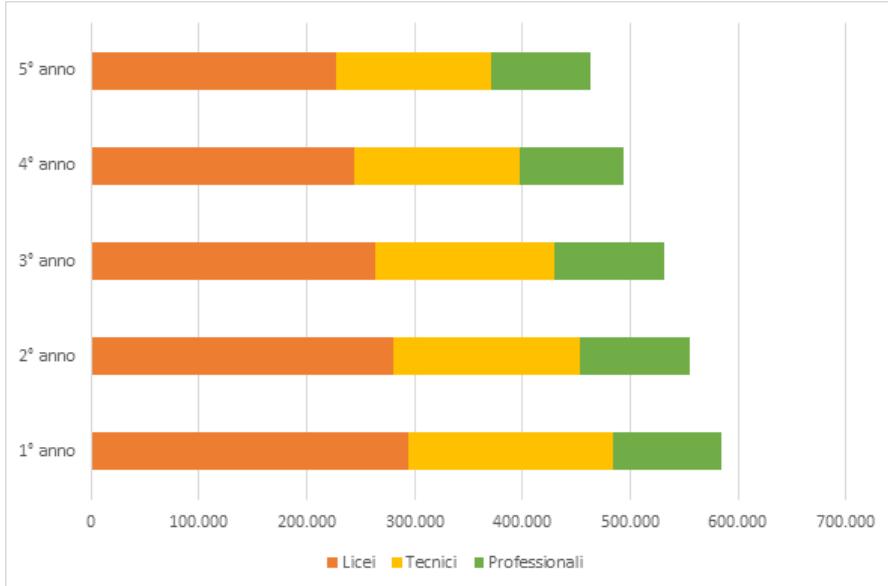
Tab. 3 – Alunni, classi e alunni con disabilità distribuiti per regione e per livello scolastico. Anno Scolastico 2019/2020

Regione	Infanzia			Primaria			I grado			Il grado			Totale	
	Alunni	Sezioni	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni	Classi	Alunni con disabilità	Alunni con disabilità	
Piemonte	66.364	3.078	1.362	171.768	9.905	5.557	111.932	5.327	4.264	175.929	8.001	3.866	525.993	25.501
Lombardia	108.877	4.764	3.168	422.037	20.726	18.186	268.116	12.338	13.469	384.463	16.917	8.798	1.183.493	54.745
Veneto	41.229	1.921	1.108	206.837	10.772	7.120	135.356	6.344	5.139	203.516	9.015	4.227	586.958	28.052
Friuli V.G.	15.174	762	349	47.171	2.635	1.437	30.864	1.523	1.058	49.507	2.504	1.098	142.716	7.424
Liguria	19.488	846	555	52.824	2.822	2.342	36.949	1.705	1.660	61.959	2.767	2.182	171.220	8.140
Emilia R.	50.465	2.225	1.109	185.726	9.028	6.848	119.057	5.291	4.658	192.939	8.457	5.966	548.187	25.001
Toscana	62.347	2.739	1.290	146.778	7.355	4.828	99.817	4.542	3.676	166.622	7.737	5.154	475.564	22.373
Umbria	17.039	757	361	36.358	2.027	1.338	24.155	1.139	997	38.964	1.844	1.521	116.516	5.767
Marche	30.614	1.378	758	64.316	3.404	2.394	41.488	1.933	1.607	71.726	3.330	2.181	208.144	10.045
Lazio	84.460	3.760	2.481	236.519	12.036	10.117	158.217	7.416	6.665	250.098	11.379	7.131	729.294	34.591
Abruzzo	27.185	1.250	761	52.852	2.898	2.250	34.504	1.719	1.533	56.929	2.750	2.149	171.470	8.617
Molise	5.219	287	92	10.935	679	346	7.405	400	272	13.611	687	437	37.170	2.053
Campania	116.258	5.935	3.045	253.452	14.130	10.674	185.684	9.421	7.607	311.305	14.592	8.502	866.659	44.078
Puglia	78.517	3.708	1.744	172.164	8.872	6.122	116.125	5.485	4.432	205.966	9.561	6.362	572.772	27.626
Basilicata	10.749	548	194	21.457	1.282	604	14.881	795	455	28.922	1.489	681	76.009	4.114
Calabria	38.017	1.963	745	81.665	4.929	2.782	54.475	2.920	2.147	96.317	4.926	2.469	270.474	14.738
Sicilia	104.639	5.100	2.556	219.346	11.963	10.012	149.479	7.472	7.472	243.738	11.564	7.583	717.202	36.099
Sardegna	24.411	1.237	624	60.887	3.490	2.436	40.385	2.206	1.910	73.715	3.872	2.734	199.358	10.805
Italia	901.052	42.258	22.302	2.443.092	128.143	95.393	1.628.889	77.976	69.021	2.626.226	121.392	73.041	7.559.259	369.769

Fonte: MIUR, 2019

Un’ulteriore informazione riguarda l’indirizzo di studio e il numero di alunni per anno di corso, descritti nella Figura 1. Su un totale di **2.626.226** studenti delle **scuole secondarie di II grado statali**, la quota prevalente frequenta i licei (1.308.997, 49,8%); seguono gli istituti tecnici con 826.237 alunni (31,5%) e gli istituti professionali con 490.992 alunni (18,7%).

Fig. 1 – Alunni delle scuole secondarie di II grado statali distribuite per indirizzo di studio e anno di corso.
Anno scolastico 2019/2020



Fonte: adattato da MIUR, 2019

Nella Tabella 4, sono indicati gli alunni delle scuole secondarie di II grado statali distribuiti per percorso di studio e regione.

Tab. 4 – Alunni delle scuole secondarie di II grado statali distribuite per regione e percorso di studio.
Anno scolastico 2019/2020

Regione	Licei	Tecnici	Professionali	Totale
Piemonte	84.542	59.950	31.437	175.929
Lombardia	180.640	137.668	66.155	384.463
Veneto	85.981	77.467	40.068	203.516
Friuli V.G.	22.942	18.519	8.046	49.507
Liguria	32.434	17.150	12.375	61.959
Emilia Romagna	84.852	67.599	40.488	192.939
Toscana	83.948	49.587	33.087	166.622
Umbria	21.649	10.696	6.619	38.964
Marche	35.010	21.950	14.766	71.726
Lazio	154.156	62.696	33.246	250.098
Abruzzo	32.188	17.258	7.483	56.929
Molise	6.950	4.476	2.185	13.611
Campania	162.534	84.805	63.966	311.305
Puglia	97.850	65.291	42.825	205.966
Basilicata	14.549	8.251	6.122	28.922
Calabria	47.091	30.931	18.295	96.317
Sicilia	124.553	69.764	49.421	243.738
Sardegna	37.128	22.179	14.408	73.715
Italia	1.308.997	826.237	490.992	2.626.226

Fonte: MIUR, 2019

Personale docente e non docente

I posti per il personale docente istituiti per l'anno scolastico 2019/2020 ammontano complessivamente a 684.880 posti comuni e 150.609 posti di sostegno. I posti comprendono sia l'organico dell'autonomia sia l'adeguamento di detto organico alle situazioni di fatto; per il sostegno sono comprese anche le deroghe. Si precisa che per il sostegno, il dato relativo ai posti in deroga è in via di aggiornamento da parte degli Uffici periferici.

Nell'anno scolastico 2019/2020, stando ai dati del MIUR, sono oltre 684 mila i posti comuni, di cui 15.232 "posti di adeguamento" e 150.609 i posti di sostegno, di cui 50.529 sono "posti di sostegno in deroga" (Tabella 5). Sia per i posti comuni che per i posti di sostegno sono inclusi anche i posti di potenziamento.

**Tab. 5 – Totale posti comuni e adeguamento e posti di sostegno della scuola statale distribuiti per regione.
Anno scolastico 2019/2020**

Regione	Totale posti comuni e adeguamento (*)	Totale posti di sostegno (**)
Piemonte	48.066	10.685
Lombardia	102.807	20.367
Veneto	52.392	9.669
Friuli V.G.	14.025	1.619
Liguria	15.487	2.232
Emilia Romagna	47.201	9.629
Toscana	42.632	9.985
Umbria	10.906	2.497
Marche	18.673	4.792
Lazio	63.089	15.315
Abruzzo	15.907	4.051
Molise	4.501	855
Campania	78.764	15.903
Puglia	49.787	11.186
Basilicata	8.390	1.388
Calabria	27.953	6.228
Sicilia	64.215	18.108
Sardegna	20.535	6.100
Italia	684.880	150.609

Fonte: MIUR, 2019

(*) Il numero dei posti comuni e adeguamento comprende anche i 15.232 posti per l'adeguamento dell'organico dell'autonomia

(**) Il numero dei posti di sostegno comprende anche i 50.529 posti di sostegno in deroga

Nell'anno scolastico 2017/2018, stando ai dati del MIUR, sono oltre 730 mila i docenti titolari, di cui oltre 300 mila con oltre 54 anni di età (Tabella 6).

Tab. 6 – Distribuzione dei docenti titolari per classi d'età e per ordine di scuola

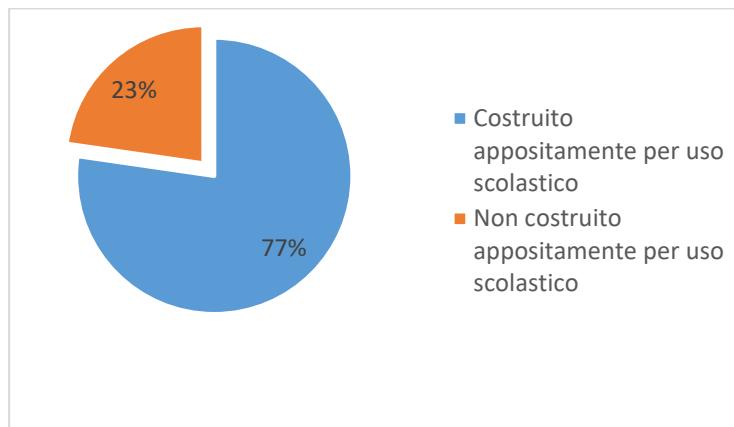
Classe di età	Infanzia		Primaria		I grado		II grado	
	Docenti	%	Docenti	%	Docenti	%	Docenti	%
Fino a 34 anni	3.120	3,6%	10.746	4,4%	4.461	2,8%	4.520	1,8%
35- 44 anni	18.422	21,0%	54.732	22,2%	34.216	21,8%	39.467	16,1%
45-54 anni	32.857	37,4%	94.139	38,2%	54.345	34,6%	85.136	34,6%
Oltre 54 anni	33.349	38,0%	86.820	35,2%	64.231	40,8%	116.682	47,5%
Totale	87.748	100,0%	246.437	100,0%	157.253	100,0%	245.805	100,0%

Fonte: MIUR, Portale Unico dei Dati della Scuola, 2019

Ai numeri sopra descritti relativi al personale docente si aggiungono un numero complessivo di 209.070 di personale non docente operante nella scuola italiana.

Caratteristiche edilizia scolastica

In base ai dati desunti dal sito del Miur (Open data: “Uso di origine e data di costruzione degli edifici”), sono **58.842** gli edifici scolastici presenti in Italia; tra questi, il 23% (n=13.355) non era inizialmente stato costruito appositamente per uso scolastico, ma adattato a tale uso in seguito.



I dati sul numero di edifici scolastici distinti in base al periodo di costruzione indicano che sono circa **21.000** gli edifici di più recente costruzione (dal 1976 in poi), circa **23.800** afferiscono al periodo 1946 - 1975 e **3.800** edifici hanno una data di costruzione antecedente al 1920.

Nella Tabella 7, si riportano informazioni relative al volume lordo e alla superficie area totale in m² ed il relativo numero di edifici, per tipo di scuola.

Tab. 7 – Volume, superficie area totale distribuita per tipo di scuola. Anno scolastico 2018/2019

Tipo scuola	Numero edifici	Volume lordo dell'edificio	Superficie area totale (m ²)
Scuola dell'infanzia	14.018	82.586.262	47.408.045
Scuola primaria	18.191	165.210.200	84.145.241
Istituto Comprensivo	4.683	64.643.724	30.113.706
Scuola secondaria di I° grado	9.961	112.645.382	58.066.700
Scuola secondaria di II° grado	10.802	223.563.652	182.372.884
Altro (*)	1.168	21.611.370	13.819.920
Totale	58.823	670.260.590	415.926.495

Fonte: MIUR. Portale Unico dei Dati della Scuola, 2020

(*) La voce “Altro” comprende i Centri territoriali adulti, i Corsi serali, gli Istituti per sordi e i Convitti nazionali

Le scuole paritarie

I dati delle scuole paritarie si riferiscono all’anno scolastico 2018/2019 e sono stati elaborati utilizzando le informazioni acquisite dalla Rilevazione sulle scuole.

Le scuole paritarie ammontavano a 12.564 e gli studenti a 866.805. In tale ambito, la quota prevalente è attribuibile alla scuola dell’infanzia che conta sia il maggior numero di bambini (524.031; 60,5%) sia il maggior numero di scuole (8.957; 71,3%) (Tabella 8).

Tab. 8 – Scuole paritarie e relativi alunni distribuiti per livello scolastico e regione. Anno scolastico 2018/2019

Regione	Infanzia		Primaria		I grado		II grado		Totale	
	Scuole	Alunni	Scuole	Alunni	Scuole	Alunni	Scuole	Alunni	Scuole	Alunni
Piemonte	534	34.156	76	11.060	51	6.076	59	5.321	720	56.613
Valle d'Aosta	8	474	3	341	1	151	5	823	17	1.789

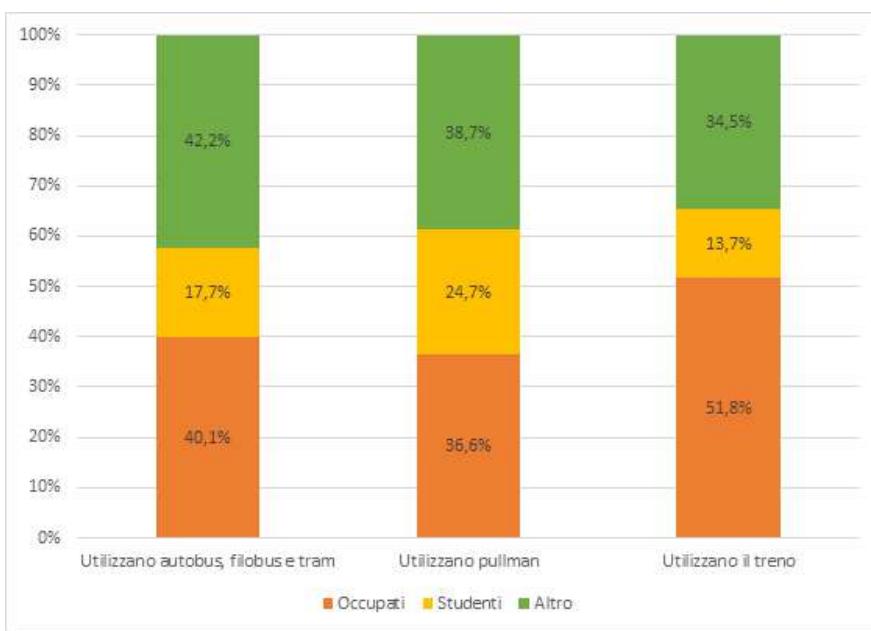
Lombardia	1.726	136.716	242	38.855	189	25.554	371	30.633	2.528	231.758
Trentino A.A.	157	9.367	10	1.281	16	2.302	23	2.707	206	15.657
Veneto	1.114	75.799	94	12.359	64	7.041	106	8.674	1.378	103.873
Friuli V.G.	176	11.443	22	2.164	12	1.265	14	889	224	15.761
Liguria	222	12.204	46	5.257	23	1.702	19	2.428	310	21.591
Emilia R.	805	53.862	74	12.084	45	5.457	56	3.920	980	75.323
Toscana	410	20.791	81	8.970	27	1.927	50	2.774	568	34.462
Umbria	75	3.160	9	732	5	128	7	268	96	4.288
Marche	94	4.796	16	1.263	7	362	38	1.548	155	7.969
Lazio	737	52.093	206	26.168	88	8.370	224	14.325	1.255	100.956
Abruzzo	111	4.484	17	1.774	6	203	21	800	155	7.261
Molise	31	1.011	2	194	0	0	0	0	33	1.205
Campania	1.003	41.705	308	28.270	38	1.820	315	21.896	1.664	93.691
Puglia	442	18.098	43	4.931	9	561	33	1.917	527	25.507
Basilicata	40	1.598	3	292	0	0	3	73	46	1.963
Calabria	353	11.198	24	1.786	11	391	40	1.467	428	14.842
Sicilia	690	21.660	86	7.615	24	1.495	193	8.432	993	39.202
Sardegna	229	9.416	23	2.271	6	601	23	806	281	13.094
Italia	8.957	524.031	1.385	167.667	622	65.406	1.600	109.701	12.564	866.805

Fonte: MIUR, 2019

Mobilità connessa con la riapertura delle scuole

Nel 2017 l'ISTAT ha stimato che in Italia circa 30 milioni di persone si spostano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio (18,5%) o di lavoro (oltre un terzo della popolazione pari al 35,5%). La più recente indagine multiscopo evidenzia una diversa caratterizzazione degli utenti dei vari mezzi di trasporto collettivi: sebbene la parte principale è composta da lavoratori e da altri soggetti (intesi come persone in cerca di nuova occupazione e di prima occupazione, casalinghe, ritirati dal lavoro e in altra condizione), una quota non trascurabile è rappresentata dagli studenti sia per l'utilizzo di autobus, filobus e tram che di pullman e treno, come illustrato nella Figura 2.

Fig. 2 - Distribuzione degli utenti di mezzi pubblici per condizione (Dati ISTAT)



Le azioni messe in atto nelle città metropolitane e il grande sforzo di allineamento al “*Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica*” allegato al DPCM del 26 aprile ed alle indicazioni fornite da INAIL e ISS nel “*Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre nel contesto dell’emergenza da SARS-CoV-2*”, troveranno nella riapertura delle scuole un importante momento di verifica per la sostenibilità e la capacità di affollamento nei mezzi pubblici. Pertanto andranno previste soluzioni specifiche soprattutto in quelle aree in cui verosimilmente l’utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico da parte degli studenti è maggiore.

PRINCIPALI MISURE CONTENITIVE ORGANIZZATIVE E DI PREVENZIONE ATTUATE IN EUROPA NEL SETTORE SCOLASTICO

Nell’attuale contesto di pandemia da SARS-CoV-2 che sta coinvolgendo la maggior parte dei paesi su scala globale, il tema delle misure organizzative e di prevenzione per il contenimento della diffusione nel settore scolastico è stato considerato di primaria importanza con emanazione di indicazioni prescrittive e/o raccomandazioni che vengono sinteticamente rappresentate nella Tabella 9.

Tab. 9 – Alcuni esempi di misure organizzative e di prevenzione adottate nelle scuole in Europa

MISURE	
BELGIO	<p>Organizzative e di distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le lezioni dovrebbero essere organizzate in classi di massimo 10 studenti, con un minimo di 4 m² per studente e altri 8 m² per insegnante. • I movimenti di gruppo all’interno della scuola devono essere limitati al minimo (pianificazione pausa, pranzo, ricreazione e orari separati per entrare e uscire da scuola, rispettando sempre la distanza sociale di 1,5 m) <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una maschera in tessuto deve essere indossata da tutto il personale durante il giorno, dagli alunni del sesto anno di scuola elementare e da tutti gli alunni della scuola secondaria, durante il giorno
FRANCIA	<p>Per le materne e le elementari</p> <p>Distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 m, circa 4 m² per allievo <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mascherina di comunità per il personale, in presenza di allievi e nei casi in cui il distanziamento è inferiore a 1 m • Non sono previste mascherine di comunità per gli allievi <p>Per i college i licei</p> <p>Distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distanziamento di 1 m, circa 4 m² per allievo <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mascherina di comunità per il personale, in presenza di allievi e nei casi in cui il distanziamento è inferiore a 1 m
SVIZZERA	<p>Scuola dell’obbligo</p> <p>Distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per il personale è prevista una distanza minima di 2 m nei contatti interpersonali e per quanto possibile anche nei contatti tra gli allievi <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non è previsto uso della mascherina

	<p>Scuola post-obbligo</p> <p>Distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenere una distanza minima di 2 m nei contatti interpersonali per il personale • Per gli allievi tenere una distanza di 2 m durante tutte le interazioni • In base alle caratteristiche dell'aula in alcuni casi è possibile un insegnamento in presenza solo parziale <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'uso delle mascherine non è indicato in questo contesto ma dai 16 anni in su può essere preso in considerazione, senza alcun obbligo, in determinate situazioni • Vanno utilizzate in contesti formativi specifici quando non è possibile rispettare la distanza minima di 2 m
GERMANIA	<p>Organizzative e di distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le lezioni devono svolgersi in piccoli gruppi, con un massimo di 15 studenti alla volta • La riapertura prevede delle misure di sicurezza: nelle classi, ad esempio, ci devono essere solo piccoli gruppi di studenti e sono previste anche stringenti misure igieniche • Se necessario, riprogrammare gli orari delle lezioni e delle pause • Va mantenuta una distanza di almeno 1,5 m • Mantenere i gruppi divisi e non mescolare <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quasi tutti gli studenti, così come gli insegnanti, indossano le mascherine
OLANDA	<p>Organizzative e di distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le ore di insegnamento saranno divise nei giorni, in modo da limitare il più possibile gli spostamenti. • Gli alunni svolgeranno il 50% dell'orario di insegnamento in classe e il rimanente 50% del tempo a distanza. • In tutte le scuole sarà prevista la regola di 1,5 m di distanza, anche per gli stessi studenti. I bambini della scuola primaria non devono mantenere una distanza di 1,5 m; dovrebbero tenersi il più lontano possibile e a 1,5 m dagli adulti (insegnanti e altro personale). <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le maschere per il viso non sono necessarie per la scuola primaria
REGNO UNITO	<p>Organizzative e di distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per le scuole primarie, le classi dovrebbero normalmente essere divise a metà, con non più di 15 alunni per gruppo e un insegnante • Per le scuole secondarie e i college, le classi saranno dimezzate, prevedendo di riorganizzare le aule e i laboratori con postazioni distanziate di 2 m • Nelle strutture dove è possibile la distanza di 2 m dovrebbe essere rispettata <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle scuole e nei vari contesti educativi non è consigliabile utilizzare la mascherina o una copertura facciale. Tali strumenti possono essere utili per brevi periodi in ambienti chiusi
SPAGNA	<p>Distanziamento fisico</p> <ul style="list-style-type: none"> • La distanza interpersonale minima sarà sempre di 2 m <p>Uso della mascherina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui non sia possibile garantire una distanza interpersonale di 2 m, è necessario utilizzare una mascherina, da parte dello staff dei centri educativi, nonché dagli studenti in tutte le aree della scuola. L'uso della mascherina è obbligatorio per il personale addetto al trasporto scolastico

IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELLE MISURE CONTENITIVE NEL SETTORE SCOLASTICO

Considerazioni di carattere generale

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), con la finalità di fornire al decisore politico indicazioni utili al contenimento dell'epidemia da SARS-CoV-2, ha introdotto in data 15 maggio i "Criteri generali per i Protocolli di settore" che, pur calati nella specificità di ciascun settore, rappresentano dei criteri guida basati sullo stato delle evidenze epidemiologiche e scientifiche e possibili di aggiornamento in base all'evoluzione del quadro epidemiologico e delle conoscenze.

Il DPCM del 17 maggio "Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" riporta tali criteri nell'allegato 10 per la realizzazione di protocolli di settore.

Anche per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine che hanno caratterizzato le scelte e gli indirizzi tecnici quali:

1. il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro);
2. la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti;
3. la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.

È necessario quindi prevedere specifiche misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, igieniche e comunicative declinate nello specifico contesto della scuola, tenendo presente i criteri già individuati dal CTS per i protocolli di settore, anche facendo riferimento ai documenti di indirizzo prodotti da ISS e INAIL:

1. Il rischio di aggregazione e affollamento e la possibilità di prevenirlo in maniera efficace nelle singole realtà e nell'accesso a queste;
2. La prossimità delle persone (es. lavoratori, utenti, ecc.) rispetto a contesti statici (es. persone tutte ferme in postazioni fisse), dinamici (persone in movimento) o misti (contemporanea presenza di persone in posizioni fisse e di altre in movimento);
3. L'effettiva possibilità di mantenere la appropriata mascherina da parte di tutti nei contesti raccomandati;
4. Il rischio connesso alle principali vie di trasmissione (droplet e contatto) in particolare alle contaminazioni da droplet in relazione alle superfici di contatto;
5. La concreta possibilità di accedere alla frequente ed efficace igiene delle mani;
6. L'adeguata aereazione negli ambienti al chiuso;
7. L'adeguata pulizia ed igienizzazione degli ambienti e delle superfici;
8. La disponibilità di una efficace informazione e comunicazione;
9. La capacità di promuovere, monitorare e controllare l'adozione delle misure definendo i conseguenti ruoli.

Ferma restando l'evoluzione epidemiologica che dovrà essere valutata nell'imminenza della riapertura, di seguito vengono proposte misure di mitigazione del rischio coerenti con i criteri sopra riportati.

PROPOSTA DI MISURE DI SISTEMA, ORGANIZZATIVE E DI PREVENZIONE

Misure di sistema

Il rientro in aula degli studenti e l'adozione del necessario distanziamento fisico rappresentano la principale criticità tra le misure proposte in quanto richiedono un'armonizzazione con il tempo scuola (monte ore delle discipline), con le dotazioni organiche di personale e con gli spazi della scuola.

Le caratteristiche sopra evidenziate di un patrimonio edilizio scolastico non sempre adeguato per caratteristiche strutturali e concezione potrebbero non consentire di ospitare contemporaneamente tutta la popolazione scolastica, garantendo le indicazioni di distanziamento.

Ulteriore elemento di criticità risiede nell'insufficienza delle dotazioni organiche del personale della scuola nella previsione di una necessaria ridefinizione della numerosità delle classi per esigenze di distanziamento.

Questi elementi rappresentano senz'altro le principali criticità che richiedono misure di sistema attente e condivise che consentano l'ottimizzazione e il potenziamento delle risorse, degli spazi e adeguate soluzioni organizzative. A riguardo è imprescindibile il coinvolgimento diretto degli Uffici scolastici Regionali, degli Enti locali (Regioni, Città metropolitane, Comuni, Municipi) e delle autonomie scolastiche, nonché delle realtà del territorio quali associazioni, gestori di spazi pubblici e privati, cooperative sociali, etc.

Appare, pertanto, prioritario valorizzare gli investimenti e le risorse finalizzate ad assicurare misure di sicurezza attraverso l'ottimizzazione/implementazione degli spazi, dotazioni organiche adeguate, che siano opportunità di riqualificazione della scuola italiana.

Le difficoltà connesse alla ripresa delle attività scolastiche nell'emergenza da SARS-CoV-2 potrebbero pertanto trasformarsi in occasioni di rilancio del sistema scolastico in un lavoro complessivo di investimenti per azioni coordinate che mettano al centro dell'agenda politica scuola e salute come elementi strategici per il benessere complessivo della persona.

Le indicazioni proposte inoltre potrebbero comportare la necessità di rimodulare alcuni aspetti regolamentari e didattici relativi all'organizzazione scolastica che richiederanno apposite, seppur transitorie, modifiche in capo all'amministrazione scolastica centrale (es. ridefinizione monte ore delle discipline scolastiche, implementazione fondi per il miglioramento dell'offerta formativa, regolamento refezione scolastica, etc.).

Tra le misure di sistema è necessario valutare anche l'eventuale impatto degli spostamenti correlati con la mobilità degli studenti. I dati ISTAT riportati nel *"Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2"* evidenziano elementi di criticità nelle grandi aree metropolitane, durante le giornate lavorative, nelle fasce orarie di punta del mattino e del pomeriggio, con profili giornalieri confermati anche dall'elaborazione dei dati di telefonia mobile delle principali città italiane.

Pertanto, tra le azioni di sistema si ritiene opportuno valutare, per le scuole secondarie di II grado dei grandi centri urbani, una differenziazione dell'inizio delle lezioni al fine di contribuire alla riduzione del carico sui mezzi di trasporto pubblico nelle fasce orarie di punta (tra le 7:00 e le 8:30).

Misure organizzative, di prevenzione e di protezione

La grande diversità delle realtà scolastiche distribuite nel nostro Paese, con peculiarità in relazione all'ordine di scuola (utenza, programmi educativi, modalità organizzativo-didattiche), alle strutture e infrastrutture scolastiche, alla collocazione geografica, al tessuto sociale, etc., richiedono una riflessione e attenta valutazione specificatamente contestualizzata.

Pertanto, risulta prioritario che ciascuna realtà scolastica proceda ad una mappatura degli spazi destinati a tutte le attività didattiche in rapporto al numero di alunni e di personale al fine di assicurare quanto più possibile la didattica in presenza seppur con possibili rimodulazioni/riduzioni orarie.

La didattica a distanza attuata nei mesi dell'emergenza ha certamente rappresentato una risposta pronta ed efficace delle scuole e ha determinato un'accelerazione di nuove competenze del personale scolastico e degli studenti; nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza la modalità a distanza potrà rappresentare un momento integrativo e non sostitutivo, diversamente applicato e commisurato alle fasce di età degli studenti.

Nel lavoro di mappatura operato preliminarmente dalle singole istituzioni scolastiche sarà, inoltre, necessario valutare tutte le possibili situazioni di assembramento con un'analisi di dettaglio dei punti comuni (es. gestione dei percorsi di entrata, uscita, spostamenti interni alla scuola, orari, ricreazione, riefezione, attività motorie, etc.) al fine di definire misure organizzative di prevenzione e protezione atte a mitigare il rischio nel rispetto dei principi di carattere generale sopra declinati, ponendo particolare attenzione anche alle situazioni a rischio di affollamento e aggregazione non strutturata (fuori dal contesto dell'aula).

Misure organizzative generali

La precondizione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

All'ingresso della scuola NON è necessaria la rilevazione della temperatura corporea.

Chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa.

Pertanto si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

Nelle misure organizzative generali della scuola il principio del **distanziamento fisico** rappresenta un aspetto di prioritaria importanza e di grande complessità.

Saranno da privilegiare tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di differenziare l'ingresso e l'uscita degli studenti sia attraverso uno scaglionamento orario che rendendo disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e ridurre il carico e il rischio di assembramento.

Si dovrà porre in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano studenti che personale della scuola, negli spazi scolastici comuni (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, etc.).

Dovrà essere ridotta al minimo la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola se non strettamente necessari (es. entrata /uscita scuola dell'infanzia).

Dovrà essere limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche.

Il distanziamento fisico richiederà inevitabilmente l'adozione di misure organizzative che potranno impattare sul "modo di fare scuola" e che pertanto dovranno essere pensate e proporzionate all'età degli studenti. Sarà necessaria un'analisi attenta e capillare degli spazi disponibili e delle possibili collaborazioni con il territorio

sulla base di specifici accordi, al fine di aumentare gli spazi didattici complessivi. Altresì sarà necessaria un'analisi attenta della dotazione organica finalizzata alla definizione di eventuali carenze che dovranno trovare risposte nelle misure di sistema.

Il layout delle **aula** destinate alla didattica andrà rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.

Anche l'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula dovrà avere una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.

Ciascuna istituzione potrà definire, in virtù dell'autonomia scolastica, modalità di alternanza / turnazione / didattica a distanza proporzionate all'età degli alunni e al contesto educativo complessivo. In particolare, per gli ordini di scuola secondaria di I e II grado, al fine di ridurre la concentrazione di alunni negli ambienti scolastici, potranno essere in parte riproposte anche forme di didattica a distanza.

In tutti gli **altri locali scolastici** destinati alla didattica ivi comprese aula magna, laboratori, teatro, rispetto alla numerosità degli studenti dovrà essere considerato un indice di affollamento tale da garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro anche in considerazione delle attività didattiche specifiche proprie degli istituti tecnici o professionali; per gli Istituti coreutico musicali le attività didattiche che prevedano l'utilizzo di strumenti a fiato o attività corali dovranno essere effettuate garantendo un aumento significativo del distanziamento interpersonale.

Negli **spazi comuni**, aree di ricreazione, corridoi, dovranno essere previsti percorsi che garantiscono il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica.

Per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche, ove possibile e compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e metereologiche, privilegiarne lo svolgimento all'aperto, valorizzando lo **spazio esterno** quale occasione alternativa di apprendimento.

Per le attività di **educazione fisica**, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020). Nelle prime fasi di riapertura delle scuole sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico.

Il consumo del **pasto a scuola** rappresenta un momento di fondamentale importanza sia da un punto di vista educativo, per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari, che sanitario in quanto rappresenta un pasto sano ed equilibrato. È pertanto fondamentale preservare il consumo del pasto a scuola garantendo tuttavia soluzioni organizzative che assicurino il distanziamento.

Anche per la refezione le singole realtà scolastiche dovranno identificare soluzioni organizzative ad hoc che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e in misura residuale attraverso la fornitura del pasto in "lunch box" per il consumo in classe.

I locali scolastici destinati alla didattica dovranno, inoltre, essere dotati di finestre per garantire un **ricambio d'aria** regolare e sufficiente, favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazione del documento Rapporto ISS COVID-19 n. 5 del 21 aprile 2020 disponibile nel link di seguito riportato https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5_2020+REV.pdf/2d27068f-6306-94ea-47e8-0539f0119b91?t=1588146889381

Misure igienico-sanitarie

Igiene dell'ambiente

In via preliminare il Dirigente scolastico assicurerà, prima della riapertura della scuola, una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali della scuola destinati alla didattica e non, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente di utilizzo. Se la scuola è occupata da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali.

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento" in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso" di cui un estratto è in Allegato 1. Nello stesso allegato è riportato un estratto con i principi attivi indicati per le varie superfici tratto da Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020"

A riguardo si precisa che per sanificazione si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione. Poiché la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici in presenza di un caso, a causa della possibile trasmissione per contatto, la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, andrebbe integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida. Nella sanificazione si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.

Qualora vengano usato prodotti disinfettanti, e qualora la struttura educativa ospiti bambini al di sotto dei 6 anni, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.

I servizi igienici sono dei punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio. Pertanto dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere dalle scuole per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.

Igiene personale

È necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute)

per l'igiene delle mani per gli studenti e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, in ciascuna aula per permettere l'igiene delle mani all'ingresso in classe, favorendo comunque in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro.

La scuola garantirà giornalmente al personale la mascherina chirurgica, che dovrà essere indossata per la permanenza nei locali scolastici.

Gli alunni dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione, fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto); si definiscono mascherine di comunità *"mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscono comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso"* come disciplinato dai commi 2 e 3, art. 3 del DPCM 17 maggio 2020. Al riguardo va precisato che, in coerenza con tale norma, "non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti."

Non sono necessari ulteriori dispositivi di protezione.

Anche per tutto il personale non docente, negli spazi comuni dovranno essere garantite le stesse norme di distanziamento di almeno 1 metro, indossando altresì la mascherina chirurgica.

Va identificata una idonea procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.

Indicazioni per gli studenti con disabilità

Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza.

Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti.

Indicazioni per la scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia il distanziamento fisico presenta criticità più marcate che dovranno richiedere particolari accorgimenti sia organizzativi che nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse addizionali circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe. Relativamente alla numerosità del gruppo classe, trattandosi per caratteristiche evolutive e metodologie didattiche di un contesto dinamico, è opportuno prevedere un affollamento ulteriormente ridotto rispetto ai criteri applicati nel contesto di classi di ordine superiore.

Gli alunni della scuola dell'infanzia NON dovranno indossare la mascherina, come peraltro già previsto per i minori di 6 anni di età. Pertanto, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dall'alunno, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) oltre la consueta mascherina chirurgica.

MISURE SPECIFICHE PER I LAVORATORI

In riferimento all'adozione di misure specifiche per i lavoratori nell'ottica del contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e di tutela dei lavoratori "fragili" si rimanda a quanto indicato:

1. nella normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
2. nel Documento tecnico Inail "Documento sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione. Aprile 2020".
3. nel Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020
4. nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività" del 29 aprile 2020.
5. nell'art. 83 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Si rammenta il D.Lgs 81/08 e s.m.i. (all'art. 2 c.1 lett. a) equipara al lavoratore "l'allievo degli istituti di istruzione [...] e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, [...] limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione". Pertanto, oltre a quanto già previsto dal summenzionato D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per i lavoratori della scuola e per gli allievi equiparati, per alcuni indirizzi di studio (ad es. istituti professionali, istituti tecnici), sia durante l'attività pratica/tirocinio, sia nel contesto di eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro, sarà necessario fare riferimento alle indicazioni e alle misure di prevenzione e protezione riportate nei protocolli di settore (ad es. ristorazione, acconciatori ed estetisti).

In riferimento a particolari dispositivi di protezione individuale per il contenimento del rischio da SARS-CoV-2 è opportuno impartire un'informativa mirata, anche in collaborazione con le figure della prevenzione di cui al D. Lgs 81/08 e s.m.i. con particolare riferimento alle norme igieniche da rispettare, alla corretta procedura per indossare la mascherina chirurgica, nonché all'utilizzo e alla vestizione/svestizione dei dispositivi di protezione individuale, ove previsti.

INDICAZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

È necessario predisporre iniziative di informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate: il Dirigente Scolastico assurerà adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e anche su cartellonistica, o altro supporto fisico, ben visibile all'ingresso della scuola e nei principali ambienti, da realizzare tutto o in parte prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Sarà utile prevedere una attività formativa specifica in presenza al rientro per gli alunni rapportata all'età degli allievi e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti.

Favorire, almeno nella prima fase, l'acquisizione di comportamenti attraverso un coinvolgimento diretto degli studenti nella realizzazione di iniziative per la prevenzione e la protezione (es. realizzazione di cartellonistica, valorizzazione degli spazi, condivisione di idee, etc.) anche proponendo campagne informative interne all'Istituto con la partecipazione proattiva di studenti e famiglie.

Sarà utile estendere le azioni di informazione e formazione anche ai familiari degli allievi perché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.

Si suggerisce di organizzare apposite esercitazioni per tutto il personale della scuola senza gli studenti al fine di prendere meglio dimestichezza con le misure di prevenzione e protezione e acquisirne la tecnicità.

È importante sottolineare che le misure di prevenzione e protezione indicate contano sul senso di responsabilità di tutti nel rispetto delle misure igieniche e del distanziamento e sulla collaborazione attiva di studenti e famiglie nel continuare a mettere in pratica i comportamenti previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia.

Si riporta di seguito una proposta di "Cinque Regole" per promuovere campagne di comunicazione sul rientro a scuola in sicurezza.

LE CINQUE REGOLE PER IL RIENTRO A SCUOLA IN SICUREZZA

Torniamo a scuola più consapevoli e responsabili: insieme possiamo proteggerci tutti

1. Se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore) parlare subito con i genitori e **NON** venire a scuola.
2. Quando sei a scuola indossa una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca.
3. Segui le indicazioni degli insegnanti e rispetta la segnaletica.
4. Mantieni sempre la distanza di 1 metro, evita gli assembramenti (soprattutto in entrata e uscita) e il contatto fisico con i compagni.
5. Lava frequentemente le mani o usa gli appositi dispenser per tenerle pulite; evita di toccarti il viso e la mascherina.

Bibliografia essenziale

- Unicef – WHO "Key messages and actions for COVID-19 prevention and control in schools". March 2020
- INAIL. Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione. Aprile 2020
- INAIL-ISS. Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2. Aprile 2020

- ISS. Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - “Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell’attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020”
<https://www.iss.it/rapporti-covid-19>
- ISTAT. La Povertà in Italia. Anno 2017. 26 Giugno 2018 www.istat.it/it/archivio/217650
- Ministero della Salute. Circolare 22/05/2020 “Indicazioni per l’attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento
- UNESCO. Covid-19 Education Response. Education Sector issue notes n. 7.1. April 2020
- UNESCO, UNICEF, World Bank, World Food Programme. Framework for reopening schools, April 2020 (<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000373348>)

ALLEGATO 1

Estratto dalla Circolare del Ministero della Salute del 22/05/2020. "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento"

Attività di sanificazione in ambiente chiuso

[...]

- La maggior parte delle superfici e degli oggetti necessita solo di una normale pulizia ordinaria.
- Interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati dovranno essere puliti e disinfezati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti. (Maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, maniglie della pompa di benzina, schermi tattili.)
- Ogni azienda o struttura avrà superfici e oggetti diversi che vengono spesso toccati da più persone. Disinfettare adeguatamente queste superfici e questi oggetti.

Pertanto:

1. Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone.
2. Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione.
3. Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.
4. Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori)

Le seguenti indicazioni possono aiutare a scegliere i disinfettanti appropriati sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie; si raccomanda di seguire le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tenere tutti i disinfettanti fuori dalla portata dei bambini:

a) materiale duro e non poroso oggetti in vetro, metallo o plastica

- preliminare detergente con acqua e sapone;
- utilizzare idonei DPI per applicare in modo sicuro il disinfettante;
- utilizzare prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati (vedi note 8 e 9);

b) materiale morbido e poroso o oggetti come moquette, tappeti o sedute

I materiali morbidi e porosi non sono generalmente facili da disinfezionare come le superfici dure e non porose. I materiali morbidi e porosi che non vengono frequentemente toccati devono essere puliti o lavati, seguendo le indicazioni sull'etichetta dell'articolo, utilizzando la temperatura dell'acqua più calda possibile in base alle caratteristiche del materiale. Per gli eventuali arredi come poltrone, sedie e panche, se non è possibile rimuoverle, si può procedere alla loro copertura con teli rimovibili monouso o lavabili

Estratto da:

Istituto Superiore di Sanità

Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020. Gruppo di Lavoro ISS Biocidi COVID-19 2020, 28 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020

Organismi nazionali ed internazionali e i dati derivanti dai PMC attualmente autorizzati suggeriscono, come indicazioni generali per la disinfezione delle superfici, a seconda della matrice interessata, i principi attivi riportati in Tabella 1.

Tabella 1. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0,1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinettanti per il bucato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

[OMISSIONIS]

QUESITO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SULLE MODALITÀ DI RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il CTS analizza il quesito pervenuto dal Ministero dell'Istruzione relativo all'adozione del piano scuola 2020/2021, anche alla luce dell'evoluzione del quadro epidemiologico (allegato).

Il CTS, dopo ampia condivisione, approva unanimemente l'aggiornamento del "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico" approvato dal CTS nella seduta n. 82 del 28/05/2020 che si riporta di seguito.

In riferimento all'andamento della pandemia da SARS-CoV-2 in Italia e con l'obiettivo di poter contribuire a fornire utili indicazioni per la ripresa delle attività didattiche frontali, il CTS ha analizzato l'andamento dinamico dell'epidemia che ha fatto registrare nelle ultime settimane un miglioramento complessivo degli indicatori che permettono, allo stato attuale, di prevedere il ritorno a scuola di ogni ordine e grado per tutti gli studenti, con l'apertura dell'anno scolastico 2020/2021.

Tuttavia, la documentata persistenza della circolazione del virus sul territorio nazionale, anche nel contesto internazionale (con incidenze epidemiche in alcuni Paesi particolarmente rilevanti), può far prevedere il possibile sviluppo di focolai epidemici e, comunque, un andamento dinamico nel tempo caratterizzato da una possibile variabilità territoriale.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

Tutto ciò fa sì che, se da un lato il *trend* positivo può essere accompagnato da un rilascio delle misure di contenimento che permettano l'avvio delle attività scolastiche, dall'altro permane la necessità di misure cautelative e di controllo che consentano una prevenzione dell'insorgenza di infezioni e, al tempo stesso, di risposta immediata, al fine di evitare la diffusione di possibili focolai.

La riapertura della scuola, in considerazione anche al numero complessivo di più di 10 milioni di persone – fra studenti e lavoratori – costituisce un elemento intrinseco di attenzione nel controllo dell'epidemia, come hanno dimostrato anche recenti episodi di clusters d'infezione da SARS-CoV-2 in Israele e in Germania, con la necessità di chiusura di alcune scuole.

Il CTS ribadisce che, proprio per la dinamicità prima richiamata, non è possibile, ad oggi, prevedere con esattezza quale sarà lo scenario epidemico nei diversi contesti territoriali al momento dell'avvio dell'anno scolastico a settembre.

In merito alla differenziazione delle misure da adottare su base regionale, in ragione di differenti situazioni epidemiche, si ricorda che il CTS individua il proprio compito specifico nell'espressione di raccomandazioni generali di tipo sanitario sulle misure di prevenzione e contenimento, rimandando ai diversi proponenti ed alle autorità locali competenti, la scelta più appropriata della declinazione di indirizzo ed operatività sulla base della più puntuale conoscenza degli aspetti tecnico-organizzativi negli specifici contesti, prevedendo una risposta rapida e modulabile, in un'ottica di *preparedness*.

In tale contesto, il CTS ritiene opportuno raccomandare adeguate misure che possono essere così sintetizzate:

- Misure di sistema, organizzative e di prevenzione e protezione;
- Misure per i lavoratori;

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

MODULARIO
P. C. M. 198

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Protocollo n° 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0036225 23/06/2020

CTS 630-2020/0036846 07/07/2020



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

- Miglioramento per il controllo territoriale.

Tali misure sono finalizzate a supportare il processo decisionale con elementi di analisi e proposte di soluzioni tecnico-organizzative che potranno trovare una modulazione contestualizzata, valorizzando l'autonomia scolastica a livello regionale e locale con il coinvolgimento delle autorità competenti, anche sulla base dell'andamento epidemiologico locale. È, infatti, essenziale che a livello nazionale, regionale e locale vi sia una valutazione puntuale del possibile impatto delle diverse azioni in termini di circolazione del virus SARS-CoV-2, così da contenere la diffusione epidemica al livello più basso possibile. In questa prospettiva, il CTS ritiene meritevole di considerazione ed eventuale attivazione in ambito nazionale sia di programmi di screening in ambito scolastico sia di un programma coordinato di campionamento random o per classi di operatori scolastici e studenti per l'analisi molecolare d'identificazione dell'RNA di SARS-CoV-2. Questo programma potrebbe fornire utili informazioni integrative sulla circolazione del virus, rispondendo alla logica di attuare strategie mirate a garantire sicurezza di accesso in ambito scolastico ad operatori e studenti. Per la realizzazione di entrambe queste tipologie di programmi, il CTS richiama l'attenzione sull'importanza di pianificare adeguatamente tutte le azioni necessarie allo scopo con le differenti realtà territoriali.

Misure di sistema, organizzative e di prevenzione e protezione

Il CTS ribadisce l'importanza di misure di sistema che valutino l'eventuale impatto degli spostamenti correlati con la mobilità degli studenti, in particolare nelle fasce orarie di punta del mattino e del pomeriggio, anche attraverso l'adozione di soluzioni quale la differenziazione dell'orario d'inizio delle lezioni.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

MODULARIO
P.C.M. 198

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n. 1 Protocollo Uscita
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
CTS 630-2020/0036225 23/06/2020
Allegato n. 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0036846 07/07/2020



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

Pertanto, tra le azioni di sistema, si ritiene opportuno valutare, per le scuole secondarie di II grado dei grandi centri urbani, una differenziazione dell'inizio delle lezioni al fine di contribuire alla riduzione del carico sui mezzi di trasporto pubblico nelle fasce orarie di punta.

Per quanto riguarda le misure organizzative che ciascuna scuola deve mettere in atto, rimangono validi i tre principi cardine che hanno caratterizzato tutte le scelte e gli indirizzi tecnici forniti dal CTS:

- il distanziamento fisico;
- la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti e l'uso della mascherina;
- la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.

Il CTS ribadisce che la precondizione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è rappresentata da:

- assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5°C anche nei tre giorni precedenti;
- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive al SARS-CoV-2, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

All'ingresso della scuola NON è necessaria la rilevazione della temperatura corporea.

Si rimanda alla responsabilità individuale, con i conseguenti risvolti di carattere penale, l'osservanza dei 3 punti sopra riportati pertinenti allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

MODULARIO
P. C. M. 198

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
CTS 630-2020/0036225 07/07/2020

CTS 630-2020/0036225 23/06/2020



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

Il distanziamento fisico (inteso come un metro fra le rime buccali degli alunni) rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione; ciascuna scuola, nell'ambito della propria autonomia, dovrà programmare e adottare tutte le misure organizzative utili a prevedere il miglior *layout* dell'aula ottimizzando gli spazi disponibili e adottando anche soluzioni *ad hoc* (es. banchi monoposto) che permettano una migliore utilizzazione degli spazi.

È necessario in ogni caso prevedere, per le scuole e le classi con maggior numerosità rispetto agli spazi disponibili, l'identificazione di tutte le soluzioni alternative che consentano la possibilità di attuazione delle più idonee azioni di sistema.

Il rispetto delle misure di distanziamento fisico permette di rispondere in maniera adeguata all'obiettivo di efficace contenimento epidemico.

In ogni caso, va prestata la massima attenzione al *layout* della zona interattiva della cattedra prevedendo tra l'insegnante e i banchi uno spazio idoneo di almeno 2 metri.

Rimangono altresì valide le iniziative di promozione delle misure richiamate per i percorsi, il consumo dei pasti e la gestione degli spazi ricreativi nonché dell'attività fisica come richiamato nel documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico approvato dal CTS nella seduta n. 82 del 28/05/2020.

Anche le misure di igiene delle mani, personale e degli ambienti, nonché le relative misure comunicative, rimangono valide come illustrate nel documento sopracitato, così come l'utilizzo della mascherina per gli studenti; rimane la possibilità di valutare – a ridosso della ripresa scolastica – la necessità dell'obbligo di mascherina per gli studenti (soprattutto della scuola primaria), per tutta la durata della permanenza a scuola dei diversi ordini e gradi, una volta che possa essere garantito l'assoluto

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

MODULARIO
P. C. M. 198

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
CTS 630-2020/0036416 07/07/2020

CTS 630-2020/0036225 23/06/2020



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

rispetto del distanziamento fisico sopra menzionato sulla base dell'andamento dell'epidemia anche in riferimento ai diversi contesti territoriali. Tale decisione, non comportando nell'immediato necessità organizzative complesse, potrà infatti essere più compiutamente valutata successivamente.

Misure per i lavoratori

Tutte le misure per la tutela dei lavoratori illustrate nel "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico" approvato dal CTS nella seduta n. 82 del 28/05/2020 rimangono valide.

Misure di controllo territoriale

Questa misura è di primaria importanza per garantire una risposta rapida in caso di peggioramento della situazione epidemiologica con ricerca attiva di contatti che possano interessare l'ambito scolastico. Sarebbe opportuno, a tal proposito, prevedere, nell'ambito dei Dipartimenti di prevenzione territoriali, l'identificazione di una struttura referente per l'ambito scolastico che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace *contact tracing* e risposta immediata in caso di criticità.

In caso di comparsa a scuola in un operatore o in uno studente di sintomi suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, il CTS ribadisce che la persona interessata dovrà essere immediatamente isolata e dotata di mascherina chirurgica; dovrà essere avviata all'immediato ritorno al proprio domicilio, per poi seguire il percorso già previsto dalla norma vigente per la gestione di qualsiasi caso sospetto.

Per i casi confermati, le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, sia per le misure quarantinarie da adottare

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0038416 07/07/2020
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0036225 23/06/2020



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673

previste dalla norma, sia per la riammissione a scuola secondo l'iter procedurale altrettanto chiaramente normato.

La presenza di un caso confermato necessiterà l'attivazione da parte della scuola di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. In tale situazione, l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

Qualora i sistemi di monitoraggio e di allerta precoce attivati sul territorio nazionale individuino situazioni locali meritevoli di misure di contenimento della diffusione epidemica, le stesse dovranno interessare anche le realtà scolastiche locali, a tutela della salute degli operatori e degli studenti.

Il CTS continuerà ad assicurare la massima attenzione, nell'ambito delle proprie competenze sanitarie, alla specifica tematica delle lezioni frontali consapevole dell'importanza fondamentale del ritorno a scuola in sicurezza per tutti, garantendo sia un monitoraggio dedicato all'evoluzione dell'epidemia, sia un continuo aggiornamento delle conoscenze scientifiche che si renderanno disponibili nel prossimo futuro anche sulla base di esperienze internazionali nello specifico settore.

Bibliografia essenziale

- Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico. CTS presso la Protezione Civile. 28 maggio 2020.
 - Nuovo coronavirus SARS-CoV-2. Proposte della conferenza delle Regioni e delle Province autonome per le linee guida relative alla riapertura delle scuole. 11 giugno 2020.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

SARS-COV-2 MOLECULAR ASSAY EVALUATION: RESULTS

INFORMATION FROM [REDACTED]

LAST UPDATED: 23 JUNE 2020

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0038416 07/07/2020

FIND conducted independent evaluations at the [University Hospitals of Geneva \(HUG\)](#) to verify the limit of detection (LOD) – as reported by the manufacturers –and the clinical performance of the following molecular test kits. The LOD analysis was performed using cultured viral stocks from a clinical isolate from Switzerland that was quantified using an E gene standard. The clinical performance analysis was conducted on extracted samples from individuals suspected to have COVID-19 that were tested using an in-house PCR protocol that was optimized based on the Tib Molbiol assay.

Data for all the tests selected for the first round of the evaluations are summarized below. Tests were selected for evaluation according to [scoring criteria](#), but the order in which the evaluations were conducted does not reflect any endorsement or prioritization.

For questions relating to the evaluation of molecular tests, please contact our [Emerging Threats team](#)

[Emerging Threats team](#)

Visit the [COVID-19 diagnostics resource centre](#)



INFORMATION FROM WWW.FINDDX.ORG/COVID-19/SARSCOV2-EVAL-MOLECULAR-EVAL-RESULTS/
LAST UPDATED: 23 JUNE 2020

Company	Product name	Product No.	Gene target	Verified LOD (Copies / reaction)	Avg Ct (lowest dilution 10/10)	Clinical sensitivity (50 positives)	Clinical specificity* (100 negatives)	Lot No.	PCR platform**	Supplier recommended Ct cut-off
altona Diagnostics	RealStar® SARS-CoV-2 RT-PCR Kit 1.0	821003/ 821005	E S	1–10 1–10	35.45 35.99	92% (95%CI: 81, 97) 92% (95%CI: 81, 97)	100% (95%CI: 96, 100) 100% (95%CI: 96, 100)	023567	BioRad CFX96 deep well	None; any signal can be considered positive
Atila BioSystems Inc.	Atila iAMP COVID-19 Detection (isothermal detection)	iAMP-COVID-100-RU0	ORF1ab N	50–100 1–10	N/A N/A	100% (95%CI: 93, 100) 100% (95%CI: 93, 100)	99%* (95%CI: 95, 100) 100% (95%CI: 96, 100)	COVID20200320	BioRad CFX96 deep well	Any signal is considered positive (isothermal)
Beijing Wantai Biological Pharmacy Enterprise Co. Ltd	Wantai SARS-CoV-2 RT-PCR Kit	WS-1248	ORF1ab N	1–10 1–10	36.20 37.12	100% (95%CI: 93, 100) 100% (95%CI: 93, 100)	100% (95%CI: 96, 100) 100% (95%CI: 96, 100)	nCoVP20200305	BioRad CFX96 deep well	≤40
BGI Health (HK) Co. Ltd	Real-time Fluorescent RT-PCR kit for detection 2019-nCoV (CE-IVD)	MFG030010	0RF1	1–10	32.43	100% (95%CI: 93, 100)	99%* (95%CI: 95, 100)	6220200305	Roche LightCycler 480	≤38
bioMérieux SA	ARGENE® SARS-CoV-2 R-GENE® [b]	423720 (CE-IVD) 423717 (RU0)	N RdRP	10–50 10–50	36.44 32.44	100% (95%CI: 93, 100) 96% [a] (95%CI: 87, 99)	100% (95%CI: 96, 100) 100% (95%CI: 96, 100)	1007989610 1007947520	BioRad CFX96 deep well	Any signal considered as positive
Bioneer Corporation	AccuPower® SARS-CoV-2 Real-Time RT-PCR Kit	SCV-2122	E RdRP	10–50 10–50	35.85 36.18	100% (95%CI: 93, 100) 100% (95%CI: 93, 100)	100% (95%CI: 96, 100) 100% (95%CI: 96, 100)	200931E	BioRad CFX96 deep well	<38

For questions relating to the evaluation of molecular tests, please contact our [Emerging Threats team](#)

[Emerging Threats team](#)

Visit the [COVID-19 diagnostics resource centre](#) 

INFORMATION FROM WWW.FINDDX.ORG/COVID-19/SARSCOV2-EVAL-MOLECULAR-EVAL-RESULTS/
LAST UPDATED: 23 JUNE 2020

Company	Product name	Product No.	Gene target	Verified LOD (Copies / reaction)	Avg Ct (lowest dilution 10/10)	Clinical sensitivity (50 positives)	Clinical specificity* (100 negatives)	Lot No.	PCR platform**	Supplier recommended Ct cut-off	
Boditech Med. Inc.	ExAmpliar COVID-19 real-time PCR kit (L)	UFPK-4	E RdRP	10-50 50-100	34.9 33.46	100% 90%	100% 100%	WLQCB02L	BioRad CFX96 deep well	≤42	
CerTest Biotech S. L.	VIAASURE SARS-CoV-2 Real Time PCR Detection Kit	VS-NC0112L VS-NC0212L	ORF1ab N	10-50 1-10	35.16 35.46	98% 100%	100% 100%	NCO212L-023	BioRad CFX96 deep well	<40	
DAAN Gene Co. Ltd of Sun Yat-Sen University	Detection Kit for 2019 Novel Coronavirus (2019-nCoV) RNA (PCR-Fluorescence Probing)	DA0930-DA0932	ORF1 N	1-10 1-10	38.76 36.97	100% 100%	96%* 98%*	95%CI: 90, 98) (95%CI: 93, 99)	2020007	Roche LightCycler 480	≤40
EUROIMMUN AG	EURORealTime SARS-CoV-2 [C]	MP 2606-0425	ORF1ab/N	1-10	37.88	100%	98%*	I200320AL	Light Cycler 480 II	Any signal considered positive	
GeneFirst Ltd	The Novel Coronavirus (2019-nCoV) Nucleic Acid Test Kit	MPA-COVID19	ORF1 N	1-10 1-10	35.45 36.72	100% 98%	99%*	95%CI: 95, 100) (95%CI: 96, 100)	00072	BioRad CFX96 deep well	≤37.0 positive; 37-40 indeterminate; >40 negative
KH Medical Co. Ltd	RADI COVID-19 Detection Kit	RV008	RdRP	10-50	37.94 36.74	100% 100%	100% 100%	V008.200202	BioRad CFX96 deep well	<40	

For questions relating to the evaluation of molecular tests, please contact our [Emerging Threats team](#)

[Emerging Threats team](#)

Visit the [COVID-19 diagnostics resource centre](#) 

INFORMATION FROM WWW.FINDDX.ORG/COVID-19/SARSCOV2-EVAL-MOLECULAR-EVAL-RESULTS/
LAST UPDATED: 23 JUNE 2020

Company	Product name	Product No.	Gene target	Verified LOD (Copies / reaction)	Avg Ct (lowest dilution 10/10)	Clinical sensitivity (50 positives)	Clinical specificity* (100 negatives)	Lot No.	PCR platform**	Supplier recommended Ct cut-off
PerkinElmer Inc.	PerkinElmer® SARS-CoV-2 Real-time RT-PCR Assay [c,d]	SY580	N ORF1	1–10 1–10	39.43 38.99	100% (95%CI: 93, 100) (95%CI: 93, 100)	99%* (95%CI: 95, 100) (95%CI: 96, 100)	82220200303	BioRad CFX96 deep well	≤42
Primerdesign Ltd	Coronavirus COVID-19 genesig® Real-Time PCR assay [c]	Z-Path-CoVID-19-CE	RdRP	1–10	36.7	100% (95%CI: 93, 100) (95%CI: 96, 100)	100% (95%CI: 96, 100)	JN-02780-0009	LightCycler 480	Any signal regarded as positive
R-Biopharm AG	RIDA®GENE SARS-CoV-2 RUO	PG6815RU0	E	1–10	37.99	100% (95%CI: 93, 100) (95%CI: 96, 100)	100% (95%CI: 96, 100)	21120N	BioRad CFX96 deep well	None; any signal can be considered positive
Sansure Biotech Inc.	Novel Coronavirus (2019-nCoV) Nucleic Acid Diagnostic Kit (PCR-Fluorescence Probing) [e]	S3102E	0RF1 N	10–50 10–50	35.16 34.96	100% (95%CI: 93, 100) (95%CI: 93, 100)	100% (95%CI: 96, 100) (95%CI: 89–98)	2020007ZC	Thermofisher Quantstudio 5	≤40
SD Biosensor Inc.	STANDARD M nCoV Real-Time Detection Kit	M-NCOV-01	E ORF1	1–10 1–10	37.43 36.99	100% (95%CI: 93, 100) (95%CI: 93, 100)	97%* (95%CI: 92, 99) (95%CI: 95, 100)	MNC00120005	Roche LightCycler 480	≤41

For questions relating to the evaluation of molecular tests, please contact our [Emerging Threats team](#)

[Emerging Threats team](#)

Visit the [COVID-19 diagnostics resource centre](#)



SARS-CoV-2 MOLECULAR ASSAY EVALUATION: RESULTS



INFORMATION FROM WWW.FINDDX.ORG/COVID-19/SARSCOV2-EVAL-MOLECULAR-EVAL-RESULTS/
LAST UPDATED: 23 JUNE 2020

Company	Product name	Product No.	Gene target	Verified LOD (Copies / reaction)	Avg Ct (lowest dilution 10/10)	Clinical sensitivity (50 positives)	Clinical specificity* (100 negatives)	Lot No.	PCR platform**	Supplier recommended Ct cut-off	
Seegene Inc.	Allplex™ 2019-nCoV Assay	RP10244Y RP10243X	N	1-10	33.3	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)	RP4520C24	BioRad CFX96	≤40
		RdRP	1-10	36.74	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)				
				34.73	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)				
Shanghai Kehua Bio-Engineering Co. Ltd	KHB Diagnostic kit for SARS-CoV-2 Nucleic Acid (Real-time PCR)	KH-G-M-574-48	N	1-10	30.39	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)	20037410	BioRad CFX96 deep well	More than two targets detected and curve is of S shape
			E	1-10	32.95	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)			
				31.72	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)				
ThermoFisher Scientific	TaqPath™ COVID-19 CE-IVD RT-PCR Kit [f]	A48067	ORF1ab; S protein; N protein	1-10	N/A	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)	2225262	Quantstudio 5	Not Applicable (Automated software interpretation)
Vela Diagnostics	ViroKey™ SARS-CoV-2 RT-PCR Test [c]	300682	RdRP	10-50	30.95	(95%CI: 84, 98)	94%	(95%CI: 96, 100)	1000000597	BioRad CFX96 deep well	≤40
		ORF1	1-10	35.57	(95%CI: 93, 100)	100%	(95%CI: 96, 100)				

For questions relating to the evaluation of molecular tests, please contact our [Emerging Threats team](#)

[Emerging Threats team](#)

Visit the COVID-19 diagnostics resource centre

SARS-CoV-2 MOLECULAR ASSAY EVALUATION: RESULTS

INFORMATION FROM WWW.FINDDX.ORG/COVID-19/SARSCOV2-EVAL-MOLECULAR-EVAL-RESULTS/
LAST UPDATED: 23 JUNE 2020

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Allegato n° 1 Protocollo Uscita
CTS 630-2020/0038416 07/07/2020

Company	Product name	Product No.	Gene target	Verified LOD (Copies / reaction)	Avg Ct (lowest dilution 10/10)	Clinical sensitivity (50 positives)	Clinical specificity* (100 negatives)	Lot No.	PCR platform**	Supplier recommended Ct cut-off
Tib Molbiol/ Roche Diagnostics	ModularDx Kit SARS-CoV (COVID19) E-gene (Tib Molbiol) + LightCycler Multiplex RNA Virus Master (Roche)	53-0776-96 6754155001	E	1–10	33.34	(95%CI: 93, 100)	100% (95%CI: 93, 100)	48202019 48274100	Roche LightCycler 480	Define the cut-off 2–4 cycles higher than observed Cp value for 10 copies

* Clinical specificity: Further investigation is needed to determine if apparent false positives are truly false positives or whether they are due to a false negative reference standard result

** PCR platform: All products were evaluated on a PCR platform recommended by the supplier, listed in this table. Each test can be performed on other PCR systems detailed in the product's instructions for use.

[a] The two false negative samples tested positive with the second PCR (PCR 2) that targets E gene of SARS, SARS-CoV-2 and/or SARS-like coronaviruses.

[b] Samples for both analytical and clinical analyses were from already-extracted specimen, therefore the methods varied from those recommended by the supplier as the internal control was not included.

[c] Samples for both analytical and clinical analyses were from already-extracted specimen, therefore the methods varied from those recommended by the supplier as the internal control was added to the master mix.

[d] Evaluation procedure varied from recommended protocol. In order to achieve the recommended sample input volume, a 2.5 fold dilution of the samples was used.

[e] Sansure claims a lower LOD of 6.4 cp/rxn, which has been independently verified.

[f] Evaluation procedure varied from recommended protocol, as source material was already-extracted RNA; extracted MS2 control was added directly to the master mix.

For questions relating to the evaluation of molecular tests, please contact our [Emerging Threats team](#)

[Emerging Threats team](#)

Visit the COVID-19 diagnostics
resource centre 

Laboratory biosafety guidance related to coronavirus disease (COVID-19)

Interim guidance

13 May 2020



Background

The purpose of this document is to provide interim guidance on laboratory biosafety related to the testing of clinical specimens of patients that meet the case definition of coronavirus disease (COVID-19).

This version is an update to the interim guidance adding recommendations on point of care (POC) or near-POC assays (1).

Highlights of COVID-19 laboratory biosafety

- All procedures must be performed based on risk assessment and only by personnel with demonstrated capability, in strict observance of any relevant protocols at all times.
- Initial processing (before inactivation) of specimens should take place in a validated biological safety cabinet (BSC) or primary containment device.
- Non-propagative diagnostic laboratory work (for example, sequencing, nucleic acid amplification test [NAAT]) should be conducted at a facility using procedures equivalent to Biosafety Level 2 (BSL-2).
- Point of care (POC) or near-POC assays can be performed on a bench without employing a BSC, when the local risk assessment so dictates and proper precautions are in place.
- Propagative work (for example virus culture or neutralization assays) should be conducted in a containment laboratory with inward directional airflow (BSL-3).
- Appropriate disinfectants with proven activity against enveloped viruses should be used (for example, hypochlorite [bleach], alcohol, hydrogen peroxide, quaternary ammonium compounds, and phenolic compounds).
- Patient specimens from suspected or confirmed cases should be transported as UN3373, “Biological Substance Category B”. Viral cultures or isolates should be transported as Category A, UN2814, “infectious substance, affecting humans”.

Laboratory biosafety

It is essential to ensure that health laboratories adhere to appropriate biosafety practices. Any testing for the presence of SARS-CoV-2, the virus that causes COVID-19 or of clinical specimens from patients meeting the suspected case definition (2) should be performed in appropriately equipped laboratories, by staff trained in the relevant technical and safety procedures. National guidelines on laboratory biosafety should be followed in all circumstances. For general information on laboratory biosafety guidelines, see the WHO *Laboratory biosafety manual: third edition* (3) in the interim before the fourth edition is released.

Key points

- Each laboratory should conduct a local (that is, institutional) risk assessment to ensure it is competent to safely perform the intended testing with appropriate risk control measures in place as exemplified in Annex II.
- When handling and processing specimens, including blood for serological testing, laboratory practices and procedures that are basic to good microbiological practice and procedure (GMPP) should be followed.
- The handling and processing of specimens from cases with suspected or confirmed COVID-19 infection that are intended for additional laboratory tests, such as haematology or blood gas analysis, should follow standard guidelines without additional measures.
- Non-propagative diagnostic laboratory work, including sequencing and NAAT, on clinical specimens from patients who are suspected or confirmed to be infected with COVID-19, should be conducted adopting the practices and procedures of “core requirements”,¹ as detailed in Annex I, and an appropriate selection of “heightened control measures”,² as informed by the local risk assessment. In the interim, basic Biosafety Level 2 (BSL-2) suitable for diagnostic services in the WHO *Laboratory biosafety manual: third edition* (3) remains appropriate until the fourth edition replaces it.

¹ **Core requirements:** A set of minimum requirements defined in the 4th edition of the WHO *Laboratory biosafety manual* to describe a combination of risk control measures that are both the foundation for, and an integral part of, laboratory biosafety. These measures reflect international standards and best practice in biosafety that are necessary to work safely with biological agents, even where the associated risks are minimal.

² **Heightened control measures:** A set of risk control measures that may need to be applied in a laboratory facility because the outcome of a risk assessment indicates that the biological agents being handled and/or the activities to be performed with them are associated with a relatively high risk that cannot be acceptable solely with the core requirements.

- Handling of material with high concentrations of live virus (such as when performing virus propagation, virus isolation or neutralization assays) or large volumes of infectious materials should be performed **only by properly trained and competent personnel in laboratories meeting additional essential containment requirements and practices**, that is, **BSL-3**.
- Initial processing (before inactivation) of all specimens, including those for sequencing and NAAT, should take place in an appropriately maintained and validated BSC or primary containment device.
- The external lysis buffer of the listed common RNA extraction kits is effective in inactivating the COVID-19 virus without heat or other additional means (4).
- Appropriate disinfectants with proven activity against enveloped viruses should be used for the recommended contact time, at the correct dilution and within the expiry date after the working solution is prepared.
- All technical procedures should be performed in a way that minimizes the generation of aerosols and droplets (5).
- Appropriate personal protective equipment (PPE), as determined by a detailed risk assessment, should be worn by all laboratory personnel handling these specimens.
- Patient specimens from suspected or confirmed cases should be transported as UN3373, "Biological Substance Category B". Viral cultures or isolates should be transported as Category A UN2814, "infectious substance, affecting humans" (6).

Recommendations addressing minimal/essential working conditions associated with specific manipulations in laboratory settings

The additional recommendations provided in this section address the minimal/essential working conditions associated with specific manipulations in laboratory settings.

1. Risk assessment

Risk assessment is a systematic process of gathering information and evaluating the likelihood and impact of exposure to or release of workplace hazard(s), and determining the appropriate risk control measures to reduce the risk to an acceptable level. Hazards alone do not pose a risk to humans or animals. The types of equipment used and the procedure(s) performed with the biological agent also play a role.

It is highly recommended to start by conducting a local risk assessment for each process step, that is, from sample collection, sample reception, clinical testing, polymerase chain reaction (PCR) to virus isolation (only when and where applicable). Specific hazards will be identified for each process step, such as aerosol exposure during sample processing; eye splash during sample processing; infectious culture material spill; and leaking sample receptors. Each process step has its own assessed grade of risk. For each identified risk, appropriate risk control measures, including the

following recommendations, should be selected and implemented, to mitigate the residual risks to an acceptable level.

Particular consideration should be given to risks related to human factors. The likelihood of errors and incidents are higher when staff training is insufficient and staff members are under pressure to produce rapid results.

A risk assessment template is provided in Annex II; this is intended to serve as an example and to facilitate the process.

2. Routine laboratory procedures, including non-propagative diagnostic work and PCR analysis

Non-culture-based diagnostic laboratory work and PCR analysis on clinical specimens from patients who are suspected or confirmed to be infected with the virus responsible for COVID-19 should be conducted adopting practices and procedures described for conventional clinical and microbiology laboratories as described in the "core requirements" (see Annex I).

However, all manipulations of potentially infectious materials, including those that may cause splashes, droplets, or aerosols of infectious materials (for example, loading and unloading of sealed centrifuge cups, grinding, blending, vigorous shaking or mixing, sonic disruption, opening of containers of infectious materials whose internal pressure may be different from the ambient pressure) should be performed in appropriately maintained and validated BSCs or primary containment devices, by personnel with demonstrated capability.

Examples of routine laboratory procedures include:

- diagnostic testing of serum; blood (including haematology and clinical chemistry); respiratory specimens such as nasopharyngeal and oropharyngeal swabs, sputum and/or endotracheal aspirate or bronchoalveolar lavage; stool; or other specimens;
- routine examination of mycotic and bacterial cultures developed from respiratory tract specimens. When handling and processing specimens, "core requirements" (see Annex I), including GMPP, should be followed at all times, including but not limited to those under the following subheadings. More details are explained and demonstrated in the [WHO Biosafety video series](#) (7).

3. Point of care (POC) or near-POC assay

Point of care or near-POC assays, including those using polyvalent platforms such as GeneXpert, were recently released for COVID-19 testing of samples such as nasopharyngeal swab, nasal wash and aspirate. Each POC molecular platform uses different procedures to process samples and it is difficult to generalise the safety recommendations. There still are chances of spills, especially when staff are not adequately trained and at the same time are under immense pressure to deliver rapid results.

It is deemed, however, that sample manipulation and the level of aerosol generation would be minimal (8). The United States Food and Drug Administration has authorized the use of the GeneXpert tests outside of BSL-2 laboratories and patient care settings (I).

They could be performed on a bench without employing a BSC, when the local risk assessment so dictates and the following conditions are fully met:

- performed on a diaper or large paper towel **in a well-ventilated area** free of clutter, where there are no documents, computers or personal stuff
- appropriate PPE worn similar to other manual testing, such as but not limited to a full-length long (elastic) sleeved lab coat, safety goggles or glasses, and suitable disposable gloves
- risk assessment should inform the use of respiratory protection as a supplementary precaution
- staff well trained in GMPP
- no rush or increased pressure for test turnaround time
- a validated infectious waste process including excess specimens

If the existing GeneXpert or similar platform of the tuberculosis programme is to be temporarily shared for COVID-19 testing, the equipment should be already installed in a suitable area with sufficient ventilation (9). In this case, there is no particular need to relocate it. Should the equipment have been in use for non-respiratory disease programmes, such as HIV/AIDS, it is important to ensure proper ventilation before starting the test for COVID-19.

4. Use of appropriate disinfectants

While little is known about this novel virus, the comparable genetic characteristics between the virus responsible for COVID-19 and MERS-CoV suggest that the COVID-19 virus may be susceptible to disinfectants with proven activity against enveloped viruses, including sodium hypochlorite (bleach; for example, 1000 parts per million [ppm] (0.1%) for general surface disinfection and 10 000 ppm (1%) for disinfection of sample spills); 62–71% ethanol; 0.5% hydrogen peroxide; quaternary ammonium compounds; and phenolic compounds, if used according to the manufacturer's recommendations. Other biocidal agents such as 0.05–0.2% benzalkonium chloride or 0.02% chlorhexidine digluconate can be less effective.

Particular attention should be paid not only to the selection of the disinfectant but also the contact time (for example, 10 minutes), dilution (that is, concentration of the active ingredient), shelf-life and expiry date after the working solution is prepared.

COVID-19 virus and human coronaviruses in general are known to persist on inanimate surfaces such as metal, glass or plastic for up to 7 and 9 days, respectively (10, 11).

5. Viral isolation

Unless the country decides otherwise, viral isolation on clinical specimens from patients who are suspected or confirmed to be infected with the virus responsible for COVID-19 should be performed only in laboratories capable of meeting the following additional containment criteria:

- a controlled ventilation system maintains inward directional airflow into the laboratory room;
- exhaust air from the laboratory room is not recirculated to other areas within the building. Air must be HEPA (high-efficiency particulate air)

filtered, if reconditioned and recirculated within the laboratory. When exhaust air from the laboratory is discharged to the outdoors, it must be dispersed away from occupied buildings and air intakes. This air should be discharged through HEPA filters;

- a dedicated hand-wash sink is available in the laboratory;
- all manipulations of infectious or potentially infectious materials must be performed in appropriately maintained and validated BSCs;
- laboratory workers should wear protective equipment, including disposable gloves; solid-front or wrap-around gowns, scrub suits, or coveralls with sleeves that fully cover the forearms; head coverings; shoe covers or dedicated shoes; and eye protection (goggles or face shield). Risk assessment should inform the use of respiratory protection (fit-tested particulate respirator, for example, EU [REDACTED] US 6 NIOSH-certified N95 or equivalent, or higher protection);
- centrifugation of specimens should be performed using sealed centrifuge rotors or sample cups. These rotors or cups should be loaded and unloaded in a BSC.

6. Additional risks associated with virus isolation studies

Certain experimental procedures may carry additional risks of virus mutations with possible increased pathogenicity and/or transmissibility, or viruses with altered antigenicity or drug susceptibility. Specific risk assessments should be conducted, and specific risk-reduction measures adopted, before any of the following procedures are conducted:

- coinfection of cell cultures with different coronaviruses, or any procedures that may result in a coinfection and in turn recombination;
- culture of viruses in the presence of antiviral drugs;
- deliberate genetic modification of viruses.

7. Work with animals infected with the virus responsible for COVID-19

The following activities require an animal facility – BSL-3 facilities and work practices, as detailed in the WHO *Laboratory biosafety manual*, 3rd edition (3):

- inoculation of animals for potential recovery of the virus responsible for COVID-19;
- any protocol involving animal inoculation for confirmation and/or characterization of the COVID-19 virus.

8. Referral of specimens to laboratories with appropriate risk control measures in place

Laboratories that are not able to meet the above biosafety recommendations should consider transferring specimens to national, regional, or international referral laboratories with COVID-19-detection capacity that can meet the biosafety requirements.

Packaging and shipment

All materials transported within and between laboratories should be placed in a secondary packaging, to minimize the potential for breakage or a spill. Specimens leaving the BSC should be surface decontaminated. Detailed guidance is provided in the WHO [Biosafety video series](#) (7), in particular, *Good microbiological practices and procedures (GMPP) 7: transport.*

Transport of specimens within national borders should comply with national regulations. Cross-boundary transport of specimens of the virus responsible for COVID-19 should follow the United Nations model regulations, [Technical instructions for the safe transport of dangerous goods by air \(Doc 9284\)](#) of the International Civil Aviation Organization (12), for airlifted transport, and any other applicable regulations depending on the mode of transport being used. More information may be found in the WHO [Guidance on regulations for the transport of infectious substances 2019-2020](#) (applicable as from 1 January 2019) (6). A summary on transport of infectious substances can also be found in Tool box 4 of the WHO handbook, [Managing epidemics: key facts about deadly diseases](#) (13).

Patient specimens from suspected or confirmed cases should be transported as UN3373, "Biological Substance Category B", when they are transported for diagnostic or investigational purposes. Viral cultures or isolates should be transported as Category A UN2814, "infectious substance, affecting humans" (6). All specimens being transported (whether UN3373 or UN2814) should have appropriate packaging, labelling, and documentation, as described in the documents mentioned earlier.

References

1. US Food and Drug Administration (FDA). Emergency Use Authorization (EUA) information, and list of all current EUAs. (<https://www.fda.gov/emergency-preparedness-and-response/mcm-legal-regulatory-and-policy-framework/emergency-use-authorization>, accessed 3 May 2020).
2. Coronavirus disease (COVID-19) technical guidance: surveillance and case definitions. Geneva: World Health Organization; 2020 (<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/technical-guidance/surveillance-and-case-definitions>, accessed 6 April 2020).
3. Laboratory biosafety manual: third edition. Geneva: World Health Organization; 2004 (<https://www.who.int/csr/resources/publications/biosafety/Biosafety7.pdf?ua=1>, accessed 6 April 2020).
4. CDC 2019-Novel Coronavirus (2019-nCoV) Real-Time RT-PCR Diagnostic Panel. Atlanta: Centers for Disease Control and Prevention; 2020 (<https://www.fda.gov/media/134922/download>, accessed 22 April 2020).
5. van Doremalen N, Bushmaker T, Morris DH, Holbrook MG, Gamble A, Williamson BN, et al. Aerosol and surface stability of SARS-CoV-2 as compared with SARS-CoV-1. *N Engl J Med.* 2020 Mar 17 (<https://www.nejm.org/doi/full/10.1056/NEJMc2004973>, accessed 7 April 2020).
6. Guidance on regulations for the transport of infectious substances 2019–2020. Geneva: World Health Organization; 2019 ([WHO/WHE/CPI/2019.20; https://www.who.int/ihr/publications/WHO-WHE-CPI-2019.20/en/](https://www.who.int/ihr/publications/WHO-WHE-CPI-2019.20/en/), accessed 6 April 2020).
7. Strengthening health security by implementing the International Health Regulations (2005). Biosafety video series. Geneva: World Health Organization; (year) (<https://www.who.int/ihr/publications/biosafety-video-series/en/>, accessed 6 April 2020).
8. Banada PP, Sivasubramani SK, Blakemore R, Boehme C, Perkins MD, Fennelly K, Alland D. Containment of bioaerosol infection risk by the Xpert MTB/RIF assay and its applicability to point-of-care settings. *J Clin Microbiol.* 2010 Oct; 48(10):3551-7. (<https://jcm.asm.org/content/jcm/48/10/3551.full.pdf>, accessed 6 April 2020).
9. Tuberculosis laboratory biosafety manual. Geneva: World Health Organization; 2012 (https://www.who.int/tb/publications/2012/tb_biosafety/en/, accessed 20 April 2020).
10. Chin A, Chu J, Perera M, Hui K, Yen HL, Chan M, et al. Stability of SARS-CoV-2 in different environmental conditions. *The Lancet Microbe* 2020 (<https://www.medrxiv.org/node/74521.external-links.html>, accessed 7 April 2020).
11. Kampf G, Todt D, Pfaender S, Steinmann E. Persistence of coronaviruses on inanimate surfaces and its inactivation with biocidal agents. *J Hosp Infect.* 2020;Feb 6. (<https://www.journalofhospitalinfection.com/action/showPdf?pii=S0195-6701%2820%2930046-3>, accessed 6 April 2020).
12. International Civil Aviation Organization (ICAO). Safety. Technical instructions for the safe transport of dangerous goods by air (Doc 9284) (<https://www.icao.int/safety/DangerousGoods/Pages/technical-instructions.aspx>, accessed 6 April 2020).
13. Managing epidemics: key facts about deadly diseases. Geneva: World Health Organization; 2018 (<https://apps.who.int/iris/handle/10665/272442>, accessed 6 April 2020).
14. How to handrub? With alcohol-based formulation. How to handwash? With soap and water. Geneva: World Health Organization; 2006 (<https://www.who.int/gpsc/tools/GPSC-HandRub-Wash.pdf>, accessed 6 April 2020).

Acknowledgements

The following people contributed to this guidance:

Stuart Blacksell, Mahidol Oxford Tropical Medicine Research Unit, Thailand; Christina Scheel, Centers for Disease Control and Prevention, United States of America;

Annex I: Core requirements

1. Good microbiological practice and procedure (GMPP)

Best practice

- Never store food or drink, or personal items such as coats and bags in the laboratory. Activities such as eating, drinking, smoking, and applying cosmetics are only to be performed outside the laboratory.
- Never put materials, such as pens, pencils or gum in the mouth while inside the laboratory, regardless of having gloved hands or not.
- Wash hands thoroughly (14), preferably with warm running water and soap, after handling biological material and/or animals, before leaving the laboratory or when hands are known or believed to be contaminated.
- Ensure open flames or heat sources are never placed near flammable supplies and are never left unattended.
- Ensure that cuts or broken skin are covered before entering the laboratory.
- Before entering the laboratory, ensure that there are adequate supplies of laboratory equipment and consumables, including reagents, PPE and disinfectants, and that these items are suitable for the activities envisaged.
- Ensure that supplies are stored safely and according to storage instructions to reduce accidents and incidents such as spills, trips and falls.
- Ensure proper labelling of all biological agents and chemical and radioactive material.
- Protect written documents from contamination using barriers (such as plastic coverings), particularly those that may need to be removed from the laboratory.
- Ensure that the work is performed with care and without hurrying. Avoid working when fatigued.
- Keep the work area tidy, clean and free of non-essential objects and materials.
- Prohibit the use of earphones, which can distract personnel and prevent equipment or facility alarms from being heard.
- Cover or remove any jewellery that could tear gloves, easily become contaminated or become fomites. Cleaning and decontamination of jewellery or spectacles should be considered, if such items are worn regularly.

Kathrin Summermatter, Institute for Infectious Diseases, University of Bern, Switzerland.

WHO Health Emergencies Programme: Kazunobu Kojima, Rica Zinsky, Zsofia Igloi, Karin von Eije, Mark Parkins, Maria Van Kerkhove.

• Refrain from using portable electronic devices (for example, mobile telephones, tablets, laptops, flash drives, memory sticks, cameras, or other portable devices, including those used for DNA/RNA sequencing) when not specifically required for the laboratory procedures being performed.

• Keep portable electronic devices in areas where they cannot easily become contaminated or act as fomites that transmit infection. Where close proximity of such devices to biological agents is unavoidable, ensure the devices are either protected by a physical barrier or decontaminated before leaving the laboratory.

Technical procedures

- Avoid inhalation of biological agents. Use GMPP techniques to minimize the formation of aerosols and droplets when manipulating specimens.
- Avoid ingestion of biological agents and their contact with the skin and eyes.
- Always wear disposable gloves when handling specimens.
- Avoid gloved hands coming into contact with the face.
- Shield or otherwise protect the mouth, eyes and face during procedures where splashes may occur.
- Wherever possible, replace any glassware with plasticware.
- If required, use scissors with blunt or rounded ends rather than pointed ends.
- Handle any sharps, syringes or needles with care in order to prevent injury and injection of biological agents.
- Use ampoule openers for safe handling of ampoules.
- Never re-cap, clip or remove needles from disposable syringes.
- Dispose of any sharps materials (for example, needles, needles combined with syringes, blades, broken glass) in puncture-proof or puncture-resistant containers fitted with sealed covers.
- Preventing dispersal of biological agents:
 - discard specimens and cultures for disposal in leak-proof containers with the tops appropriately secured before disposal in dedicated waste containers;
 - consider opening tubes with disinfectant-soaked pad/gauze;
 - decontaminate work surfaces with a suitable disinfectant at the end of the work procedures and if any material is spilled or obviously contaminated;

- ensure that the disinfectant is efficacious against the pathogen being handled and is left in contact with infectious waste materials long enough for complete inactivation.

2. Personnel competence and training

General familiarization and awareness training

General training should include an introduction to laboratory layout, codes of practice, local guidelines, safety manuals, risk assessments, legislative requirements, and emergency response procedures.

Job-specific training

- Training requirements may vary depending on the job functions.
- However, in general, all personnel involved in the handling of biological agents must be trained on GMPP.
- Competency and proficiency assessment must be used and verified before working independently, followed by regular review and refresher training.
- Relevant information such as new procedures must be updated and communicated to applicable personnel.

Safety and security training

- All personnel must be aware of the hazards present in the laboratory and their associated risks as well as safe working procedures, security measures, and emergency preparedness and response.

3. Facility design

- Ample space and a designated hand-washing basin must be provided, with appropriate restriction of access.
- Doors must be properly labelled, and laboratory walls, floors, and furniture must be smooth, easy to clean, impermeable to liquids and resistant to the chemicals and disinfectants normally used in the laboratory.
- Laboratory ventilation, where provided (including heating/cooling systems and especially fans/local cooling split-system air-conditioning units – specifically when retrofitted) should ensure airflows do not compromise safe working. Consideration must be made for resultant airflow speeds and directions, and turbulent airflows should be avoided; this applies also to natural ventilation.
- Laboratory space and facilities must be adequate and appropriate for safe handling and storage of infectious and other hazardous materials, such as chemicals and solvents.
- Facilities for eating and drinking must be provided outside the laboratory, and first-aid-facilities must be accessible.
- Appropriate methods for decontamination of waste, for example disinfectants and autoclaves, must be available close to the laboratory.
- The management of waste must be considered in the laboratory design. Safety systems must cover fire, electrical emergencies, and emergency/incident response facilities, based on risk assessment.

- There must be a reliable and adequate electricity supply and lighting to permit safe exit.

- Emergency situations must be considered in the design, as indicated in the local risk assessment, and should include the geographical/meteorological context.

4. Specimen receipt and storage

- A specimen received by the laboratory must be accompanied by sufficient information to identify what it is, when and where it was taken or prepared, and which tests and/or procedures (if any) are to be performed.

- Consider unpacking the items in the BSC. Personnel unpacking and receiving specimens must be adequately trained on the hazards involved; how to adopt necessary precautions according to GMPP described earlier; how to handle broken or leaking containers; and how to handle spills and use disinfectants to manage any contamination.

- Specimens must be stored in containers with adequate strength, integrity, and volume to contain the specimen, and that are leakproof when the cap or stopper is correctly applied. Use plastic containers whenever possible that are free of any biological material on the outside of the packaging. In addition, containers should be correctly labelled, marked and recorded to facilitate identification, and made of an appropriate material for the type of storage required

- Inactivation methods must be properly validated whenever an inactivation step is used, before transferring the specimens to other areas for further manipulation, such as PCR analysis.

5. Decontamination and waste management

- Any surface or material known to be, or potentially be, contaminated by biological agents during laboratory operations must be correctly disinfected to control infectious risks.
- Proper processes for the identification and segregation of contaminated materials must be adopted before decontamination or disposal.
- Where decontamination is not possible in the laboratory area, or onsite, contaminated waste must be packaged in a leakproof fashion, for transfer to another facility with decontamination capacity.

6. Personal protective equipment

- Laboratory coats must be used in laboratories to prevent personal clothing from getting splashed or contaminated by biological agents. Laboratory coats must have long sleeves, preferably with elasticated or fitted cuffs, and must be fastened when worn in the laboratory. Sleeves should never be rolled up. Coats must be long enough to cover the knees, but not trail on the floor. Where possible, the fabric of the laboratory coat should be splash-resistant. Laboratory coats must only be worn in designated areas. When not in use, they should be stored properly; they should not be hung on top of other laboratory coats, or kept in lockers or on hooks with personal items.

- Appropriate disposable gloves must be worn for all procedures that may involve planned or inadvertent contact with blood, body fluids or other potentially infectious materials. They must not be disinfected or reused, as exposure to disinfectants and prolonged wear reduces the integrity of the glove and decreases protection to the user. Gloves should always be inspected before use, to check that they are intact.
- Safety glasses or goggles, face shields (visors) or other protective devices must be worn whenever necessary to protect the eyes and face from splashes, impacting objects or artificial ultraviolet radiation. Eye protection devices can be re-used but must be cleaned each time after use. If splashed, devices must be decontaminated with an appropriate disinfectant.
- Footwear must be worn in the laboratory and must be of a design that minimizes slips and trips and reduces the likelihood of injury from falling objects and exposure to biological agents.
- Respiratory protection is generally not among the core requirements. In the present COVID-19 context, however, a local risk assessment should be conducted to determine whether the use of respiratory protection is needed, especially when procedures that may create aerosols and droplets will be performed outside the BSC, for example, centrifugation and handling leaking samples. These also include procedures that can cause splashes, such as: loading and unloading of sealed centrifuge cups, grinding, blending, vigorous shaking or mixing, sonic disruption, opening of containers of infectious materials whose internal pressure may be different from the ambient pressure.

7. Laboratory equipment

When used effectively together with GMPP, the safe use of laboratory equipment will help to minimize the likelihood of exposure of personnel when handling or manipulating biological agents.

- To effectively reduce any associated risks with using laboratory equipment, the laboratory management must ensure that ample space is provided for its use. An adequate budget must also be available to operate and maintain the equipment. All staff working in the laboratory or who are responsible for maintaining equipment must be adequately trained and be able to demonstrate proficiency.

8. Emergency/incident response plan

- Even when carrying out low-risk work and following all core requirements for biosafety, incidents can still occur. To reduce the likelihood of exposure to/release of a biological agent, or to reduce the consequences of such incidents, a contingency plan must be developed that provides specific standard operating procedures (SOPs) to be followed in possible emergency scenarios that apply to the work and local environment. Personnel must be trained on these procedures and have periodic refresher training to maintain competency.
- First-aid kits, including medical supplies, such as bottled eye washes and bandages, must be available and easily accessible to personnel. These products must be checked routinely to ensure that they are within their use-by dates and are in sufficient supply.
- All incidents must be reported to the appropriate personnel promptly. Accidents and incidents must be documented, in line with national regulations where applicable. Any incident must be reported and investigated in a timely manner and taken into consideration when updating laboratory procedures and emergency response plans.
- Laboratory staff should have immediate access to spill kits, including those containing disinfectant. Depending on the size, location, concentration or volume of the spill, different protocols may be necessary. Written procedures for cleaning and decontaminating spills must be developed for the laboratory and followed by adequate training of personnel.

9. Occupational health

- The employer, through the laboratory director, must take responsibility for ensuring that the health of laboratory personnel is adequately monitored.
- Medical examination or health status information of the laboratory personnel may be required to verify whether it is safe for them to work in the laboratory.

Annex II: Risk assessment template

Although a qualitative approach to combining likelihood and severity parameters in a risk matrix is provided as a method for risk evaluation here, it is important to note that quantitative (for example, from simple numerical scoring schemes to complex mathematical models) and hybrid (semi-quantitative) methods can also be used for risk evaluation. Laboratories should use a risk-evaluation/assessment method that best meets their unique needs, including customized evaluation approaches, scoring methods and definitions of the parameters.

Although this template was primarily developed for biosafety risk assessment, it can also be used for general safety risk assessment of laboratory activities, especially when the biosafety and general safety risks are interlinked, for example, sample collection and transport.

Personnel on the risk assessment team may include but are not limited to, principal investigators, laboratory and quality managers, laboratory technicians and biosafety officers. Active involvement of the laboratory and/or organizational leadership is important in the risk assessment process.

Institution/Facility name	
Laboratory name	
Laboratory manager/Supervisor	
Project titles/Relevant standard operating procedures (SOPs)	
Date	

If using this template, complete all sections following the instructions in the grey boxes. The instructions and bullet points in the grey boxes can be copied into the text boxes beneath the instructions and used as prompts to gather and record the necessary site-specific information. The grey instruction boxes can then be deleted, and the text remaining will form a risk assessment draft. This draft must be carefully reviewed, edited as necessary, and approved by the members of the risk assessment team.



STEP 1. Gather information (hazard identification)

Instructions: Provide a brief overview of the laboratory work and summarize the laboratory activities to be conducted that are included in the scope of this risk assessment.	
Describe the biological agents and other potential hazards (for example, transmission, infectious dose, treatment/preventive measures, pathogenicity).	
Describe the laboratory procedures to be used (for example, culturing, centrifugation, work with sharps, waste handling, frequency of performing the laboratory activity).	
Describe the types of equipment to be used (PPE, centrifuges, autoclaves, biological safety cabinets [BSCs]).	
Describe the type and condition of the facility where work is conducted.	
Describe relevant human factors (for example, competency, training, experience and attitude of personnel).	
Describe any other factors that may affect laboratory operations (for example, legal, cultural, socioeconomic).	



STEP 2. Evaluate the risks

Instructions: Describe how exposure and/or release could occur.	
What potential situations are there in which exposure or release could occur?	
What is the likelihood of an exposure/release occurring? <ul style="list-style-type: none"> • Unlikely: to occur in the near future • Possible: to occur in the near future • Very likely: to occur in the near future 	
What is the severity of the consequences of an exposure/release (negligible, moderate, severe)?	

Instructions: Evaluate the risk and prioritize the implementation of risk control measures. Circle the initial (inherent) risk of the laboratory activities before additional risk control measures have been put in place.

Note:

- When assigning priority, other factors may need to be considered, for example, urgency, feasibility/sustainability of risk control measures, delivery and installation time and training availability.
- To estimate the overall risk, take into consideration the risk ratings for the individual laboratory activities/procedures, separately or collectively as appropriate for the laboratory.

		Likelihood of exposure/release			
		Unlikely	Possible	Likely	
Consequence of exposure/release	Severe	Medium	High	Very high	
	Moderate	Low	Medium	High	
	Negligible	Very low	Low	Medium	
Laboratory activity/procedure		Initial risk (very low, low, medium, high, very high)	Is the initial risk acceptable? (yes/no)	Priority (high/medium/low)	
Select the overall initial risk.		<input type="checkbox"/> Very low	<input type="checkbox"/> Low	<input type="checkbox"/> Medium	<input type="checkbox"/> High
				<input type="checkbox"/> Yes	<input type="checkbox"/> No
Should work proceed without additional risk control measures?					



STEP 3. Develop a risk control strategy

Instructions: List any requirements that have been prescribed by international and national regulations, legislation, guidelines, policies, and strategies on biosafety and biosecurity.	
Describe the measures required by national legislation or regulations (if any).	
Describe the measures advised by guidelines, policies and strategies (if any).	

Instructions: Describe the resources available for risk control and consider their applicability, availability, and sustainability in the local context, including management support.

Are resources sufficient to secure and maintain potential risk control measures?	
What factors exist that may limit or restrict any of the risk control measures?	
Will work be able to proceed without any of the risk control measures; are there alternatives?	



STEP 4. Select and implement risk control measures

Instructions: Describe where and when risk control measures are needed, the level of residual (remaining) risk when these risk control measures are in place, and an assessment of the availability, effectiveness, and sustainability of the risk control measures.				
Laboratory activity/procedure	Selected risk control measure(s)	Residual risk (very low, low, medium, high, very high)	Is the residual risk acceptable? (yes/no)	Are risk control measures available, effective, and sustainable? (yes/no)

Instructions: Evaluate the **residual** risk that remains after risk control measures have been selected, to determine whether that level of risk is now acceptable and whether work should proceed.

Circle the **residual** risk of the laboratory activities after risk control measures are in place.

		Likelihood of exposure/release		
		Unlikely	Possible	Likely
Consequence of exposure/release	Severe	Medium	High	Very high
	Moderate	Low	Medium	High
	Negligible	Very low	Low	Medium

Overall residual risk:	<input type="checkbox"/> Very low	<input type="checkbox"/> Low	<input type="checkbox"/> Medium	<input type="checkbox"/> High	<input type="checkbox"/> Very high
-------------------------------	-----------------------------------	------------------------------	---------------------------------	-------------------------------	------------------------------------

If the residual risk is still unacceptable, further action is necessary, such as additional risk control measures, based on the initial risk evaluated in STEP 2, redefining the scope of work such that it is acceptable with existing risk control measures in place, or identifying an alternative laboratory with appropriate risk control strategies already in place that is capable of conducting the work as planned.

Should work proceed with selected risk control measures?	<input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No
Approved by (name and title)	
Approved by (signature)	
Date	

Instructions: Describe how to communicate risks and risk mitigation strategies to personnel. Provide a mechanism of communication within the laboratory. Describe the process and timeline for ensuring all identified risk control measures and that associated SOPs and training have been completed before starting the laboratory work.

Communication of the hazards, risks and risk control measures	
Implementation of risk control measures	
Training of personnel	
Operational and maintenance procedures	



STEP 5. Review risks and risk control measures

Instructions: Establish a periodic review cycle to identify: changes in laboratory activities, biological agents, personnel, equipment or facilities; changes in knowledge of biological agents or processes; and lessons learnt from audits/inspections, personnel feedback, incidents, or near misses.	
Frequency of the review	
Person to conduct the review	
Describe updates/changes	
Personnel/procedures to implement the changes	
Reviewed by (name and title)	
Reviewed by (signature)	
Date	

WHO continues to monitor the situation closely for any changes that may affect this interim guidance. Should any factors change, WHO will issue a further update. Otherwise, this interim guidance document will expire 2 years after the date of publication.

© World Health Organization 2020. Some rights reserved. This work is available under the [CC BY-NC-SA 3.0 IGO licence](#).

WHO reference number: [WHO/WPE/GIH/2020.3](#)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL
CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NELLO SVOGLIMENTO DEI CONCORSI
PUBBLICI DI COMPETENZA DELLA COMMISSIONE RIPAM

Versione 21 giugno 2020

PREMESSA

Tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM del 26 aprile 2020, nonché del documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "Key planning recommendations for Mass Gatherings in the context of the current Covid-19 outbreak" dedicato alla gestione degli eventi durante l'emergenza coronavirus e di quanto emanato dal Ministero della Salute, il presente documento contiene linee guida per agevolare la prosecuzione delle attività concorsuali nell'attuale contesto di emergenza epidemiologica con la garanzia di adeguati livelli di protezione dei lavoratori e degli utenti, nonché di adeguate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro, delle modalità lavorative e di svolgimento delle operazioni connesse.

La prosecuzione delle attività concorsuali, sospese fino al 15 maggio 2020 per effetto di quanto disposto dall'articolo 87, comma 5, del Decreto-legge n. 18 del 2020, richiamato sul tema anche dall'articolo 1, comma 1, lettera q) del DPCM del 26 aprile 2020, può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino, sia ai lavoratori che agli utenti, adeguati livelli di protezione.

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NELLO SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del Covid-19, l'obiettivo del presente protocollo è quello di fornire indicazioni circa l'organizzazione delle prove di concorso gestite dal Dipartimento per la funzione pubblica per quanto attiene alle procedure selettive in itinere e oggetto dei bandi già precedentemente pubblicati.

Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e attuano le prescrizioni del legislatore e delle indicazioni dell'Autorità sanitarie competenti.

DEFINIZIONI

- **Area Concorsuale:** spazio riguardante le Aule oggetto delle prove selettive e i relativi Servizi idonei allo svolgimento dei pubblici concorsi;
- **Aula Concorso:** spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;
- **Area di Transito:** spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell'identificazione e dell'accesso all'Aula Concorso;
- **Criterio di distanza "droplet":** misura di sicurezza che indica la distanza minima necessaria da tenere tra persona e persona per evitare un contagio dovuto alla dinamica della trasmissione droplets (goccioline di acqua) che trasmettono i germi nell'aria;
- **DPI:** si intende per Dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dalla persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la salute o la sicurezza;
- **TermoScanner:** sistema di rilevamento della temperatura corporea mediante tecnologia infrarossi, conforme alle linee guida del Ministero della Sanità, che consente la rilevazione accurata e veloce delle temperature corporee;
- **Pulizia:** insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico, ecc.) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario, ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione;

- **Sanificazione:** è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) - per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.
- **Disinfezione:** consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni.
- **Bonifica:** una procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto, di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della cross-contamination (contaminazione incrociata).

Art.1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo si applica alla gestione ed esecuzione dei concorsi pubblici promossi dalla Commissione RIPAM nel contesto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Art.2 - OBIETTIVI

Allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e, tenendo conto delle necessarie misure preventive per ridurre le probabilità di contagio da Covid-19, nonché delle azioni di prevenzione del fattore di rischio rappresentato dal contatto con soggetto affetto da Covid-19, i concorsi pubblici devono essere realizzati e gestiti in modo da:

- a) garantire, nel corso delle prove, il rispetto del "criterio di distanza droplet" aumentata di 1 mt;
- b) garantire l'accesso agli spazi individuati per le prove programmando il numero di accessi contemporanei nel rispetto del "criterio di distanza droplet" aumentata di 1 mt e regolamentando i flussi e i percorsi in modalità di senso unico;
- c) assicurare che i candidati e gli operatori utilizzino, in ogni fase delle prove, i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine chirurgiche);
- d) garantire in continuità (tra una prova e l'altra) l'applicazione di metodologie e protocolli per una corretta disinfezione e sanificazione degli ambienti, degli arredi, delle aree di pertinenza;
- e) garantire il monitoraggio della temperatura corporea dei candidati attraverso termoscanner;
- f) garantire nell'area concorsuale, l'attivazione di un adeguato servizio medico-sanitario;
- g) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Art.3 - SCELTA DELL'AREA CONCORSUALE

In sede progettuale devono essere assicurate le seguenti misure.

3.1 REQUISITI DIMENSIONALI DELLE AULE

Le Aule oggetto della prova concorsuale devono essere sufficientemente ampie in modo da garantire una collocazione dei candidati nel rispetto di tutte le misure minime di sicurezza previste in materia di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Inoltre, le aule dovranno:

- avere pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili, composte da superfici lisce ed impermeabili;

- avere servizi igienici facilmente accessibili dalle aule, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;
- permettere un elevato livello di aerazione naturale, anche alternandosi con aerazione meccanica;
- avere impianti di aerazione meccanica che lavorano con impostazione di esclusione di ricircolo di aria;
- garantire volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

3.2 - REQUISITI LOGISTICI DELL'AREA CONCORSUALE

I luoghi per lo svolgimento dei concorsi dovranno avere un'elevata flessibilità logistica e disporre delle seguenti caratteristiche:

- area concorsuale dotata di almeno due ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di un'area adiacente all'ingresso di ogni aula concorso, riservata all'attesa dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, immunodepressi, etc.) e del personale addetto all'organizzazione del concorso;
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata aerazione naturale, denominata "Area di Transito" atta a garantire ai candidati in attesa del proprio turno d'identificazione, mediante la realizzazione di appositi percorsi, il rispetto del "criterio di distanza droplet" di 1 mt e rispondente al requisito minimo di 4 metri quadrati per singolo candidato;
- disponibilità di servizi igienici dedicati, riservati ai fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno comunque autorizzato all'accesso, prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e di quelli dedicati ai candidati.

ART. 4 - DISPOSITIVI E STRUMENTI ANTI-CONTAGIO

Fermo restando quanto già previsto dal Ministero della Salute, per lo svolgimento dei concorsi devono essere messi a disposizione dei lavoratori impegnati nell'organizzazione delle procedure, nonché di tutte le professionalità coinvolte nella prestazione dei servizi connessi ai concorsi, i seguenti dispositivi anti-contagio ed adottati i seguenti strumenti.

4.1-STRUMENTI DI CONTROLLO:

- **Autodichiarazione** del personale e dei candidati attestante di non essere sottoposti alla misura della quarantena, di non essere a conoscenza di essere positivi al Covid-19 e di non essere a conoscenza di avere avuto contatti con persone risultate positive al Covid-19 nei 14 giorni precedenti;

- **Termoscanner** per il controllo della temperatura corporea per tutto il personale coinvolto e per i candidati¹.

4.2-DISPOSITIVI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI OPERATORI (CANDIDATI E PERSONALE) FORNITI DALL'ENTE ORGANIZZATORE

- Mascherine chirurgiche anti-contagio reperibili in commercio, disciplinate dall'art.34, del D. L. n. 9 del 02/03/2020 e comunque certificate CE o validate dall'Inail;
- Colonnine con dispenser igienizzante da installarsi in prossimità delle Aule concorsi, dei Servizi Igienici

Considerata la classificazione come DPI delle mascherine chirurgiche, dovranno essere fornite le informazioni e le norme d'uso da dare, basandosi sulle diverse disposizioni emanate sul tema dalle Autorità competenti, non ultime, quelle relative alle modalità con cui indossarli, sostituirli e smaltirli.

ART. 5 – BONIFICA PRELIMINARE E SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DELLE AREE CONCORSUALI

In attuazione del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, integrato in data 24 aprile 2020, e tenuto conto delle raccomandazioni indicate dal Ministero della Salute nelle circolari n. 1997 del 22.01.2020, n. 2302 del 27.01.2020 e n. 443 del 22.02.2020 per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, negli ambienti del concorso dovrà essere assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata del concorso;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione delle aule concorso, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro dei candidati, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi dovrà essere sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale;

¹ Da tenere in considerazione il fatto che l'Allegato 6 del DPCM del 26 aprile 2020, in relazione alla rilevazione della temperatura corporea, stabilisce espressamente, che la rilevazione medesima costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine, si segnala quanto testualmente suggerito dalla suddetta disposizione: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da Covid-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da Covid-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al Covid-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità della persona.

- l'adeguata raccolta e lo smaltimento dei rifiuti differenziati per categoria.

Art. 6 – MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DELL'AREA CONCORSUALE E DELL'AULA CONCORSO

6.1. - PERCORSI DI ACCESSO

6.1.1. - ACCESSO ALL'AREA CONCORSUALE

Il rispetto delle distanze di sicurezza tra i candidati durante il percorso di accesso all'area concorsuale dovrà essere costantemente presidiato da personale dedicato e definito per mezzo di apposita segnalazione.

I candidati che accederanno all'area concorsuale dovranno:

- utilizzare il dispenser lavamani igienizzante;
- indossare la mascherina;
- immettersi in un percorso ben identificato atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona; il percorso è finalizzato a raggiungere l'Area di Transito.

Gli assistenti e il personale di controllo dovranno vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza di cui sopra.

6.1.2. - ACCESSO ALL'AREA DI TRANSITO

I candidati che raggiungeranno l'Area di Transito:

- dovranno consegnare al personale addetto l'Autodichiarazione di cui al punto 4.1 del presente protocollo;
- saranno sottoposti al rilevamento della temperatura corporea effettuato per mezzo del termoscanner;
- saranno immessi in un percorso ben identificato, realizzato con sistemi tipo tendiflex o transenne, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di due metri tra persona e persona; il percorso è finalizzato a raggiungere l'Aula Concorso dove effettueranno l'identificazione e la prova d'esame;

Qualora un candidato dichiarasse sintomatologia riconducibile al Covid-19 o presenti una temperatura superiore alla soglia dei 37,5 °C, non potrà accedere all'aula concorsuale e verrà invitato ad allontanarsi dalla sede del concorso seguendo il percorso di deflusso dedicato all'uscita dei candidati, mantenendo rigidamente la distanza di sicurezza dalle altre persone. Ciò in linea con la disposizione contenuta nell'art. 1, comma 1, lettera a) del DPCM dell'11 giugno 2020 secondo cui allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5°) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante.

6.2 - AULA CONCORSO

6.2.1 - ALLESTIMENTO DELL'AULA

- **postazioni di identificazione:** sono costituite da un desk alto e da una parete protettiva in plexiglass dotata di una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato; le postazioni saranno distanziate di almeno 3 metri una dall'altra;
- **identificazioni prioritarie:** gli assistenti dovranno direzionare i candidati distribuendoli equamente nelle varie postazioni di accreditamento. Dovranno, altresì, indirizzare le donne in stato di gravidanza, i candidati diversamente abili ed i candidati richiedenti tempi aggiuntivi, presso un varco appositamente segnalato e prioritariamente loro dedicato;
- **postazioni concorsuali:** (tavolo e seduta): saranno allestiti posizionando ogni postazione ad un intervallo di distanza tra loro non inferiore a m. 1,50 sia nel lato longitudinale che in quello trasversale di modo che ad ogni candidato venga garantita un'area di 3 mq; tale distanza tra le postazioni concorsuali garantirà il criterio di distanza droplet anche tra il

candidato e l'assistente addetto al controllo e/o alla distribuzione/ritiro dei materiali concorsuali;

- **suddivisione dei gruppi concorso in file:** la disposizione dei gruppi concorso dovrà rispettare il criterio della fila (contrassegnata da lettera o numero) lungo un asse preventivamente prescelto; questo sistema garantirà un esodo ordinato dei candidati al termine della prova d'esame che saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti; per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse verrà applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza, da parte dell'operatore incaricato al controllo e/o alla distribuzione del materiale concorsuale ai candidati, del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza.
- **servizi igienici:** i servizi igienici, in numero adeguato, dovranno essere costantemente presidiati dagli addetti alle pulizie provvisti di dispenser di gel igienizzante, costantemente puliti e sanificati; ogni singolo servizio interno al gruppo dovrà essere dotato di cestino con apertura a pedale. L'accesso dei candidati dovrà essere limitato da personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

6.2.2 - DEFLUSSO DEI CANDIDATI DALL'AULA CONCORSO E DALL'AREA CONCORSUALE

La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi dovrà essere gestita scaglionando, in maniera ordinata, e invitando all'uscita i candidati ordinandoli per singola fila secondo lo schema identificato per i gruppi concorso. Il personale addetto all'assistenza, dovrà prioritariamente garantire il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati dovrà essere espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno m. 1,00 utilizzando e garantendo le medesime procedure già espletate nella fase d'ingresso. In caso di doppia sessione giornaliera, il percorso di deflusso, che dovrà avere le medesime caratteristiche tecniche di quelle già descritte per l'accesso, dovrà avvenire su flussi di transito differenti da quelli previsti in fase di accesso, al fine di evitare la sovrapposizione dei due flussi in entrata ed in uscita.

Art. 7 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E DEI CANDIDATI

7.1 PERSONALE DIPENDENTE

Occorre che tutto il personale impegnato sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili e sulle misure da osservare per prevenire il rischio di contagio e sul comportamento da adottare per prevenirlo. Occorre far riferimento al D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e pertanto è necessario che sia stata preliminarmente fatta corretta formazione e informazione ai dipendenti sulla Gestione del Rischio Biologico Generico. Le procedure che il Datore di Lavoro deve applicare, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente, il R.S.P.P., il R.L.S. e gli A.S.P.P., sono quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette.

7.2 - CANDIDATI

I candidati riceveranno le informazioni relative ai rischi di contagio e al corretto utilizzo dei DPI loro forniti, attraverso opportuni pannelli informativi contenenti testi e figure esplicative, che saranno dislocati all'interno dell'Area Concorsuale.

Art. 8 ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nell'Area Concorsuale e nelle Aule Concorso devono essere collocate a vista:

- le indicazioni dei flussi di transito e dei percorsi da seguire per raggiungere le Aule Concorso;
- le planimetrie delle Aule Concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

- all'ingresso di ogni locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione:
- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

Art. 9 - PIANO OPERATIVO SPECIFICO DELLA PROCEDURA CONCORSUALE

9.1 –ISTRUZIONI OPERATIVE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione ed organizzazione dei concorsi devono essere riportati in uno specifico documento di istruzioni operative, da pubblicare sui siti internet del Dipartimento per la funzione pubblica e del Formez, contenente la descrizione dettagliata delle varie fasi della procedura concorsuale, tenendo conto di quanto evidenziato nel protocollo e di tutti gli altri adempimenti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. In particolare il documento dovrà, tra l'altro, contenere specifica indicazione circa:

- Le modalità di accesso all'area;
- l'individuazione dei percorsi di transito dei candidati;
- i sistemi di protezione antincendio previsti;
- le procedure di gestione dell'emergenza – piano di emergenza ed evacuazione (normativa Safety e Security);
- l'individuazione del numero di personale assistente e degli operatori di sicurezza.

PREMESSA

Tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM del 26 aprile 2020, nonché del documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "Key planning recommendations for Mass Gatherings in the context of the current Covid-19 outbreak" dedicato alla gestione degli eventi durante l'emergenza coronavirus e di quanto emanato dal Ministero della Salute, il presente documento contiene linee guida per agevolare la prosecuzione delle attività concorsuali nell'attuale contesto di emergenza epidemiologica con la garanzia di adeguati livelli di protezione dei lavoratori e degli utenti, nonché di adeguate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro, delle modalità lavorative e di svolgimento delle operazioni connesse.

La prosecuzione delle attività concorsuali, sospese fino al 15 maggio 2020 per effetto di quanto disposto dall'articolo 87, comma 5, del Decreto-legge n. 18 del 2020, richiamato sul tema anche dall'articolo 1, comma 1, lettera q) del DPCM del 26 aprile 2020, può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino, sia ai lavoratori che agli utenti, adeguati livelli di protezione.

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NELLO SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del Covid-19, l'obiettivo del presente protocollo è quello di fornire indicazioni circa l'organizzazione delle prove di concorso gestite dal Dipartimento per la funzione pubblica per quanto attiene alle procedure selettive in itinere e oggetto dei bandi già precedentemente pubblicati.

Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e attuano le prescrizioni del legislatore e delle indicazioni dell'Autorità sanitaria competente

DEFINIZIONI

- **Area Concorsuale:** spazio riguardante le Aule oggetto delle prove selettive e i relativi Servizi idonei allo svolgimento dei pubblici concorsi;
- **Aula Concorso:** spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;
- **Area di Transito:** spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell'identificazione e dell'accesso all'Aula Concorso;
- **Criterio di distanza "droplet":** misura di sicurezza che indica la distanza minima necessaria da tenere tra persona e persona per evitare un contagio dovuto alla dinamica della trasmissione *droplets* (goccioline di acqua) che trasmettono i germi nell'aria;
- **DPI:** si intende per Dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dalla persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la salute o la sicurezza;
- **Termoscanner:** sistema di rilevamento della temperatura corporea mediante tecnologia infrarossi, conforme alle linee guida del Ministero della Sanità, che consente la rilevazione accurata e veloce delle temperature corporee;
- **Pulizia:** insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico, ecc.) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario, ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche - eventualmente - con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione;
- **Sanificazione:** è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) - per riportare il carico microbico entro

standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.

- **Disinfezione:** consiste nell'applicazione di agenti disinettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni.
- **Bonifica:** una procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un apparecchiatura, un impianto, di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della cross-contamination (contaminazione incrociata).

Art.1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo si applica alla gestione ed esecuzione dei concorsi pubblici promossi dalla Commissione RIPAM nel contesto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Art.2-OBIETTIVI

Allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e tenendo conto delle necessarie misure preventive per ridurre le probabilità di contagio da Covid-19, nonché delle azioni di prevenzione del fattore di rischio rappresentato dal contatto con soggetto affetto da Covid-19, i concorsi pubblici devono essere realizzati e gestiti in modo da:

- a) garantire, nel corso delle prove, il rispetto del "criterio di distanza droplet" aumentata di 1 mt;
- b) garantire l'accesso agli spazi individuati per le prove programmando il numero di accessi contemporanei nel rispetto del "criterio di distanza droplet" aumentata di 1 mt e regolamentando i flussi e i percorsi in modalità di senso unico;
- c) assicurare che i candidati e gli operatori utilizzino, in ogni fase delle prove, i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine chirurgiche) delle vie aeree;
- d) garantire in continuità (tra una prova e l'altra) l'applicazione di metodologie e protocolli per una corretta disinfezione e sanificazione degli ambienti, degli arredi, delle aree di pertinenza;
- e) garantire il monitoraggio della temperatura corporea dei candidati attraverso termoscanner;
- f) garantire nell'area concorsuale, l'attivazione di un adeguato servizio medico-sanitario;
- g) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;

Commentato [fc1]:

ha formattato: Colore carattere: Nero

evitare ogni possibile assembramento prima, durante e dopo lo svolgimento dei concorsi in tutti gli ambienti interni ed esterni alle sedi concorsuali.

Commentato [fc2]:

Art.3 - SCELTA DELL'AREA CONCORSUALE

In sede progettuale devono essere assicurate le seguenti misure.

3.1 REQUISITI DIMENSIONALI DELLE AULE

Le Aule oggetto della prova concorsuale devono essere sufficientemente ampie in modo da garantire una collocazione dei candidati nel rispetto di tutte le misure minime di sicurezza previste in materia di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Inoltre, le aule dovranno:

- avere pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificagli, composte da superfici lisce ed impermeabili;
- avere servizi igienici facilmente accessibili dalle aule, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;

- permettere un elevato livello di aerazione naturale, anche alternandosi con aerazione meccanica;
- avere impianti di aerazione meccanica che lavorano con impostazione di esclusione di ricircolo di aria;
- garantire volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

3.2 - REQUISITI LOGISTICI DELL'AREA CONCORSUALE

I luoghi per lo svolgimento dei concorsi dovranno avere un'elevata flessibilità logistica e disporre delle seguenti caratteristiche:

- area concorsuale dotata di almeno due ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di un'area adiacente all'ingresso di ogni aula concorso, riservata all'attesa dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, immunodepressi, etc.) e del personale addetto all'organizzazione del concorso;
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata aerazione naturale, denominata "Area di Transito" atta a garantire ai candidati in attesa del proprio turno d'identificazione, mediante la realizzazione di appositi percorsi, il rispetto del "criterio di distanza droplet" di 1 mt e rispondente al requisito minimo di 4 metri quadrati per singolo candidato;
- disponibilità di servizi igienici dedicati, riservati ai fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno comunque autorizzato all'accesso, prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e di quelli dedicati ai candidati.

ART. 4 - DISPOSITIVI E STRUMENTI ANTI-CONTAGIO

Fermo restando quanto già previsto dal Ministero della Salute, per lo svolgimento dei concorsi devono essere messi a disposizione dei lavoratori impegnati nell'organizzazione delle procedure, nonché di tutte le professionalità coinvolte nella prestazione dei servizi connessi ai concorsi, i seguenti dispositivi anti-contagio ed adottati i seguenti strumenti.

4.1- STRUMENTI DI CONTROLLO:

- Autodichiarazione del personale, e dei candidati e di tutte le persone a qualsiasi titolo presenti all'interno delle sedi concorsuali attestante di non essere sottoposti alla misura della quarantena, di non essere a conoscenza di essere positivi al Covid-19 e di non essere a conoscenza di avere avuto contatti con persone risultate positive al Covid-19 nei 14 giorni precedenti, di non avere o avere avuto sintomi riconducibili al Covid-19 nei 14 giorni antecedenti alla presentazione presso la sede concorsuale;

Commentato [fc3]:

Commentato [fc4]:

- Termoscanner per il controllo della temperatura corporea per tutto il personale coinvolto e per i candidati¹².

4.2- DISPOSITIVI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI OPERATORI (CANDIDATI E PERSONALE) FORNITI DALL'ENTE ORGANIZZATORE

- Mascherine chirurgiche anti-contagio reperibili in commercio, disciplinate dall'art.34, del D. L. n. 9 del 02/03/2020 e comunque certificate CE o validate dall'I nail;
- Colonnine con dispenser igienizzante da installarsi in prossimità delle Aule concorsi, dei Servizi Igienici

Considerata la classificazione come DPI delle mascherine chirurgiche, dovranno essere fornite le informazioni e le norme d'uso da dare, basandosi sulle diverse disposizioni emanate sul tema dalle Autorità competenti, non ultime, quelle relative alle modalità con cui indossarli, sostituirli e smaltrirli.

Commentato [fc5]: Questo può rappresentare un elemento di criticità soprattutto nei concorsi ad altissima affluenza di candidati, per i quali la previsione della disponibilità della mascherina da parte dell'ente organizzatore può costituire un importante elemento economico che potrebbe non essere sostenibile.

Meglio potrebbe rappresentarsi la condizione in cui l'ente organizzatore debba mettere a disposizione le mascherine chirurgiche per tutti gli operatori presenti e necessari all'espletamento del concorso, lasciando l'obbligatorietà di utilizzo delle cosiddette "mascherine di comunità" ai candidati che dovranno provvedere autonomamente.

A tal proposito, data, l'obbligatorietà di utilizzo delle mascherina da parte dei candidati, dovrebbe essere espressamente previsto nei bandi di concorso l'impossibilità a sostenere le prove concorsuali in assenza di mascherina indossata.

Commentato [fc6]: Sulla base del commento precedente, prevedere una modifica del testo

Commentato [fc7]: Le mascherine chirurgiche non sono dispositivi di protezione individuale. Correggere il testo.

Commentato [fc8]:

ART. 5 - BONIFICA PRELIMINARE E SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DELLE AREE CONCORSUALI

In attuazione del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, integrato in data 24 aprile 2020, e tenuto conto delle raccomandazioni indicate dal Ministero della Salute nelle circolari n. 1997 del 22.01.2020, n. 2302 del 27.01.2020 e n. 443 del 22.02.2020 per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, negli ambienti del concorso dovrà essere assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata del concorso;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione delle aule concorso, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro dei candidati, degli arredi, delle maniglie dopo l'espletamento di ciascuna prova concorsuale, soprattutto quando sono previste più sessioni o successive sedute di prova;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi dovrà essere sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette pattumiere chiuse con apertura a pedale;
- l'adeguata raccolta e lo smaltimento dei rifiuti differenziati per categoria.

Art. 6 - MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DELL'AREA CONCORSUALE E DELL'AULA CONCORSO

6.1. - PERCORSI DI ACCESSO

6.1.1. - ACCESSO ALL'AREA CONCORSUALE

Dato avere in considerazione il fatto che l'Allegato 6 del DPCM del 26 aprile 2020, in relazione alla rilevazione della temperatura corporea, stabilisce espressamente, che la rilevazione medesima costituisce un trattamento di dati personali. Pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine, si segnala quanto testualmente suggerito dalla suddetta disposizione: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare 2 interessati e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che in ormativa può onerare le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da Covid-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzare adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da Covid-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera e degli eventuali "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al Covid-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità della persona.

Il rispetto delle distanze di sicurezza tra i candidati durante il percorso di accesso all'area concorsuale dovrà essere costantemente presidiato da personale dedicato e definito per mezzo di apposita segnalazione.

I candidati che accederanno all'area concorsuale dovranno:

- utilizzare il dispensier lavamani igienizzante;
- indossare la mascherina;
- immettersi in un percorso ben identificato atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona; il percorso è finalizzato a raggiungere l'Area di Transito.

Gli assistenti e il personale di controllo dovranno vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza di cui sopra.

6.1.2. - ACCESSO ALL'AREA DI TRANSITO

I candidati che raggiungeranno l'Area di Transito:

- dovranno consegnare al personale addetto l'Autodichiarazione di cui al punto 4.1 del presente protocollo;
- saranno sottoposti al rilevamento della temperatura corporea effettuato per mezzo del termoscanner;
- saranno immessi in un percorso ben identificato, realizzato con sistemi tipo tendiflex o transenne, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di due metri tra persona e persona; il percorso è finalizzato a raggiungere l'Aula Concorso dove effettueranno l'identificazione e la prova d'esame;

Qualora un candidato dichiarasse sintomatologia riconducibile al Covid-19 o presenti una temperatura superiore alla soglia dei 37,5 °C, non potrà accedere all'aula concorsuale e verrà invitato ad allontanarsi dalla sede del concorso seguendo il percorso di deflusso dedicato all'uscita dei candidati, con la rigida osservanza relativa all'utilizzo della mascherina chirurgica, mantenendo rigidamente la distanza di sicurezza dalle altre persone e raggiungendo immediatamente il proprio domicilio, avvisando il medico curante della circostanza. Ciò in linea con la disposizione contenuta nell'art. 1, comma 1, lettera a) del DPCM dell'11 giugno 2020 secondo cui allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5°) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante.

6.2- AULA CONCORSO

6.2.1 - ALLESTIMENTO DELL'AULA

- **postazioni di identificazione:** sono costituite da un desk alto e da una parete protettiva in plexiglass dotata di una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato; le postazioni saranno distanziate di almeno 3 metri una dall'altra;
- **«identificazioni prioritarie:** gli assistenti dovranno direzionare i candidati distribuendoli equamente nelle varie postazioni di accreditamento. Dovranno, altresì, indirizzare le donne in stato di gravidanza, i candidati diversamente abili, i soggetti immunodepressi ed i candidati richiedenti tempi aggiuntivi, presso un varco appositamente segnalato e prioritariamente loro dedicato;
- **postazioni concorsuali:** (tavolo e seduta): saranno allestiti posizionando ogni postazione ad un intervallo di distanza tra loro non inferiore a m. 1,50 sia nel lato longitudinale che in quello trasversale di modo che ad ogni candidato venga garantita un'area di 3 mq; tale distanza tra le postazioni concorsuali garantirà il criterio di distanza droplet anche tra il

Commentato [fc9]: Prevedere la completa sanificazione dei dispositivi barriera, tenendo in considerazione che i sistemi tipo tendiflex impiegano tessuti sintetici intrecciati più difficilmente sanificabili rispetto alle transenne metalliche o di materiale plastico.

Commentato [fc10]: Resta la problematica dell'utilizzo dei mezzi di trasporto da parte dei candidati sintomatici che risiedono in luoghi lontani dalle sedi concorsuali

Commentato [fc11]: Il calcolo delle distanze per ciascuna postazione dovrebbe effettuarsi tra i margini destro, sinistro ed anteriore di ciascun banco/tavolo; il calcolo della distanza posteriormente dovrebbe essere calcolata dalla distanza dello schienale della sedia (in questa maniera si assicurerrebbe una distanza adeguata, anche in considerazione del passaggio degli addetti al controllo). Si significa, comunque, che la superficie calcolata ed indicata nel testo sarebbe pari a 2,25mq e non 3 come erroneamente riportato.

candidato e l'assistente addetto al controllo e/o alla distribuzione/ritiro dei materiali concorsuali;

- suddivisione dei gruppi concorso in file: la disposizione dei gruppi concorso dovrà rispettare il criterio della fila (contrassegnata da lettera o numero) lungo un asse preventivamente prescelto; questo sistema garantirà un esodo ordinato dei candidati al termine della prova d'esame che saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti; per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse verrà applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza, da parte dell'operatore incaricato al controllo e/o alla distribuzione del materiale concorsuale ai candidati, del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza.
- servizi igienici, i servizi igienici, in numero adeguato, dovranno essere costantemente presidiati dagli addetti alle pulizie provvisti di dispenser di gel igienizzante, costantemente puliti e sanificati; ogni singolo servizio interno al gruppo dovrà essere dotato di cestino con apertura a pedale. L'accesso dei candidati dovrà essere limitato da personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

6.2.2 - DEFLUSSO DEI CANDIDATI DALL'AULA CONCORSO E DALL'AREA CONCORSUALE

La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi dovrà essere gestita scaglionando, in maniera ordinata, e invitando all'uscita i candidati ordinandoli per singola fila secondo lo schema identificato per i gruppi concorso. Il personale addetto all'assistenza, dovrà prioritariamente garantire il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati dovrà essere espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno m. 1,00 utilizzando e garantendo le medesime procedure già espletate nella fase d'ingresso. In caso di doppia sessione giornaliera, il percorso di deflusso, che dovrà avere le medesime caratteristiche tecniche di quelle già descritte per l'accesso, dovrà avvenire su flussi di transito differenti da quelli previsti in fase di accesso, al fine di evitare la sovrapposizione dei due flussi in entrata ed in uscita.

Art. 7 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E DEI CANDIDATI

7.1 PERSONALE DIPENDENTE

Occorre che tutto il personale impegnato sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili e sulle misure da osservare per prevenire il rischio di contagio e sul comportamento da adottare per prevenirlo. Occorre far riferimento al D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e pertanto è necessario che sia stata preliminarmente fatta corretta formazione e informazione ai dipendenti sulla Gestione del Rischio Biologico Generico. Le procedure che il Datore di Lavoro deve applicare, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente, il R.S.P.P., il R.L.S. e gli A.S.P.P., sono quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette.

7.2 - CANDIDATI

I candidati riceveranno le informazioni relative ai rischi di contagio e al corretto utilizzo dei DPI loro forniti, attraverso opportuni pannelli informativi contenenti testi e figure esplicative, che saranno dislocati all'interno dell'Area Concorsuale.

Art. 8 ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nell'Area Concorsuale e nelle Aule Concorso devono essere collocate a vista:

- le indicazioni dei flussi di transito e dei percorsi da seguire per raggiungere le Aule Concorso;
- le planimetrie delle Aule Concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.
- all'ingresso di ogni locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione:
- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;

- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d' uso.

Art. 9 - PIANO OPERATIVO SPECIFICO DELLA PROCEDURA CONCORSUALE

9.1 -ISTRUZIONI OPERATIVE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione ed organizzazione dei concorsi devono essere riportati in uno specifico documento di istruzioni operative, da pubblicare sui siti internet del Dipartimento per la funzione pubblica e del Formez, contenente la descrizione dettagliata delle varie fasi della procedura concorsuale, tenendo conto di quanto evidenziato nel protocollo e di tutti gli altri adempimenti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. In particolare il documento dovrà, tra l'altro, contenere specifica indicazione circa:

- Le modalità di accesso all'area;
- l'individuazione dei percorsi di transito dei candidati;
- i sistemi di protezione antincendio previsti;
- le procedure di gestione dell'emergenza - piano di emergenza ed evacuazione (normativa Safety e Security);
- l'individuazione del numero di personale assistente e degli operatori di sicurezza.



20/116/CR4/COV19-C6

PROPOSTE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER LA RIPRESA DEGLI SPORT DI CONTATTO E SQUADRA

Si riportano di seguito le principali misure di carattere sanitario finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell'infezione da SARS-CoV-2 in ambito sportivo (allenamento, gara), ritenute necessarie per consentire la ripresa degli sport di contatto e squadra a partire dal 26.06.2020. Per la declinazione rispetto alle specificità di ogni singola disciplina sportiva, si rimanda agli indirizzi approvati dalle rispettive federazioni. Tali misure potranno essere rimodulate in funzione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico.

- L'accesso alla sede dell'attività sportiva (sede dell'allenamento o della gara) potrà avvenire solo in assenza di segni/sintomi (es. febbre, tosse, difficoltà respiratoria, alterazione di gusto e olfatto) per un periodo precedente l'attività pari almeno a 3 giorni. Inoltre, all'accesso dovrà essere rilevata la temperatura corporea: in caso di temperatura $> 37.5^{\circ}\text{C}$ non sarà consentito l'accesso.
- Il registro dei presenti nella sede dell'attività di allenamento o della competizione sportiva (es. atleti, staff tecnico, dirigenti sportivi, massaggiatori, fisioterapisti, etc) dovrà essere mantenuto per almeno 14 giorni.

Relativamente alle ulteriori misure di prevenzione (comportamentali, igieniche, organizzative) si condivide quanto contenuto nelle *"Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere"* prodotte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo sport, con particolare riferimento ai punti di seguito riportati, che sono stati integrati con quanto previsto nelle Linee Guida della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative:

- adeguata informazione, comprensibile anche per gli atleti di altra nazionalità
- corretta prassi igienica individuale (frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti; starnutire/tossire evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; non condividere borracce, bottiglie, bicchieri)
- mantenimento della distanza interpersonale minima di almeno 1 metro in caso di assenza di attività fisica e, per tutti i momenti in cui la disciplina sportiva lo consente, di almeno 2 metri durante l'attività fisica, fatta eccezione per le attività di contatto previste in specifiche discipline.
- regolare e frequente pulizia e disinfezione di aree comuni, spogliatoi, docce, servizi igienici, attrezzi e macchine utilizzate per l'esercizio fisico;

- tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti;

Infine, in merito al ricambio d'aria negli ambienti interni, in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

Roma, 25 giugno 2020